



DOMENICA 14 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50

ANNO 144 N°12

TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@piccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



4 0114

9 771592 169468

Ribelli Houthi ancora nel mirino Pioggia di bombe Usa sullo Yemen

MIRONE / A PAG. 4



Taiwan, vince il democratico Lai A vuoto il pressing di Pechino

FATIGUSO / A PAG. 14



L'EMERGENZA DEGLI ALLOGGI POPOLARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA. NEL 2024 VERRANNO RIAPERTI I BANDI DOPO 5 ANNI DI STOP

Case Ater, 7mila in attesa

In regione la domanda è quasi 10 volte superiore all'offerta. Dal Pnrr 62 milioni per nuovi alloggi

Il sistema regionale delle Ater gestisce ogni anno 8 mila domande di alloggio, ma riesce a soddisfarne poco meno di 900. In Friuli Venezia Giulia la richiesta è quasi dieci volte superiore all'offerta e in questo momento ci sono 7 mila famiglie in lista d'attesa per una casa popolare che non riescono a ottenere. Sono poco meno di 30 mila gli appartamenti a canone agevolato disponibili, ma più di 3.500 sono inagibili. La Regione ha ricevuto 62 milioni del Pnrr con cui ne saranno ristrutturati 900 alloggi. D'AMELIO / APAG. 2 E 3

IL CONFRONTO

Soldi aggiuntivi per i sanitari È scontro con i sindacati

Scontro sull'assegnazione e sul pagamento delle risorse aggiuntive regionali, meglio note come Rar. PELLIZZARI / APAG. 10



L'IDENTIKIT DEI GIOVANI
TRA SOCIAL, DIETE
E PRIME SIGARETTE
DE TOMA / APAG. 20 E 21

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE / APAG. 27

MELONI E L'IDEA DI INCARNARE LA NAZIONE

Narrano le cronache che in conferenza stampa la Presidente del Consiglio si è definita «il presente di questa nazione».

CRONACA

Accelera il trasloco del Museo Istriano al Magazzino 26

GRECO / APAG. 31



Le masserizie degli esuli

Raffica di furti notturni in Borgo Teresiano Ladro ripreso in un video

TONERO / APAG. 32

Addio a Gianni Cernoia giornalista gentile e colonna in Comune

SALVINI / APAG. 33



Il giornalista Gianni Cernoia

Cadavere in Carso Sarà l'autopsia a risolvere il mistero

/ APAG. 37

LO STADIO E IL CAMPIONATO: I DUE FRONTI DELLA TRIESTINA

CATTARUZZA / A PAG. 29

Rossi e il Rocco «Concerti a giugno? Decide il sindaco»



L'assessore Giorgio Rossi

DEGRASSI / A PAG. 28

Play-off al Grezar L'atletica dice no «Idea impossibile»



L'Unione spreca il doppio vantaggio e cade al Tognon

ESPOSITO E ROBERTI / APAG. 48 E 49

IL LIBRO SULLA STORIA DELLA SOCIETÀ DI SPEDIZIONI

I 90 anni della saga dei Pacorini

PAOLO MARCOLIN

È una storia di quelle alla Frank Capra, piena di ottimismo, etica del lavoro e successo raggiunto partendo da zero, col primo centesimo messo in cornice. Ma anche di scontri interni, beghe familiari e scelte sbagliate, come ogni saga familiare che si rispetti. È quella della Pacorini, che dal capostipite Bruno, che negli anni '50 consegnava frutta col carretto a cavalli, arriva fino a oggi. / APAG. 40



Una foto dell'album di famiglia

INDIA OGGI MAGAZZINO DELLE IDEE - TRIESTE

11.11.2023
18.02.2024

ER PAC FVG

17 FOTOGRAFI
dall'Indipendenza
ai giorni nostri

in cura di
Filippo Maggio

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MAGAZZINO DELLE IDEE

INDIA OGGI

L'emergenza abitativa in Friuli Venezia Giulia

LE NOMINE

I presidenti



La giunta Fedriga ha segnato il ritorno ai cda di nomina: volontà di reintrodurre «un indirizzo politico» nella gestione, definita di contro «poltronificio» dalle opposizioni. I vertici delle 4 Ater andranno rinominati quest'anno: si tratta dei presidenti Riccardo Novacco (Trieste), Fabio Russiani (Gorizia), Giorgio Michelutti (Udine) e Giovanni Tassan Zannin (Pordenone). L'indennità vale 25 mila euro a Trieste e Udine, che scendono a 18 mila a Gorizia e Pordenone.

I LAVORI

Superbonus



Anche le Ater del Friuli Venezia Giulia hanno usufruito del superbonus e del bonus facciate per migliorare le condizioni del proprio patrimonio immobiliare. A Trieste sono stati spesi quasi 59 milioni per 53 interventi. Gorizia si è fermata a un solo intervento da 500 mila euro, mentre a Udine il totale è arrivato a 63 per complessivi 59 milioni. Il primato va però a Pordenone: 73 interventi per complessivi 105 milioni.

I CONTI

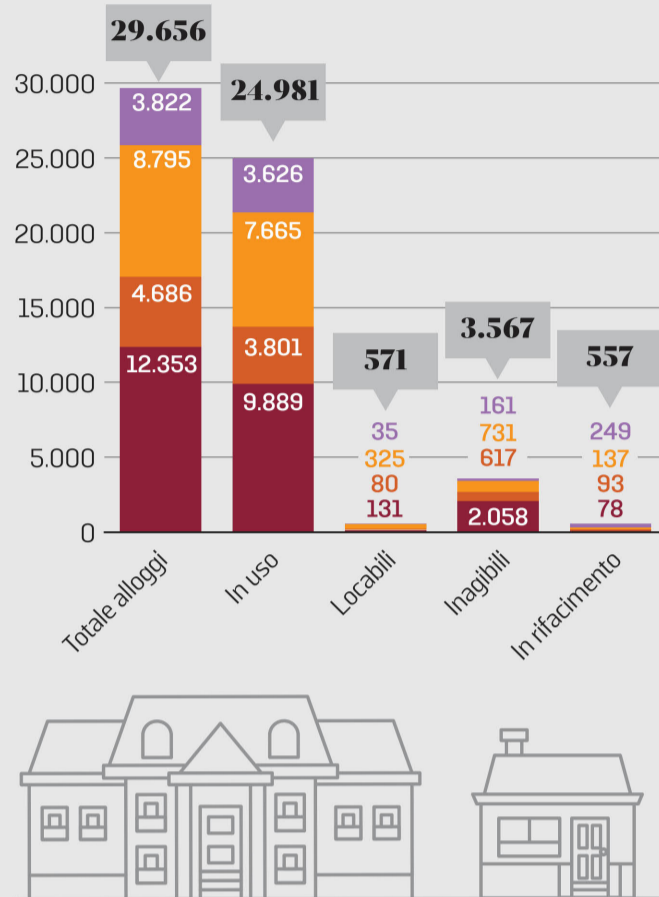
I patrimoni



La maggioranza degli inquilini delle Ater ha una situazione reddituale al di sotto dei 10 mila euro di Isee. Se il 60% ricade in queste condizioni, il 39% degli affittuari ha invece un'Isee compreso fra 10 mila e 33 mila euro. L'1% che supera questa soglia ha 4 anni di tempo per trovare un alloggio sul mercato, lasciando libero quello ad affitto agevolato. L'Isee viene richiesto ogni anno agli inquilini per aggiornare i canoni.

DATI SULL'EDILIZIA SOVVENZIONATA ATER

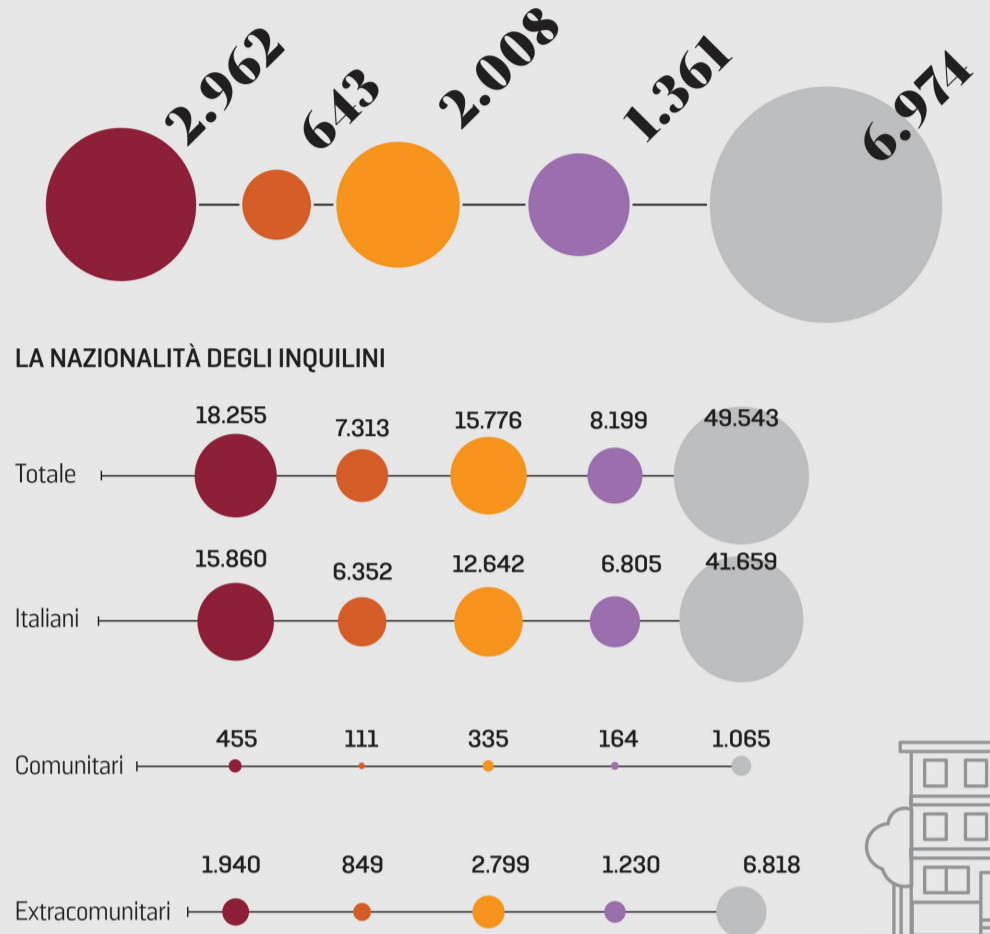
IL PATRIMONIO



Fonte: Direzione centrale Infrastrutture e Territorio

DOMANDE IN LISTA D'ATTESA

LA NAZIONALITÀ DEGLI INQUILINI



Case Ater

Settemila famiglie in lista d'attesa

In Fvg circa 30 mila gli alloggi a canone agevolato
Ma la domanda è quasi 10 volte superiore all'offerta

Diego D'Amelio

Il sistema regionale delle Ater gestisce ogni anno 8 mila domande di alloggio, ma riesce a soddisfarne poco meno di 900. In Friuli Venezia Giulia la richiesta è quasi dieci volte superiore all'offerta e in questo momento ci sono 7 mila famiglie in lista d'attesa per una casa popolare che non riescono a ottenere. Sono poco meno di 30 mila gli appartamenti a canone agevolato disponibili, ma più di 3.500 versano in condizioni di inagibilità. La Regione ha ricevuto 62 milioni del Pnrr con cui ne saranno ristrutturati 900: una quota cospicua e tuttavia insufficiente a saziare la fame di edilizia sovvenzionata, mentre sul mercato gli affitti crescono e i livelli di povertà aumentano, così come il numero di sfratti per morosità incolpevole.

Quest'anno verranno aperti intanto nuovi bandi in tutte le province: saranno i primi dopo il 2019, quando la giun-

ta Fedriga restrinse l'accesso ai cittadini stranieri, dovendo poi fare dietrofront dopo vari pronunciamenti del tribunale che costrinsero la Regione ad abbandonare il requisito dei 2 anni di residenza e il supplemento di certificazioni richieste ai nuclei familiari extracomunitari.

LE ATER E LE DOMANDE PENDENTI

L'edilizia convenzionata conta in Fvg 29.656: 12.353 a Trieste, 4.686 a Gorizia, 8.795 a Udine e 3.822 a Pordenone. Solo 24.981 appartamenti sono però utilizzati, mentre ne risultano 3.567 inagibili (più di 500 da vendere o demolire per assenza di condizioni minime di abitabilità), 557 in rifacimento e 571 in via di assegnazione. Più del 10% del patrimonio Ater è in condizione tale da non poter essere affittato: percentuale che a Trieste sale a oltre il 16%, con 2 mila case non agibili. Si spiega anche così l'accumulo di domande: 6.974 in totale, con la

punta di 2.962 a Trieste, seguita da Udine con 2.008, Pordenone con 1.361 e Gorizia con 643. La Regione ha speso nell'ultimo anno 18 milioni per contribuire al mantenimento del patrimonio. Piccola cosa se confrontata con le risorse stanziare per i contributi al mutuo prima casa: nel 2021 la legge di stabilità stanziava 15 milioni per l'edilizia convenzionata contro oltre 100 sui mutui, che interessano famiglie in condizione più abbiente. Difficile allora accelerare sulle ristrutturazioni: nel 2020 il presidente dell'Ater di Trieste Riccardo Novacco sottolineava l'impegno «alla lotta agli alloggi sfitti, il più delle volte vuoti da anni e fruibili con piccoli interventi», ma 2 mila erano quelli inutilizzati nel 2020 e 2 mila sono a fine 2023.

IL PNRR

Un miglioramento del patrimonio arriverà grazie ai fondi Pnrr. Per il Fvg sono stanziati

Dal Pnrr sono arrivati 62 milioni di euro che consentiranno di ristrutturare circa 900 appartamenti

Nel 2024 verranno aperti nuovi bandi: i primi dal 2019 quando vennero introdotti paletti per stranieri

Servono residenza in regione da almeno 5 anni, Isee non superiore a 20 mila euro e assenza di proprietà immobiliari

61,8 milioni, cui aggiungerne 15,1 del Fondo opere indifferibili. Con tali risorse e un cofinanziamento da 8,5 milioni di Regione e Ater, si interverrà prossimamente su 906 ulteriori alloggi tra efficientamento energetico, manutenzioni straordinarie e demolizioni con ricostruzione: 31,8 milioni andranno all'Ater di Trieste, 11,6 a Gorizia, 28,6 a Udine e 13,6 a Pordenone. Si tratta di 85 milioni, cui potrebbero aggiungersene altri 35 milioni per ulteriori richieste avanzate sul Pnrr.

I BANDI

Nel 2024 le Ater apriranno nuovi bandi in tutta la regione: nella Venezia Giulia toccherà Trieste, Gorizia e Monfalcone; in Friuli a Udine, Cervignano, Gemona, Tolmezzo, Cividale, Aquileia, Tricesimo, Tarvisio e Val Tagliamento; nella Destra Tagliamento ad Aviano, Budoia, Azzano X, Fiume Veneto, Fontanafreda e Porcia. Dovrà ripresentare domanda anche chi è già in graduatoria.

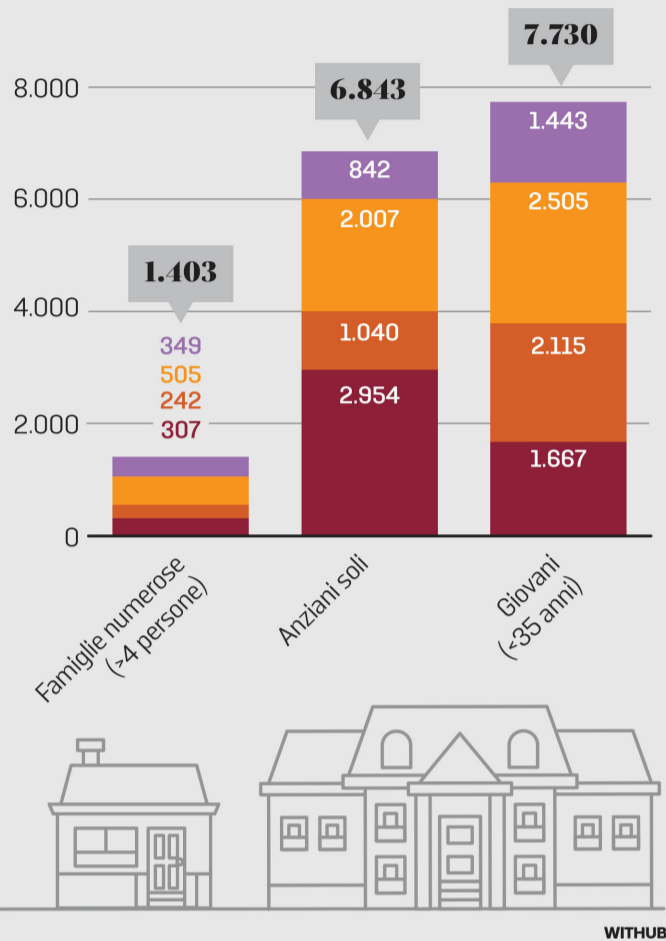
L'richiedente deve essere residente da almeno 5 anni anche non continuativi e tutti gli inquilini devono possedere un Isee entro i 20 mila euro e non essere proprietari di alloggi abitabili, né essere stati condannati per occupazione abusiva. I punteggi sono calcolati in base all'Isee, con bonus in caso di famiglie numerose, giovani coppie, anziani, single con figli, persone con disabilità, provvedimenti esecutivi di sfratto, separazione e casi di violenza in famiglia.

I CANONI

Le Ater sono titolari di un terzo di tutti i contratti d'affitto attivi in regione, che a Trieste diventano il 40%. I canoni sono tarati su condizione economica degli inquilini e dimensione dell'immobile. In regione i nuclei con Isee fino a 10

L'emergenza abitativa in Friuli Venezia Giulia

LE CARATTERISTICHE



GLI SFRATTI

Le morosità



Le case sono assegnate a nuclei in condizioni di bisogno e non mancano le morosità, che riguardano circa il 20% degli assegnatari, cui le Ater concedono di rateizzare gli arretrati. La giunta Fvg ha introdotto una stretta che stabilisce lo sfratto dopo 12 mensilità non pagate anche non consecutivamente in 10 anni, ma i provvedimenti si contano nell'ordine delle decine e sono sempre preceduti dal coinvolgimento dei servizi sociali comunali.

GLI STRUMENTI

Lo sportello



Se i provvedimenti di sfratto si contano nell'ordine delle decine, comunque - per cercare di prevenire situazioni limite - Ater Trieste ha fatto sapere tempo fa di avere attivato uno sportello sociale: quando un inquilino accumula malgrado i solleciti alcuni ritardi nel pagamento, gli addetti lo contattano per capire le cause delle difficoltà nei pagamenti, programmando piani di rientro o, all'occorrenza, coinvolgendo Servizi sociali del Comune o Asugi.

LE SEGNALAZIONI

I casi di degrado



Spazzatura, vecchi mobili e carcasse di auto: all'esterno degli spazi comuni delle case Ater triestine ci sono tonnellate di rifiuti. Il degrado è denunciato nei comprensori di Valmaura e Ponziana, dove vivono centinaia di persone e si registrano anche infestazioni di cimici e formiche. Alle Case di puffi emergono problemi sociali, tra anziani soli con la pensione minima, tossicodipendenza e inquilini con disagio mentale. Il questore di Trieste ha appena annunciato la partenza di controlli.

Per Amirante serve lavorare sulla "fascia grigia" di potenziali inquilini che, per le loro caratteristiche, si vedono sempre scavalcare dai più fragili

«La sfida è dare risposta a chi è in graduatoria ma ha redditi più alti come i giovani precari»

L'INTERVISTA

«La nuova informativa di appalti dedicati all'edilizia sociale supportata con i fondi del Pnrr ci consentirà di avere una batteria di nuovi alloggi e ridurre in modo importante il fabbisogno». Per l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante le ristrutturazioni del patrimonio pubblico delle Ater ridurranno nei prossimi anni la lista d'attesa per una casa popolare, «ma servono anche investimenti pubblico-privato nel social housing per poter offrire una soluzione a chi entra in graduatoria, ma ha un Isee troppo elevato per vedersi poi assegnare davvero un alloggio».

Molte domande in attesa e carenza di immobili: come se ne esce?

«Il Pnrr e altri finanziamenti ci consentiranno di recuperare circa 900 alloggi, che si aggiungono agli interventi di recupero già avviati con il 110%. Nei prossimi tre anni con le ristrutturazioni daremo respiro a immobili che sulla carta sono presenti ma non sono disponibili e inoltre ci saranno diverse nuove costruzioni che aumenteranno il patrimonio odierno. Da quanto sappiamo, a breve, verranno confermate poi almeno in parte le ulteriori poste del Pnrr (35 milioni di richiesta aggiuntiva, ndr) per altri interventi».

Lo sforzo non basterà comunque per soddisfare le 7 mila domande pendenti.

«Le case Ater sono ormai appetibili al di là del livello di povertà. I canoni sul mercato sono piuttosto alti perché le case in affitto sono poche, in un paese che ha forte vocazione all'acquisto e dove i proprietari sono scoraggiati a mettere a disposizione appartamenti da cui è impossibile sfrattare chi non paga regolarmente. E allora anche redditi più alti cercano una casa dell'edilizia sociale, senza ottenerla. Si deve lavorare su chi entra in graduatoria Ater, ma appartiene a una fascia grigia con caratteristiche che non consentono di ottenere un immobile: single con redditi bassi, giovani coppie con contratti precari, padri separati con reddito alto ma il mutuo da pagare per una casa dove



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«L'edilizia sociale ormai è appetibile anche per chi, padre separato o single al primo impiego, non può pagare il mutuo»

«A loro bisogna andare incontro puntando su investimenti pubblico-privati nel social housing»

non abitano».

Quali soluzioni alternative ci sono alle Ater?

«L'edilizia convenzionata, cioè il social housing: alloggi realizzati da un privato che costruisce con standard di mercato e il contributo pubblico che permette di vendere o affittare a cifre sotto il mercato. Così a Pordenone si può avere un tricamere a 350 euro, quando un monolocale di mercato costa 550».

Trieste ha intanto il patrimonio più grande e le

maggiori criticità...

«C'è un patrimonio molto vecchio su cui è complesso intervenire. A Trieste molti alloggi sono inoltre stati venduti nel tempo e ora i condomini sono in parte gestiti dalle Ater e in parte in mano a privati: una gestione molto difficile. In aree come Melara o Valmaura c'è poi una grande concentrazione di presenze, quando ottimale sarebbe diffondere l'edilizia popolare sul territorio e mescolare i vari segmenti della comunità. È quanto a Trieste si è fatto col piano Urban ed è quello che ho in mente quando parlo di rigenerazione urbana di un'area dismessa o di una vecchia caserma, dove possono convivere Ater e social housing».

Riaprono i bandi, senza più restrizioni per gli stranieri. La giunta Fedriga ha perso la battaglia?

«La volontà era dare maggiore giustizia ed equiparare tutti sulla regola di certificare l'assenza di proprietà, evitando che i nostri cittadini restassero esclusi a vantaggio di chi magari una casa all'estero ce l'ha. È stato detto che non va bene e cercheremo soluzioni per rispettare lo spirito di quella norma. Bisogna includere tutti, ma per anni i cittadini stranieri hanno avuto dei vantaggi su quelli italiani».

Con 12.353 abitazioni Trieste fa la parte del leone, Udine ne conta 8.795, Gorizia 4.686 e Pordenone 3.822

I canoni sono tarati su condizione economica e dimensione della casa. L'importo medio è di 200 euro

mila euro (il 60%) paga in media 80 euro al mese, con punte di 130. Chi ha un Isee tra 10 e 33 mila euro (il 39%) paga fra 100 e 490 euro, con media di 200 euro. Valori molto al di sotto di un mercato che in Fvg vede gli affitti attestati mediamente su 9,5 euro a metro quadrato.

Le case sono assegnate a nuclei in condizioni di bisogno e non mancano le morosità, che riguardano circa il 20% degli assegnatari, cui le Ater concedono di rateizzare gli arretrati. La giunta ha introdotto una stretta che stabilisce lo sfratto dopo 12 mensilità non pagate anche non consecutivamente in 10 anni, ma i provvedimenti si contano nell'ordine delle decine e sono sempre preceduti dal coinvolgimento dei servizi sociali comunali.

GLI STRANIERI

Nelle case Ater vivono 49.543 persone: 18.255 in provincia di Trieste, 7.313 a

Gorizia, 15.776 a Udine e 9.199 a Pordenone. Gli italiani sono 41.659: l'82% rispetto a una quota di 7.883 stranieri, di cui 6.818 extracomunitari e 1.065 cittadini Ue. Fra le altre caratteristiche demografiche, emergono i 6.843 gli anziani soli contro i 7.730 inquilini al di sotto dei 35 anni. Le famiglie con almeno 5 componenti sono 1.403.

Fra le prime misure assunte nel 2018 dalla giunta Fedriga ci fu l'introduzione di un giro di vite sulla presenza di cittadini stranieri nell'edilizia sovvenzionata. Il requisito della residenza fu abbassato da 5 a 2 anni e fu inserito l'obbligo di fornire documentazione del paese di origine che attestasse l'assenza di proprietà all'estero. La misura ebbe l'effetto di ridurre le domande di stranieri, come nell'Isontino, dove nel 2020 le domande di italiani passarono dal 27% al 72% del totale.

Il presidente Massimiliano Fedriga parlò di «scelte precise a favore dei cittadini della nostra regione», ma tutti i tribunali del Fvg hanno dato ragione ai ricorsi promossi dagli stranieri, valutando in primo e secondo grado la misura come discriminatoria e ordinando l'inserimento in graduatoria di chi era stato escluso per non aver presentato la documentazione. I bandi aperti nel 2019 avevano però ottenuto l'effetto di scoraggiare le domande dei non italiani e bisognerà ora vedere che riequilibrio si verificherà nei bandi che saranno aperti quest'anno, ai quali i residenti stranieri potranno nuovamente partecipare autocertificando l'assenza di proprietà all'estero, senza più dover passare per difficili e costose pratiche attraverso la propria ambasciata. —

La crisi in Medio Oriente

I «ribelli» Houthi ancora nel mirino Nuovi attacchi statunitensi in Yemen

Il gruppo filo-iran promette una «risposta forte». Poi diffonde un video con un blitz simulato a un villaggio israeliano

Luca Mirone / ROMA

Sale ulteriormente la tensione nel Mar Rosso, sullo sfondo del conflitto a Gaza. Gli Stati Uniti hanno preso di mira gli Houthi per il secondo giorno consecutivo, con nuovi raid diretti in Yemen per indebolire le capacità militari del gruppo sciita che minaccia cargo e petroliere occidentali. Gli attacchi sono stati di portata molto più ridotta rispetto al blitz condotto insieme ai britannici su quasi 30 obiettivi ed il movimento alleato dell'Iran ha reagito in modo sprezzante: «Nessun danno significativo, continueremo a impedire il traffico delle navi» dei Paesi amici di Israele, è stato l'avvertimento.

«AZIONE DIFENSIVA»

Nell'operazione condotta dalla Marina americana nelle prime ore di sabato il cacciatorpediniere Uss Carney ha colpito un sito radar yemenita. Un attacco «associato a quelli effettuati il 12 gennaio per ridurre la capacità degli Houthi di attaccare le navi mercantili», hanno in seguito spiegato le forze armate statunitensi, mentre i media ufficiali dei miliziani sostenuti da Teheran hanno riferito di un raid contro una base aerea nella capitale Sanaa, sotto il loro controllo. In seguito fonti della sicurezza yemenite hanno dato conto di un ulteriore raid che avrebbe colpito un sito di lancio dei missili Houthi nella città portuale di Hodeida. Gli intensi bombardamenti alle postazioni degli Houthi sono stati motivati da Washington e Londra come «un'azione difensiva» in risposta all'intensificarsi dei raid del gruppo armato yemenita contro i mercantili nel Mar Rosso (oltre 20 attacchi da novembre), ma la risposta non prelude affatto ad una de-escalation. Gli Houthi attraverso un portavoce hanno per

prima cosa minimizzato i danni, aggiungendo che non ci sono state neanche vittime. E soprattutto, hanno promesso una «risposta forte ed efficace». La minaccia di missili e droni continuerà a riguardare i mercantili dei Paesi che gli Houthi definiscono «alleati di Israele», come risposta all'invasione di Gaza.

LA PROVOCAZIONE

E per confermare il sostegno alla causa palestinese, le milizie sciite hanno diffuso un video in cui simulano un blitz ad un villaggio israeliano ed il rapi-

Arabia Saudita e Turchia temono l'escalation e chiedono moderazione

mento di due ebrei ortodossi: una macabra replica all'assalto di Hamas del 7 ottobre. Il video è stato rilanciato dalla tv pubblica dello Stato ebraico, che fa già i conti con un altro gruppo armato della galassia iraniana, gli Hezbollah libanesi.

L'escalation nel Mar Rosso ha alimentato i timori di un allargamento del conflitto nella regione, con Turchia e Arabia Saudita a guidare il fronte di chi invoca moderazione, mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha confermato la spaccatura tra le potenze pro o contro Israele nella guerra a Gaza. Al Palazzo di Vetro gli Usa hanno definito le azioni contro gli Houthi «necessarie» e «proporzionate», mentre la Russia ha accusato Washington e Londra di una «palese aggressione» sul territorio dello Yemen. Quanto al convitato di pietra di questa crisi, l'Iran, è arrivata una «condanna» agli attacchi contro gli Houthi, ma nulla di più. —



A Londra in marcia per dare sostegno alle popolazioni di Gaza e Yemen colpite dalla guerra ANSA



Truppe di Houthi durante un'esercitazione militare al confine tra Yemen e Arabia Saudita ANSA

TENSIONE CON I DEMOCRATICI A CAPITOL HILL PER L'AZIONE NEL MAR ROSSO

Biden si difende dalle accuse «Non serve l'ok del Congresso»

WASHINGTON

Si alza la tensione tra Joe Biden e i democratici al Congresso dopo il raid ordinato giovedì dal presidente americano contro i ribelli Houthi dello Yemen al quale ne sono seguiti almeno altri due. Alcuni deputati del suo partito, ma anche qualche repubblicano, hanno accusato il commander in chief di aver violato la Costituzione senza chiedere prima

l'autorizzazione di Capitol Hill, mentre Biden difende la sua scelta e annuncia di aver mandato un avvertimento all'Iran sul rischio di escalation del conflitto in Medio Oriente.

«Chi ritiene che io abbia dovuto chiedere il permesso al Congresso prima di ordinare l'attacco sbaglia», ha risposto secco il presidente. Per la deputata Pramila Jayapal, democratica di Washington, si è trattato di «una violazione inaccetta-

bile dell'articolo 1» della Carta, mentre il dem del Wisconsin Mark Pocan ha rivolto un appello a Biden a «coinvolgere il Congresso prima di nuovi raid». «Gli Usa non possono rischiare di restare impelagati in un altro conflitto decennale». La questione se al commander in chief serva o meno il via libera di deputati e senatori è complessa. Da una parte l'articolo 1 della Costituzione stabilisce che sia il Congresso



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ANSA/AFP

ad autorizzare la guerra, e non il presidente. Dall'altra l'articolo 2 stabilisce che l'inquilino della Casa Bianca è il capo delle forze armate e può decidere operazioni militari a scopi difensivi. Secondo gli analisti, la controversia sarà condizionata da quello che accade sul terreno. Se Biden d'ora in avanti terrà il Congresso informato delle operazioni militari e riuscirà a evitare l'allargamento del conflitto le ripercussioni su di lui e sulla politica Usa saranno più lievi. Il presidente ha annunciato di aver mandato un messaggio «privato» all'Iran sugli attacchi degli Houthi. Ma ha voluto rassicurare che gli Stati Uniti «non sono in guerra con l'Iran», ma soprattutto che Teheran «non vuole una guerra» con gli Usa. —

IL CONFLITTO A GAZA

Cento giorni di guerra sulla Striscia Netanyahu: «Nessuno ci fermerà»

Impossibile per ora una tregua. Israele martella con raid continui. Per Hamas i morti sono oltre 23mila

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Cento giorni di guerra tra Hamas e Israele a Gaza. Cominciato con il massacro nei kibbutz del 7 ottobre, il conflitto non ha al momento in vista alcuna tregua possibile. Benjamin Netanyahu è chiaro: «Nessuno ci fermerà, nemmeno L'Aja o l'asse del male» e Israele non scenderà a «compromessi» (come un cessate il fuoco) se non con la «vittoria totale» nella battaglia contro Hamas. Il premier ha ammonito che la guerra continuerà finché non saranno raggiunti «tutti gli obiettivi» e infatti i raid continuano pesanti sulla striscia con Hamas che denuncia 60 morti solo la scorsa notte.

NEGOZIATI IN STALLO

Nonostante le trattative, sponsorizzate da Qatar, Egitto e Usa, dopo la pausa umanitaria della fine di novembre e ben 4 spole diplomatiche del segretario di stato Antony Blinken nella regione, i negoziati appaiono in stallo e riguardano anche il destino della Striscia alla fine della guerra, con l'America in disaccordo con Israele. A prevalere resta dunque il campo militare dove Israele continua a martellare con raid aerei soprattutto al centro e al sud di Gaza dopo aver messo in relativa sicurezza la parte nord dell'enclave palestinese. Il ministero della sanità retto da Hamas ha aggiornato il bilancio degli uccisi nella Striscia a oltre 23mila morti. Israele non si ferma e, secondo quanto rilevato da Wall Street Journal ma negato da fonti egiziane, avrebbe avvisato il Cairo che ha in programma un'azione militare per mettere sotto controllo la parte sud di Gaza al confine con l'Egitto e il valico di Rafah.



Una foto panoramica mostra il fumo proveniente da un attacco israeliano a Khan Younis a sud di Gaza ANSA/AFP

Il Wall Street Journal ipotizza il blitz militare dello Stato ebraico al confine con l'Egitto

Ma soprattutto, il cosiddetto «Corridoio Filadelfia», una striscia di terra cuscinetto tra Gaza e l'Egitto sotto la quale sono numerosi i tunnel costruiti da Hamas e dai quali Israele teme possano uscire i leader della fazione islamica a cominciare da Yahya Sinwar. L'Egitto però mette in chiaro di non aver avallato alcuna operazione del genere. In 100 giorni il conflitto si è al-

largato, per fortuna senza deflagrare, nel nord di Israele, vero e proprio secondo fronte di guerra, dove dal Libano degli Hezbollah continuano ad arrivare i razzi seguiti dalla risposta israeliana. E l'incendio ha raggiunto il Mar Rosso con gli assalti alle navi israeliane, e non solo, da parte degli Houthi dello Yemen, alleati dell'Iran come gli Hezbollah, con missili lanciati verso la città di Eilat, punta meridionale di Israele. Troppo per Usa e Gb che nella notte di venerdì e ancora ieri hanno bombardato le basi missilistiche degli Houthi nel paese della Penisola arabica. Senza dimenticare la Cisgiordania:

tra Hamas, che ha sempre più potere a danno del presidente Abu Mazen, le azioni dei coloni estremisti, gli attentati palestinesi e i raid dell'esercito, la tensione e i morti continuano a salire. I 100 giorni di guerra a Gaza, ha ammesso l'Onu anche in riferimento alla drammatica situazione umanitaria della Striscia, sono «una macchia sulla nostra comune umanità». Ma quei 100 giorni sono anche il lasso di tempo passato a Gaza dagli oltre 130 ostaggi israeliani ancora in mano ad Hamas. Per la liberazione degli ostaggi c'è stata una breve tregua ma in loro nome il conflitto non si sblocca. —

L'INIZIATIVA

Un tunnel a Tel Aviv per ricordare i rapiti L'appello di Macron

Da ieri a Tel Aviv un tunnel per tentare di comprendere ciò che da 100 giorni provano a Gaza gli oltre 130 ostaggi ancora nelle mani di Hamas. Ma altre manifestazioni sono state organizzate a Londra, a New York e a Parigi. Ad aprire la marcia sarà un video messaggio del presidente francese Macron che chiederà l'immediato rilascio dei rapiti.

DAL FRONTE

Bombe e razzi sull'Ucraina Séjourné arriva a Kiev

ROMA

«È in Ucraina che è in gioco la difesa dei principi fondamentali del diritto internazionale, dei valori dell'Europa ma anche degli interessi di sicurezza dei francesi»: queste le parole scelte dal neoministro degli Esteri francese Stéphane Séjourné incontrando il suo collega ucraino Dmytro Kuleba a Kiev, prima tappa all'estero del suo nuovo incarico alla guida della diplomazia di Parigi. L'intenzione è stata quella di piantare la bandiera della République sul terreno del supporto internazionale all'Ucraina, che al contrario mostra cedimenti ovunque. Un concetto ribadito anche dal presidente americano Joe Biden, che non riesce a far approvare dal Congresso il nuovo consistente pacchetto di aiuti e secondo cui, «se i colleghi repubblicani non sbloccano gli aiuti all'Ucraina, si ritroveranno con un prezzo molto alto da pagare». Kiev fatica a farsi sentire in questo contesto, messa anche in ombra dalla guerra di Gaza, e il presidente Volodymyr Zelensky tornerà a farsi vedere di persona, il 16 gennaio al Forum Economico Mondiale di Davos, in Svizzera, dove terrà un discorso. In ogni caso «l'Ucraina è e resterà la priorità della Francia, malgrado il moltiplicarsi delle crisi», ha assicurato Séjourné, che ha anche reso omaggio ai caduti nella capitale di un Paese che ha appena trascorso un'altra notte provando a difendersi dall'ennesima pioggia di bombe dalla Russia: 40 fra missili ipersonici, missili balistici S-300 e S-400 e droni. Almeno 8 missili, ha rivendicato Kiev, sono stati abbattuti dalla contraerea mentre 20 neutralizzati dalle contromisure elettroniche impiegate delle forze di difesa ucraine. —

PORTO DI TRIESTE

In Molo VII la nave Maersk attaccata nel Mar Rosso

È approdata ieri a Trieste la portacontainer della Maersk (in foto) attaccata dagli Houthi nel Mar Rosso alcuni giorni fa. La nave è ormeggiata al Molo Settimo e non ha subito danni nel corso dell'attacco; è la prima nave giunta nello scalo giuliano nelle ultime due settimane proveniente da quella rotta.



LE REGIONALI

FdI tira dritto in Sardegna, resta l'impasse

Ancora stallo con Lega e Psd'az sul nome del candidato del centrodestra. Forza Italia contro l'ipotesi del terzo mandato

Giampaolo Grassi / ROMA

Il silenzio di Lega e Psd'az in risposta a Paolo Truzzu dà il senso della situazione. Il sindaco di Cagliari, scelto da FdI come candidato alla guida della Sardegna, ha chiesto che il centrodestra sia unito e stia con lui. Si è rivolto a tutti i partiti che sostengono il governo di Giorgia Meloni, ma in realtà stava parlando soprattutto agli unici che ancora non sono d'accordo - Lega e Psd'az - che invece vogliono la conferma del governatore uscente, Christian Solinas. Sembrava che questo weekend potesse essere quello della scossa, della fine dell'impasse. Invece no.

IL QUADRO

Tutti si aspettavano un passo indietro di Solinas. Che non c'è stato. E intanto, Truzzu ha fatto la prima uscita ufficiale da candidato presidente della Sardegna. E non ha girato attorno alla questione: «Il vostro posto è qui - ha detto rivolto a Lega e Partito sardo d'azione - non c'è altro posto dove potreste stare meglio, state al nostro fianco». Ma dall'altra parte non un sibilo, nulla. Di sicuro, FdI non intende fare passi

indietro sul nome di Truzzu. Ora il partito di Meloni attende le mosse di Matteo Salvini. La convinzione è che il leader della Lega non abbia intenzione di rompere la coalizione. «Però si è messo all'angolo - commentava un esponente di FdI - dobbiamo vedere come e se saprà uscirne». Nel caso in cui la Lega rinunci a Solinas, ci sarà poi da capire quale ruolo verrà riservato al governatore uscente.

Il passo indietro di Solinas non c'è stato. Truzzu invita gli alleati all'unità sulla sua figura

La settimana che viene sarà decisiva. Il groviglio si dovrà sciogliere entro i prossimi giorni. Il tempo c'è. E in politica, quando le questioni si ingarbugliano, la soluzione arriva sempre all'ultimo momento. In agenda non ci sono vertici fra i leader di centrodestra, ma domani Salvini riunirà a Milano il Consiglio federale della Lega, anche per discutere dei prossimi appuntamenti elettorali. La partita non ha la

Sardegna come unico terreno di gioco. La trattativa sull'isola intreccia anche altre questioni. Come il limite dei due mandati, che impedisce ai governatori di candidarsi per un terzo giro.

LE POSIZIONI

La Lega vorrebbe abolirlo e ha presentato anche una proposta di legge, con l'obiettivo principale di permettere una conferma in Veneto di Luca Zaia, alle regionali del 2025. Ma gli alleati frenano. FdI rivendica la poltrona e, soprattutto, non sembra intenzionata a mescolare la questione dei mandati con le regionali. Forza Italia è contraria apertamente: «Nel programma di governo non c'è il tema del secondo, terzo, quarto mandato - dice il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani - il Parlamento è sovrano, ma non sono entusiasta dell'idea di cambiare la legge per consentire il terzo mandato». La riforma permetterebbe la ricandidatura dei presidenti in otto regioni al voto dal 2025 in poi: Campania, Puglia, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. —



Il candidato alla presidenza della Regione Sardegna, Paolo Truzzu, durante un incontro a Quartu Sant'Elena

IL VOTO

Europee, Schlein indugia «Ma la mia decisione sarà slegata da Meloni»

ROMA

Elly Schlein non dà ascolto a Romano Prodi, che venerdì aveva sconsigliato la candidatura alle europee, e non esclude una scelta in tale direzione. Per lei però «prescinde da quella di Giorgia Meloni». La segretaria del Pd ha rinviato il suo pronunciamento a quando il partito avrà definito il proprio «progetto per l'Europa», vale a dire a quando sarà messo a punto il programma e la squadra complessiva da

mandare a Strasburgo. La decisione di Schlein, che tra i dem è sollecitata da qualcuno e sconsigliata da altri, mette in fibrillazione il partito, nel quale Stefano Bonaccini ieri ha dato la propria disponibilità alla candidatura.

La decisione di candidarsi alle europee «prescinde dalle valutazioni di altri leader e di altre forze», dice Schlein rispondendo ad una domanda sull'eventuale corsa della premier Giorgia Meloni. «Ma ho sempre detto - aggiunge - che

è l'ultima delle valutazioni»; infatti «prima viene il progetto dell'Europa che vogliamo», il programma da proporre agli elettori, «poi verranno le liste, che prima di tutto sono una squadra». Questa impostazione - prima il programma e la squadra - è quella tradizionale del Pd: mai candidati leader che poi rinunciassero ad andare al Parlamento europeo, privilegiati piuttosto esponenti impegnati pancia a terra nell'emiciclo e nelle Commissioni di Strasburgo, come la stessa Schlein ha fatto nel 2014 quando fu eletta in Europa. Eppure diversi dirigenti del Pd le consigliano di rompere la tradizione: la candidatura della segretaria è il ragionamento - polarizzerebbe sul maggior partito di opposizione il voto di chi è scontento del governo di centrodestra. Se poi Meloni do-

vesse candidarsi tale meccanismo si accentuerebbe. Non meno plausibili le osservazioni di chi nel partito le sconsiglia. L'elettorato del Pd, ed è il ragionamento di Prodi, è d'opinione e non è detto che apprezzi una candidatura estranea al contenuto dell'elezione. E poi c'è il tema delle preferenze, che pone due diversi problemi. Il sistema di voto prevede la doppia preferenza di genere, quindi la corsa di Elly danneggerebbe quella delle altre candidate Dem, specie le europarlamentari uscenti. In più la preferenza è un rischio nel senso che ci sarebbe anche una «competizione» interna al Pd, specie con i candidati della minoranza riformista: hanno infatti già detto di essere pronti a candidarsi alcuni sindaci al termine del secondo mandato raccoglitori di voti. —

L'INDAGINE

Quadro di Manetti Verso la guerra di consulenze tra Sgarbi e i pm

Il sottosegretario ha già fatto visionare il dipinto, poi finito sotto sequestro probatorio. Al setaccio anche computer, carte e telefoni cellulari

ROMA

Si annuncia una «guerra» di consulenze e perizie sul quadro del pittore del Seicento senese Rutilio Manetti, al centro dell'inchiesta che vede il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi indagato per riciclaggio di beni culturali.

Dopo il sequestro probatorio effettuato venerdì, su delega dei pm di Macerata, del dipinto che era nella disponibilità del sottosegretario, gli inquirenti nei prossimi giorni dovrebbero procedere con la richiesta di una consulenza sull'opera. Dal canto suo Sgarbi, in base a quanto si apprende, prima che l'opera finisse sotto sequestro ha chiesto ad alcuni esperti di visionare il dipinto. Una attività peritale di parte che al momento non è stata ancora cristallizzata in un vero e proprio documento da mettere a disposizione di chi indaga.



Vittorio Sgarbi ANSA

Venerdì i militari dell'Arma si sono recati nei vari domicili di Sgarbi che ha consegnato spontaneamente l'opera. Posti sotto sequestro anche documenti, computer, carte e telefonini che ora verranno analizzati da chi indaga. Al centro della vicenda la tela del 1600 di grosse dimensioni raffigurante un giudice che condanna un uomo dal viso venerando dal profilo di San Pietro' «di autore ignoto - scrivono i carabinieri - che ricorda i pittori Solimena e il Cavallino, proveniente da un furto nel castello di Buriasco (Torino) denunciato dalla proprietaria Margherita Buzio il 14 febbraio 2013 ai carabinieri di Vigone». —

L'ATTACCO SUI FONDI PER IL SUD

De Luca contro Fitto «Pronto a denunciarlo»

L'ultimatum del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, è ufficialmente partito. Da mesi punta il dito contro il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Raffaele Fitto, per il blocco dei fondi sviluppo e coesione. Ieri ha annunciato che «se non avremo risposte» il ministro sarà denunciato per «atti di omissione rispetto a procedimenti che vengono strumentalmente bloccati con un danno immenso per la comunità

campana, per l'economia e per la concretizzazione di interventi di assoluta urgenza come quelli relativi ai Campi Flegrei». De Luca chiede le dimissioni di Fitto, che definisce «una calamità nazionale, un ministro che consideriamo incompetente e inconcludente». Dice che «abbiamo un Governo che è nemico del sud» ma che la Campania «non si fa ricattare». E chiede, sempre a Fitto, un confronto pubblico «dove e quando vuole». —

GLI SPARI A CAPODANNO

Pozzolo, le opposizioni «Delmastro in Aula»

«Dentro FdI stanno accadendo cose strane, si cerca di uccidere me per salvare altri». Emanuele Pozzolo colloquia con il Foglio e sembra sottoscrivere le obiezioni sollevate da Matteo Renzi in Aula al Senato. In una interrogazione al ministro della Giustizia Nordio sulla notte di Capodanno in cui un colpo è partito dall'arma del deputato di FdI (sospeso da gruppo e partito) durante una cena con Andrea Delmastro, il leader

di Iv giudicava non credibile il racconto del sottosegretario, che ha detto di essersi allontanato da solo per andare a buttare l'immondizia mentre la scorta rimaneva nella sala del veglione. «È un momento complesso ma confido che la verità emerga», ribadisce Pozzolo. «Dichiarazioni clamorose», denuncia Enrico Borghi, presidente di Iv in Senato, invitando Delmastro a riferire in Aula come le altre opposizioni. —

SENTIAMOCI
in
SALUTE
Controlli
Gratuiti

In collaborazione con



Croce Rossa Italiana
Comitato di Trieste

I Volontari della Croce Rossa Italiana
Comitato di Trieste, sono a disposizione di tutti i cittadini

Lunedì **15 Gennaio**
a **TRIESTE**
Parrocchia
Gesù Divin Operaio
Via Benussi, 13

Ingresso per tutti dalle **8,30 alle 12**

IN COLLABORAZIONE
CON PARROCCHIA GESÙ DIVIN
OPERAIO

CON IL SOSTEGNO DI



**Colesterolo, Glicemia, Pressione arteriosa,
Saturazione dell'Ossigeno, Frequenza cardiaca e,
a cura dei tecnici Maico, prova dell'Udito.**

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

AVVISO A PAGAMENTO

Convention Maico. Presentato a Udine in Sala Ajace l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "Piccolo Piccolo", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.



**LO INDOSSI, NON LO VEDI
E LO DIMENTICHI**

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, po-

traì avere anche informazioni sul **Piccolo Piccolo** ricaricabile. **Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.**

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.



**“ Udine, Sala Ajace.
Numerosa partecipazione
alla presentazione della
nuova tecnologia Maico ”**

Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici diret-**

tamente a casa, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla

presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

TRIESTE - Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza



apparecchio acustico ricaricabile

- RICARICABILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- SEMPRE CON TE NELLA QUOTIDIANITÀ
- PICCOLO E INVISIBILE



SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova
tecnologia acustica

offerta valida fino al 19 gennaio

In esclusiva da



La vertenza

Il segretario nazionale Uilm Gambardella: «Gruppo di grande tradizione, non può avere un atteggiamento di scarsa trasparenza e correttezza»

«Wärtsilä si assuma le proprie responsabilità C'è un ultimo spiraglio per cambiare rotta»

Paola Bolis

«**W**ärtsilä sin qui non ha dimostrato di volere davvero una reindustrializzazione del sito. Ma c'è ancora un barlume di speranza: è l'ora di assumersi le proprie responsabilità e cambiare rotta». Guglielmo Gambardella, segretario nazionale Uilm e responsabile della cantieristica navale, ha seguito la vertenza di Trieste sin dall'inizio. E lancia a Helsinki un ultimo appello. Perché «il rischio è che tutti ne escano sconfitti».

Gambardella, che idea si è fatta sui motivi dell'ultimo "no", martedì scorso, alla proroga della solidarietà?

«Fin dall'inizio di questa vertenza divenuta drammatica la multinazionale ha commesso tutta una serie di errori, valutazioni sbagliate: dall'avvio della procedura di licenziamento nel luglio 2022, fino al voler fingere di fare una trattativa - o almeno il costringere i rappresentanti italiani a farla - salvo poi, trovata l'intesa, smentirli col no. Un gruppo di grande tradizione industriale non può avere questo atteggiamento: deve essere trasparente. Nessuno può costringere una multinazionale a stare in un Paese, ma ciò non significa mandare all'aria centinaia di famiglie: occorre responsabilità sociale. C'è stata scarsa trasparenza e correttezza, lo ha stabilito il giudice del lavoro. E

va dato riscontro a quanto si dichiara: con l'accordo del novembre 2022 Wärtsilä si era impegnata per la reindustrializzazione, ma ciò - ha dichiarato anche il sottosegretario Bergamotto - si è tradotto in un nulla di concreto».

L'assessore di Regione Liguria Alessio Piana ha detto di temere ora anche per le altre sedi italiane di Wärtsilä.

«Quella del progressivo disimpegno è una preoccupazione: il piano triennale per le attività che restano nel Paese presenta lacune su cui non ci sono stati dati i chiarimenti richiesti. I dubbi sulla credibilità sono rafforzati dagli ultimi eventi».

Un ulteriore inasprimento delle norme antidelocalizzazione può servire?



GUGLIELMO GAMBARDELLA
SEGRETARIO NAZIONALE UILM, SEGUE LA VERTENZA WÄRTSILÄ DALL'INIZIO

«Sulla partita reindustrializzazione finora è mancato l'impegno»

«Per situazioni future potrebbe essere un deterrente, importante che il legislatore provi a intervenire. Su Wärtsilä a meno di interventi retroattivi mi pare difficile. Chi ha responsabilità istituzionali deve tentare di riaprire il dialogo».

Ma Helsinki ha annunciato l'avvio dell'iter propedeutico a cessazione d'attività.

«Formalmente però non ci risultano atti compiuti. Credo che Wärtsilä stessa stia valutando i costi della posizione assunta, dagli 8 mesi di salario pieno ai lavoratori, alla possibilità - annunciata dal ministro Urso - di perdere fondi e incentivi stanziati. Costi altissimi rispetto al divorzio "consensuale". Perciò dico che la partita va riaperta, uno spiraglio c'è».

Governo e istituzioni hanno fatto tutto il possibile?

«Le responsabilità sono sempre state in capo alla multinazionale. Forse l'unica cosa su cui riflettere è la tempistica: visti passare quattro, cinque, sei mesi senza proposte valide, ci si sarebbe potuti muovere prima con le partecipate statali».

Cosa vi aspettate dal tavolo di martedì al Mimit?

lo di martedì al Mimit?

«Bergamotto è stata chiara nel dire che d'ora in poi il confronto avverrà solo con Wärtsilä Finlandia. Ecco, innanzitutto dovremo capire chi al tavolo rappresenterà il gruppo. E poi quali sono gli impegni concreti che Wärtsilä può assumersi nel favorire la reindustrializzazione. Sinora l'impegno è mancato. C'erano altri interessi? Non lo so. L'importante è che, fermo il disimpegno da Trieste, il gruppo capisca che quei posti di lavoro sono un patrimonio italiano da garantire».

Il piano presentato da Ansaldo Energia per Bagnoli vede cifre basse in avvio quanto a forza lavoro e traguarda il 2030. Cosa ne pensa?

«Per ora abbiamo ascoltato solo linee guida, va avviato un confronto anche per capire se si possano accorciare i tempi».

Si affaccia anche il nome di Fincantieri. Il punto di caduta può essere un nuovo polo della navalmecanica green in asse con Genova?

«Certo, e il governo dovrà verificare se vi siano altri interlocutori capaci di dare un contributo ulteriore».

C'è anche il tema di un tessuto industriale che Trieste non può perdere.

«Noi metalmeccanici abbiamo un'idea che non è nostalgica ma sta nei fatti: nella percentuale di Pil che l'industria produce, e che va difesa assolutamente». — RIPRODUZIONE RISERVATA



INFODAY - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024 ORE 10.00

L'appuntamento per la presentazione del **Bando D6.1.1** (Programma Regionale FESR 2021-2027) è per lunedì 22 gennaio **dalle 10.00 alle 12.00 presso l'Auditorium Comelli di Udine - Palazzo della Regione - via Sabbadini 31.**

Il bando, promosso dalla Direzione Centrale cultura e sport di concerto con la Direzione Centrale finanze della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, prevede sovvenzioni per **progetti di rigenerazione e riattivazione di luoghi e spazi culturali ed artistici sia pubblici che privati.** Il bando mira al rafforzamento delle reti e di nuove forme di collaborazione e vedrà come protagonisti i soggetti del terzo settore, le associazioni del

territorio, il tessuto economico locale e le comunità locali.

I partecipanti all'incontro potranno conoscere **criteri e modalità di presentazione dei progetti, approfondendo tutti gli aspetti legati all'iter di concessione della sovvenzione.**

I potenziali **beneficiari** delle sovvenzioni sono **enti privati, comprese le associazioni e le fondazioni,** senza fine di lucro o con l'obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento di attività previste nell'oggetto sociale, **le imprese sociali e le società cooperative** che abbiano come scopo statutario la promozione di attività culturali.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

LEGGE DI **BILANCIO**

70

MILIONI
DI EURO



PER GIOVANI
E FAMIGLIE

Inquadra il QR Code per approfondire



LA MANOVRA DI BILANCIO 2024 METTE A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO 642 MILIONI IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

In particolare, vengono introdotti un contributo da 20mila euro per l'abbattimento della quota capitale del mutuo casa alla nascita del terzo figlio e un ulteriore meccanismo agevolativo per le giovani coppie, con sgravi fino a 30mila euro. Tra le altre misure, vengono inoltre stanziati 25 milioni per l'abbattimento delle rette degli asili nido.

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Pagamenti di turni e straordinari Scontro fra Regione e sindacati

Uil e Nursind: fondi dati alle Aziende. Riccardi: niente distribuzione a pioggia, premiamo il merito

Giacomina Pellizzari

Scontro sull'assegnazione e sul pagamento delle risorse aggiuntive regionali, meglio note come Rar. Succede all'interno del sistema sanitario regionale dopo che l'assessore Riccardo Riccardi ha deciso di non distribuire più a pioggia oltre 6 milioni di euro e di assegnarli alle singole aziende sanitarie affinché vengano utilizzate per pagare chi effettivamente, durante l'anno, ha prestato la sua azione oltre l'orario, ha sostituito colleghi assenti e garantito i turni serali. A contestare la scelta sono i segretari regionali di Uil e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, dicendosi «esterrefatti» per le modalità con cui l'assessore ha gestito la partita.

Riccardi respinge le accuse e a dargli man forte ci pensa il segretario regionale della Cimo, Giulio Andolfato, secondo cui le Rar, solo in mini-



Una corsia di ospedale. È scontro sui fondi per turni e straordinari

ma parte, vengono utilizzate per pagare il merito e gli straordinari ai sanitari. Questi i fatti registrati in una giornata ricca di botta e risposta, nell'attesa di conoscere l'esito del tavolo convocato da Riccardi per dopodomani, al-

le 16, a Palmanova, con al centro le politiche del personale sanitario.

Su questi temi ruota il dibattito tra la Regione e le due sigle sindacali, da tempo vicine all'assessore. Tutto è iniziato con la trasmissione del-

L'OPPOSIZIONE

«Caso Bini, da Roberti arroganza inaccettabile»

Sul «conflitto di interessi» dell'assessore Sergio Emidio Bini «il tentativo di difesa da parte del collega di giunta Pierpaolo Roberti risulta arrogante». Così il capigruppo d'opposizione in Consiglio regionale Moretti (Pd), Moretuzzo (Patto-Civica Fvg) e Capozzi (Misto-M5S, Avs, Open Fvg) replicano all'assessore Roberti che ha annunciato querele: «Mentre da Fedriga continua un imbarazzante silenzio, Roberti» dice «inutili le interrogazioni: atteggiamento inaccettabile e ingiustificabile».

La nota con cui Uil e Nursind comunicano che, dopo 30 anni, «le Rar non sono più oggetto di contrattazione regionale». A loro dire «è stata una decisione unilaterale e non condivisa che mette a rischio la tenuta del sistema sanita-

rio regionale». Il conto è presto fatto: «La ripartizione delle ex Rar tra le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia segue un criterio di «perequazione che ha rideterminato gli importi penalizzando Asugi di Trieste con una perdita di 2,8 milioni euro per infermieri e Oss e azzerando all'Asufc gli importi destinati alla dirigenza medica di Asufc». Secondo Bressan e Petruz «riversare le Rar in altri fondi aziendali significa mettere a rischio tutti i pagamenti per richiami in servizio, cambi e maggiorazione turno, reperibilità, prestazioni aggiuntive e per le eccedenze orarie chieste dalle direzioni aziendali per garantire la tenuta del sistema».

Riccardi non ci sta, assicura di aver informato le sigle sindacali, di non aver ridotto i fondi ma di averli distribuiti in modo più equo evitando l'assegnazione a pioggia e premiando chi lavora di più.

«La Giunta approverà il nuovo metodo di assegnazione delle Rar dopo l'incontro con i rappresentanti sindacali già convocati per la prossima settimana» assicura l'assessore, nel precisare che le Rar sono già state superate in buona parte delle regioni. «Il Friuli Venezia Giulia è in procinto di allinearsi alle finalità delle altre regioni e di distribuire, quindi, le risorse in modo più mirato, evitando distribuzioni a pioggia».

Riccardi non ha alcuna intenzione di fare marcia indietro: «Introdurrò – assicura – un metodo di distribuzione delle risorse che non passerà più attraverso una negoziazione per macro obiettivi fissati da Regione e sindacati, bensì attraverso un accordo tra le Aziende sanitarie e i sindacati: questo sistema consentirà alle Aziende di individuare gli obiettivi, misurare il loro raggiungimento e retribuire il personale». Detto in altri termini: «Chi farà di più verrà remunerato di più, diversamente da un appiattimento che ora continua a non garantire una giusta premialità sull'effettivo lavoro svolto». Le Rar – conclude l'assessore – «erano diventate un'integrazione salariale per tutti, mentre le Aziende devono poter valutare gli obiettivi raggiunti dal personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Anno Formativo 2023/2024

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di

Operatore socio-sanitario (OSS)

La partecipazione ai corsi è gratuita



Profilo professionale e contesto operativo

L'Operatore Socio-Sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socio assistenziale e socio sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero o a domicilio dell'utente. Le attività dell'Operatore sociosanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita e riguardano l'assistenza diretta e l'aiuto domestico alberghiero, l'intervento igienico sanitario e di carattere sociale, il supporto gestionale, organizzativo e formativo.

Sedi di svolgimento

- EnAIP FVG Centro Servizi Formativi di Trieste, Via dell'Istria 57: **4 corsi**
- EnAIP FVG Centro Servizi Formativi di Gorizia, Via del Boschetto 37: **1 corso**
- EnAIP FVG Centro Servizi Formativi di Cervignano del Friuli, Via Aquileia 22: **1 corso**

Durata dei corsi

1.000 ore (di cui 450 ore di stage)

Certificazione rilasciata

Qualifica professionale corrispondente al **livello 3 EQF**

Avvio previsto
Febbraio 2024

Requisiti per partecipare

- Residenza nel territorio regionale
- Possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione
- Compimento del diciottesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso
- Stato di disoccupazione dall'inizio dell'attività formativa in senso stretto e per tutta la durata del corso
- Alle cittadine e ai cittadini stranieri è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (livello B1)

Condizioni di frequenza

Frequenza **obbligatoria**

Indennità di frequenza

Euro 3,50 per ogni ora di effettiva presenza allo stage/tirocinio

Iscrizioni alle selezioni
Entro **26 GENNAIO 2024**

Selezioni

L'ammissione ai corsi è determinata da una selezione consistente in una **prova scritta** il cui superamento determina l'ammissione ad un **colloquio individuale**.

Data della selezione
31 GENNAIO 2024

Idoneità psicofisica

Per la frequenza al corso occorre l'**accertamento medico di idoneità psicofisica**, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale (a cura dell'Ente gestore).

Informazioni e iscrizioni

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle segreterie:

EnAIP FVG CSF di Trieste
Via dell'Istria, 57
Segreteria: da lunedì a venerdì 9.00 - 17.00
Tel. **040 3788 888**

EnAIP FVG CSF di Gorizia
Via del Boschetto, 37
Segreteria: da lunedì a giovedì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 16.00
venerdì 9.00 - 12.00
Tel. **0481 585402**

EnAIP FVG CSF di Cervignano del Friuli
Via Aquileia, 22
Segreteria: da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30
Tel. **0431 33508**

ENAIIP
Friuli Venezia Giulia



www.enaip.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

LEGGE DI BILANCIO

76

MILIONI
DI EURO



PER STUDENTI
E MOBILITÀ

Inquadra il QR Code per approfondire



LA MANOVRA DI BILANCIO 2024 METTE A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO 642 MILIONI IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

In particolare, viene confermato lo sconto del 50% sul trasporto pubblico locale per i giovani fino ai 26 anni compiuti (agevolazione inoltre estesa agli over 65), vengono incrementati i fondi per il diritto allo studio universitario (+3 mln), per Dote Scuola (+0,7 mln) e per ARDIS (+2,6 mln) e viene rifinanziato, con 55 milioni, lo sconto sui carburanti.

Alberto Felice De Toni

«Regia Fvg-Veneto per programmare il nuovo Nord Est»

Dopo gli interventi di analisti veneti e giuliani, la macroregione vista dal Friuli
«Un crocevia non solo di traffici e merci, ma luogo d'incontro delle culture»

PAOLO MOSANGHINI

Sindaco, come cambia il Nord Est visto dal Veneto o dal Friuli Venezia Giulia?

«Nella mia esperienza personale sono partito da Padova, passato per Milano, tornato a Padova e poi trasferito in Friuli, ormai da trent'anni. Ci sono delle differenze: passando dal Friuli alla Lombardia si passa dalla cultura del lavoro alla cultura dell'impresa. Il Veneto sta nel mezzo. Questo è il gradiente che riscuote. C'è una diversità culturale, storica. Anche se in Friuli Venezia Giulia la prospettiva imprenditoriale sta crescendo».

A rispondere è Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, origini padovane ma friulano d'adozione, già rettore dell'università del Friuli.

L'idea di Nord Est è ancora attuale?

«Mi sono formato con l'idea di Nord Est di Giorgio Lago e l'ho sempre ritenuta un'intuizione più che valida in vari ambiti. Ora ha bisogno di evolversi».

Il progetto di Nord Est si può recuperare? Che cos'è oggi il Nord Est?

«Visto da Roma il Nord Est significa che siamo a Nord Est dell'Italia. È una visione centripeta. Visto da qui il Nord Est significa che le direzioni a cui noi dobbiamo guardare sono: verso Nord Europa e verso Est Europa. È una visione centrifuga. Ragionando in ottica centripeta romana, siamo ai confini nazionali, se invece adottiamo una visione centrifuga, allargando la prospettiva, ecco che allora il Nord Est è il fulcro dell'Europa, collocato strategicamente al centro fra est e ovest, nord e sud».

Un crocevia economico?

«Un crocevia non solo di traffici e merci, ma anche luogo d'incontro delle tre grandi culture europee: latina, slava e germanica/anglosassone. Siamo il punto d'apertura verso quei Paesi dell'Est che nei prossimi anni cresceranno di più a livello economico. Un'opportunità unica da poter sfruttare se ragioniamo come macro territorio, in termini di movimento e non di stasi. Gli interessi territoriali e infrastrutturali, fra regioni ma anche fra paesi contermini, ci portano a essere un'area centrale del ragionamento strategico europeo. L'idea maturata negli anni '90 dell'Alpe Adria era ed è strategica».

Non la ritiene un po' anacronistica?

«Ci sono visioni moderne. Lo stesso progetto odierno dell'Hydrogen Valley è all'interno di questa visione avanzata».

Le anime territoriali così diverse dove trovano un

Un'opportunità unica da poter sfruttare se ragioniamo come macro territorio, in termini di movimento e non di stasi



punto di incontro su un'idea di comunità del Nord Est?

«Il punto di incontro deve essere costruito, a livello politico, ma non solo».

E i campanili dove li lasciamo?

«Immagino un tavolo politico di regia formato da 4 persone: i due governatori delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e i due presidenti delle province autonome: Trento e Bolzano. Un tavolo è articolato in vari sotto tavoli: rapporti con i paesi di Nord ed Est Europa, infrastrutture, economia, conoscenza, sociale. Il tavolo di regia, grazie ai tavoli tematici, elabora progetti incrociando le esigenze politiche multi territoriali. Nell'ambito di questa regia, anche i sindaci possono avere un ruolo di at-

tori protagonisti. Tavoli che devono avere un approccio marcatamente interregionale ed europeo: non possiamo pensare che la pedemontana veneta si fermi in Friuli o i treni si fermino ai confini italiani. Anche gli aeroporti possono rispondere a questa logica».

Con quale interlocutore?

«L'interlocutore di questa operazione può essere l'Europa: l'Unione non può evitare, a trent'anni da Maastricht, di intraprendere un ragionamento complessivo per accorciare le distanze tra Est e Ovest. La teoria dei giochi lo conferma: la cooperazione funziona meglio della competizione».

Che ruolo ha il Friuli in tutto questo?

«Udine e il suo territorio hanno le loro carte da gioca-

LA SCHEDA

Da Padova a Udine il sindaco già guida dell'università

Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, è professore senior di ingegneria economico-gestionale all'università di Udine. È anche direttore scientifico di Cuoa Business School e presidente del comitato ordinatore della Scuola Superiore del Centro Alti Studi per la Difesa. È nato nel 1955 a Curtarolo (PD). Dopo la maturità scientifica, ha conseguito la laurea in ingegneria chimica e il dottorato di ricerca in scienza dell'innovazione industriale all'università di Padova. È stato magnifico rettore dell'università di Udine da ottobre 2013 a settembre 2019, presidente della Fondazione Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane) da febbraio 2019 a maggio 2021, segretario generale della Crui da novembre 2015 a gennaio 2019, preside della Facoltà di ingegneria. È autore di oltre 380 pubblicazioni.

re. In primis per la cultura del cibo e dell'agroalimentare. Vantiamo prodotti, come il prosciutto di San Daniele e i vini bianchi del Collio, che contribuiscono a far conoscere il nostro territorio in tutto il mondo, e anche una buona dote d'innovazione tecnologica, come dimostrano i vitigni resistenti alle malattie messi a punto dagli studi dell'università di Udine. Prospettive che possono dare molte chance all'intero Friuli Venezia Giulia. L'Italia è apprezzata e ricercata in tutto il mondo, il Friuli può avere un ruolo di primo piano».

Il Friuli Venezia Giulia si sente Nord Est o lo teme?

«Ogni tanto abbiamo paura di dirci che siamo bravi. Invece è il momento di non avere complessi d'inferiorità. Nella qualità della vita, come

RICCARDO ILLY



«Progetto da rilanciare»

GIANPIERO DALLA ZUANNA



Il fattore demografia al centro dell'agenda

testimoniato dalla recente indagine del Sole 24 ore, il Friuli non è secondo a nessuno. Siamo finalmente passati dall'essere *sotans* a *sorestans*, dobbiamo credere di più in noi stessi per progredire. Possiamo dare il nostro contributo immaginando una società e un vivere diverso, moderno, ispirato dal concetto di felicità. Un diritto non sociale o civile, bensì personale (...) Una felicità che si nutre delle relazioni, della vita in comunità».

Sul tema della felicità lei insiste?

«In una società sempre più frammentata, fatta di tante solitudini, siamo felici solo se riusciamo a condividere: spazi, luoghi, progetti, momenti di vita. Per questo immaginiamo una Udine diversa in cui anche gli spazi urba-

ni possano essere a dimensione di tutti, delle famiglie. In cui tutelando l'individuo sosteniamo la comunità. Perché solo attraverso l'inclusione raggiungiamo equità e pace sociale per tutti, non dobbiamo nascondersi. Il Friuli ha sempre dimostrato una profonda anima civile, solidaristica, di reciproco aiuto, come il Veneto. A queste straordinarie risorse possiamo fare ricorso».

Ci sono aree penalizzate, come la montagna. Il suo progetto di dare entusiasmo o felicità è esportabile?

«Il rapporto è sempre simbiotico, di reciprocità e compensazione: i territori non sopravvivono da soli, l'autonomia si nutre della cooperazione e viceversa. La montagna ha bisogno della pianura perché non può autosostenersi, come anche la pianura necessita di questa alleanza, non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale. In questo senso si deve lavorare per fare in modo che ci sia uno scambio proficuo per entrambi. La digitalizzazione in questo senso può essere una chiave: per dare maggiore impulso alle imprese e per favorire gli insediamenti».

C'è un Nord Est delle università?

«C'è già un patto fra le università di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia e i principali enti di ricerca, che si è concretizzato nello Smart Competence Center di Padova. Lo scopo è quello di fare massa critica e trovare risorse per i propri progetti di innovazione e ricerca. La trattativa fra tutti non è stata facile ma abbiamo azzeccato l'idea di governance, con l'introduzione di un consiglio di gestione e uno di sorveglianza. Nel primo è sempre presente l'università di Padova, tutti gli altri atenei sono presenti a rotazione. Mentre nel secondo tutti sono presenti. Uniti si è più forti. Sto provando a portare questo mio approccio anche in politica, ma non è sempre facile».

Capitale umano, ma anche tecnologia, innovazione e finanza. Sono queste le sfide o ne vede altre?

«Il problema demografico mi preoccupa marginalmente, sono fiducioso in una strategia finalizzata al rientro dei nostri cittadini all'estero, che portano con sé bagagli di esperienza e professionalità, oltre che di coinvolgimento delle persone adulte. Mi preoccupa di più la partecipazione alla vita pubblica della comunità: una città felice è una città che partecipa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tavolo formato dai due governatori di Veneto e Friuli Venezia Giulia e i due presidenti delle province autonome



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

LEGGE DI **BILANCIO**

+

65

MILIONI
DI EURO



PER IL SISTEMA
PRODUTTIVO

Inquadra il QR Code per approfondire



LA MANOVRA DI BILANCIO 2024 METTE A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO 642 MILIONI IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

In particolare, vengono stanziati ulteriori 15 milioni per contrastare l'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione e viene costituito un fondo di garanzia da 14 milioni per i Confidi. Nel settore agricolo, sono inoltre 19 i milioni destinati al Fondo di rotazione, 5 per i contributi del fotovoltaico e 12 per le opere di irrigazione.

ELEZIONI A TAIWAN

Lai vince la sfida a tre, sarà il presidente La Cina: «Riunificazione inevitabile»

Il pressing di Pechino non ha avuto presa sulla popolazione dell'isola, l'esito è il peggiore dal punto di vista del Dragone

Antonio Fatiguso / PECHINO

Vince la sfida William Lai Ching-te: «Tra la democrazia e l'autoritarismo abbiamo scelto di stare dalla parte della democrazia». Il vicepresidente in carica di Taiwan ha ringraziato i sostenitori per l'esito elettorale che lo farà diventare presidente dal 20 maggio. Ha superato un'inedita corsa a tre, regalando al Partito democratico progressista (Dpp), scettico verso la Cina, il terzo mandato consecutivo di fila come mai è accaduto da quando sono state introdotte nel 1996 le elezioni democratiche per la massima carica istituzionale dell'isola.

LA REAZIONE

Il risultato è il peggiore che il presidente Xi Jinping potesse aspettarsi, perché il rischio di altri quattro anni di politica identitaria proiettata su scala internazionale è di un ulteriore allontanamento di Taipei da Pechino. E la massiccia affluenza giovanile al voto è un chiaro segnale di allarme per la leadership comunista. Nel primo commento ufficiale, la Cina non ha nascosto il suo disappunto. I risultati rivelano che il Dpp «non può rappresentare l'opinione pubblica tradizionale dell'isola» e «non impediranno l'inevitabile tendenza alla riunificazione della Cina», ha affermato Chen Bin-hua, portavoce dell'Ufficio per gli Affari di Taiwan. «Le elezioni - ha rincarato - non cambieranno il panorama di base e la tendenza allo sviluppo dei rapporti tra le due sponde dello Stretto», nonché la lotta a qualsiasi tentativo di indipendenza. La vittoria è maturata a dispetto di quello che il Dpp ha denunciato come il tentativo più pesante della Repubblica popolare di intromettersi nelle elezioni attraverso mezzi quali una campagna di disinformazione e un'aperta minaccia militare. La Cina comunista

non ha mai governato Taiwan, democrazia di 23 milioni di abitanti, ma la considererà parte «inalienabile» del suo territorio da riunificare con la forza, se necessario.

LA COMPETIZIONE

«Come una delle prime e delle più attese elezioni del 2024, Taipei ha centrato una vittoria per la comunità delle democrazie», ha aggiunto Lai, aggiungendo di essere «determinato a salvaguardare Taiwan dalle continue minacce e intimidazioni da parte della Cina» e a lavorare per

**Esulta il vincitore
«Tra democrazia e autoritarismo, abbiamo scelto la democrazia»**

mantenere lo status quo tra le due sponde dello Stretto di Taiwan. La Commissione elettorale ha dichiarato che l'affluenza alle urne è stata del 71,9%, grazie alla robusta partecipazione giovanile. Secondo i risultati finali pubblicati, Lai si è assicurato il 40,1% dei voti e Hou Yu-ih, candidato dei nazionalisti del Kmt, si è fermato al 33,5%. Hou, 66 anni, ex capo della polizia, si è scusato con i suoi sostenitori durante una manifestazione i per «aver deluso tutti». Anche Ko, 64 anni, ex sindaco di Taipei, ha ammesso la sconfitta e ha ringraziato i suoi sostenitori per aver mostrato al mondo che Taiwan non ha solo i due principali partiti Dpp e Kmt ma anche il suo. La nota negativa per Lai è stata che il suo Dpp ha perso la maggioranza assoluta nello Yuan legislativo. Sui 113 seggi in palio per il parlamento, i democratici se ne sono aggiudicati 51 (erano 62). Il Kmt, più vicino a Pechino, si è assicurato 52 seggi, 15 in più. Il Tpp, invece, ha ottenuto otto seggi (+3) e si avvia ad essere determinante. —



William Lai Ching-te e Hsiao Bi-khim festeggiano l'esito delle presidenziali ANSA

CORSO ALLA CASA BIANCA AL VIA

Iowa, DeSantis e Haley al test Ma c'è l'incognita maltempo

Domani, il giorno del voto, temperature previste a -30°C. Il tycoon è il favorito e punta a vincere con un margine di oltre 13 punti sui contendenti

DES MOINES

L'Iowa al voto. I caucus dello stato danno ufficialmente il calcio di inizio alla corsa alla Casa Bianca. Donald Trump è il grande favorito sui rivali Nikki Haley e Ron DeSantis, che si contendono un secondo posto che vale come una vittoria. La grande incognita però è il maltempo: dopo la

tempesta di neve, la seconda in una settimana che si è abbattuta sullo stato, le temperature sono previste crollare domani, il giorno del voto, scendendo fino a meno 30.

Il grande freddo ha già creato problemi alle battute finali della campagna elettorale, costringendo i candidati a cancellare eventi. Il timore ora è che con la colonnina di mercurio saldamente sotto lo zero, molti elettori dell'Iowa possano decidere di stare a casa al caldo invece di andare in scuole, palestre e chiese per il voto. «Questo è il clima peggiore che si può

avere per un caucus», afferma Craig Robinson, stratega repubblicano dell'Iowa.

Trump, secondo gli osservatori, è quello che ha più da perdere in caso di bassa affluenza. L'ex presidente punta a sbancare con una vittoria travolgente: ha oltre il 50% dei consensi e il suo obiettivo è vincere con un margine superiore ai 13 punti, impresa mai riuscita a nessun candidato nello stato. Una vittoria con un margine a doppia cifra potrebbe, è l'idea che circola negli ambienti vicino a Trump, mettere fine alla campagna elettorale infliggendo

un colpo definitivo a Haley e DeSantis.

Per l'ex governatrice del South Carolina e DeSantis l'Iowa è il primo grande test sul palcoscenico nazionale. L'ex ambasciatrice all'Onu si presenta al voto dopo settimane di ascesa nei sondaggi. Secondo le rilevazioni di Suffolk University Political Research Center ha il 20% dei consensi contro il 13% del governatore della Florida. DeSantis invece ha di recente incontrato difficoltà: le sue performance ai dibattiti sono state deludenti e la sua campagna elettorale è stato oggetto di critiche e repentini cambiamenti che l'hanno fatta traballare. Fallire in Iowa per DeSantis vorrebbe dire compiere un passo verso l'addio delle sue aspirazioni presidenziali. Anche se in lotta solo per il secondo posto, Haley e il governatore della Florida con origini italiane continuano comunque a sperare. —

IL PROFILO

Il medico «piantagrane» che vuole lo status quo

Accusato da Pechino di essere un «istigatore di guerra» e un «piantagrane» per le sue posizioni autonomiste, William Lai Ching-te, è uno strenuo difensore della sovranità di Taiwan a tutela della quale ha detto di voler lavorare al mantenimento dello status quo nei rapporti con la Cina. Lai, un medico con la passione della politica, compirà 65 anni a ottobre: è il figlio di un minatore e da bambino ha conosciuto il grande dolore della perdita del pa-

dre, morto negli anni '60 nel crollo di una galleria in una miniera di carbone quando aveva appena due anni. Fu tirato su dalla madre in un sobborgo operaio di Taipei insieme ad altri cinque fratelli. Lai divenne medico e proseguì ad Harvard, negli Stati Uniti. Ma non esitò un solo momento, quando Taiwan abolì la legge marziale alla fine degli anni '80 e avviò le riforme politiche, ad abbandonare la pratica medica per la politica. —



GLI EVANGELICI

«Trump è l'unico salvatore»

«È l'unico salvatore», è il «nostro Davide e il nostro Golia». Fra gli evangelici dell'Iowa Donald Trump è il candidato più popolare, ma il video della campagna del tycoon in cui si afferma che «God Made Trump», «Dio ha creato Trump», ha suscitato non poca indignazione fra i leader religiosi evangelici.

IL CALENDARIO

La maratona Usa 2024 Dalle primarie al voto

La corsa alla Casa Bianca entra nel vivo con il calcio d'inizio dell'Iowa. È più che probabile che il 2024 riproponga la sfida fra Joe Biden e Donald Trump. La maratona parte domani, il 15 gennaio con il via alla corsa dei repubblicani alla Casa Bianca con i caucus in Iowa. Il 23 gennaio, poi, il New Hampshire andrà al voto per le primarie presidenziali. Il 15-18 luglio a Milwaukee si svolgerà la convention repubblicana, chiamata

a certificare chi sarà il candidato ufficiale del partito. La convention democratica invece si terrà a Chicago dal 19 al 22 agosto. Il 16 settembre alla Texas State University si terrà il primo dibattito fra i candidati alla presidenza. Il primo ottobre è previsto il secondo dibattito fra i candidati presidenti e il 9 ottobre ci sarà il terzo confronto fra gli aspiranti alla Casa Bianca. Infine, il 5 novembre è l'Electon Day. —



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

LEGGE DI **BILANCIO**

+ **285** MILIONI
DI EURO



PER UNA SANITÀ
PIÙ EFFICIENTE

Inquadra il QR Code per approfondire



LA MANOVRA DI BILANCIO 2024 METTE A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO 642 MILIONI IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

In particolare, 285 milioni aggiuntivi – per un totale di 3,19 miliardi di euro – vengono stanziati per rafforzare il sistema sanitario regionale, con un incremento – sui 12 mesi – di 25 milioni per il sociale e per le misure sociosanitarie, ulteriori 44,7 per realizzare nuovi investimenti e 173,6 per sostenere la spesa corrente.



Un'immagine del cantiere Tre Maggio a Fiume. novilist.hr

Previsti tagli e la nascita di una nuova società

Cantiere Tre maggio Varato nuovo piano di misure anti-crisi

Mauro Manzin / POLA

La cantieristica croata, escluse alcune poche realtà, continua a fare i conti con una pesante crisi. Crisi in cui si dibatte anche il cantiere Tre maggio di Fiume che fu il gioiello del Paese ai tempi dell'ex Jugoslavia.

E così all'Assemblea generale straordinaria del cantiere navale è stato adottato il piano di misure di gestione della crisi in questo cantiere, che mirano principalmente a completare la costruzione di una nave portarinfuse aut scaricante (527) entro la

metà di giugno. Lo ha detto il curatore fallimentare di Uljanik, che detiene l'88% delle azioni del Tre maggio, Marija Ružić, aggiungendo che il direttore del cantiere, Edi Kučan, ha proposto e il Consiglio di sorveglianza all'inizio della settimana ha accettato il piano di misure per la gestione della crisi del cantiere navale.

Secondo il direttore del Tre maggio le misure includono il completamento, come detto, di una nave portarinfuse aut scaricante per il cliente canadese Algoma (527) entro i costi stimati ed

entro la scadenza concordata, entro e non oltre il 15 giugno.

Il piano prevede inoltre l'adozione di norme sul lavoro, un programma di smaltimento dei dipendenti in esubero, la riduzione dei costi e l'aumento dell'efficienza aziendale, una migliore organizzazione del lavoro, la contrattazione e l'approvvigionamento tempestivi di materiali, attrezzature e servizi, la contrattazione di affari con subappaltatori chiavi in mano, la vendita di beni finanziari e materiali in uso e fuori uso, il piano di misure di afflusso e deflusso al fine di servire i creditori, stipendi e altro.

«Il piano è rigoroso, ma ho fiducia nelle persone e faremo di tutto per realizzarlo», ha detto Kučan. Ha aggiunto che sono in corso colloqui per la costruzione di molte di queste navi portarinfuse e che c'è interesse da parte di acquirenti stranieri.

L'introduzione di misure di gestione della crisi è stata una condizione del governo, che nell'ottobre dello scorso anno ha approvato garanzie statali per un secondo prestito per il completamento di un nuovo edificio da 23,5 milioni di euro. Il piano di ristrutturazione del Tre maggio prevede il trasferimento dell'attività alla società figlia "3. maj Rijeka 1905", che è stata ricapitalizzata lo scorso anno con l'attivo del Tre maggio che, senza oneri finanziari dei periodi precedenti, contrarrebbe nuove attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mega parcheggio per le auto in transito dal Porto di Capodistria

Ricavi a quota -0,5% rispetto al 2022

Capodistria, il porto registra una crescita del movimento auto

CAPODISTRIA

Lo scorso anno nel porto di Capodistria sono state movimentate 916.728 auto, il 14% in più rispetto al 2022. L'anno scorso lo scalo ha operato in modo paragonabile a quello dell'anno precedente.

Nel 2023, secondo dati incompleti, il porto di Capodistria ha generato ricavi netti dalle vendite per 308,8 milioni di euro, ovvero lo 0,5% in meno rispetto al 2022. Entrambi i gruppi merceologici strategici hanno registrato una crescita del volume di traffico, con un totale di 22,3

milioni di tonnellate di merci trasbordate.

«L'anno 2023 è stato incerto sotto tutti gli aspetti: l'economia mondiale si è ripresa più lentamente del previsto, la situazione nella logistica era ancora complessa. Tuttavia, abbiamo ottenuto risultati superiori alle aspettative e raggiunto importanti traguardi nel transhipment», ha scritto in un comunicato Luka Koper che gestisce lo scalo. Numeri record sono stati raggiunti nei terminal per container, automobili e passeggeri, nonché nei terminal per carichi refrigerati e liqui-

di. Nel segmento dei container trasbordate (Teu), si è registrata una crescita annua del 5%, mentre nel trasbordo di automobili è stata rilevata una crescita del 14%. L'anno scorso ne sono state gestite 916.728. «Con questo - prosegue la nota - abbiamo rafforzato ulteriormente la nostra posizione e confermato il primato tra i porti dell'Adriatico (container) e del Mediterraneo (automobili)». Quest'anno le navi passeggeri hanno accolto nel porto 120.553 passeggeri, superando il risultato dell'anno pre-coronavirus 2019, quando a Capodistria erano ospitati 115.000 passeggeri. L'anno scorso secondo loro sono state ormeggiate 1.642 navi, sono stati ricevuti 20.609 treni e contati 422.811 camion, ovvero il 6% in più rispetto all'anno precedente. Il rapporto tra strada e rotaia nel trasbordo totale è leggermente dalla parte della rotaia e ammonta al 52%.

Come hanno ricordato a Luka Koper, alla fine dello scorso anno hanno adottato il piano aziendale strategico dell'azienda e del gruppo per il periodo 2024-2028. «Nel prossimo quinquennio la missione di Luka Koper sarà quella di fornire servizi portuali affidabili e di alta qualità, in linea con le linee guida dello sviluppo sostenibile con l'obiettivo di diventare la prima scelta tra i porti sulla rotta di trasporto meridionale europea».

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ialweb.it



I NOSTRI DIPLOMI PROFESSIONALI

- **ROBOTICA E FABBRICAZIONE DIGITALE**
- **ACCONCIATURA ED ESTETICA**

> **IAL GORIZIA**
20 gennaio
dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17

- **ACCONCIATURA ED ESTETICA**
- **CUOCO E CAMERIERE DI SALA E BAR**

> **IAL TRIESTE**
Tutti i martedì dalle 14 alle 17

IAL SCUOLA APERTA

A GORIZIA 20 GENNAIO / A TRIESTE TUTTI I MARTEDÌ POMERIGGIO

PRENOTA LA TUA VISITA



ialweb.it/dopolemedie

SCEGLI LA SCUOLA DEL SAPER FARE



LA SCUOLA DEL SAPER FARE DAL 1955

Le strategie in chiave demografica

A Legrad, poco più di duemila abitanti vicino al confine con l'Ungheria, l'iniziativa dell'amministrazione comunale inizia a dare risultati

Croazia, case in vendita a soli 30 centesimi Così si sta ripopolando la cittadina in declino

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Volete uscire dallo stress delle metropoli, dallo smog, dalla fretta e dalle file nei metrò? Basta pagare 30 centesimi al Comune croato di Legrad, 2.241 abitanti, immersa nel verde quasi al confine con l'Ungheria, per avere una casa. Sì, avete letto bene: 30 centesimi.

Un posto ideale magari per qualche nerd che potrebbe così lavorare in smart working in una cittadina dove un'automobile passa ogni quarto d'ora ed è più facile sentire il rumore delle ruote di ferro di un carro trainato dai buoi che quello di una moto. Oppure un'opportunità per una famiglia giovane di cambiare vita e dedicarsi all'agricoltura e all'allevamen-

to puntando su prodotti biologici e di eccellenza. Ebbene, da cinque anni il comune di Legrad vende immobili per 30 centesimi, e questa politica demografica ha cominciato a dare risultati positivi, come dimostra anche la necessità di ampliare l'asilo infantile locale, per cui presto metteranno sul mercato altre abitazioni. Dal 2018 il comune di Legrad cerca di migliorare la propria immagine demografica con la politica delle "case per un soldo" e altri incentivi per risolvere il problema degli alloggi per le giovani famiglie. Il sindaco del Comune Ivan Sabolić dice che si tratta della ripresa demografica del comune, prevista da tempo, perché ancora in quella regione idilliaca, vicino alla

Drava, la mortalità supera la natalità. Tuttavia, questa tendenza negativa sta rallentando poiché le famiglie giovani rimangono a Legrad e si trasferiscono anche quelle dalle contee vicine e addirittura una famiglia da Pola, sottolinea Sabolić. A riprova che le cose sono migliorate cita il fatto che stanno ristrutturando l'asilo, e sembra che nel prossimo futuro lo amplieranno ulteriormente.

Il primo cittadino di Legrad, come scrive il quotidiano di Zagabria Jutarnji List, sottolinea che oltre alle case a un prezzo inferiore alla gomma da masticare, vendono anche terreni edificabili, ma l'interesse per loro è inferiore rispetto alle case adatte alla ristrutturazione.



UN'IMMAGINE DI LEGRAD CHE SI RIPOPOLA VENDENDO CASE A 30 CENT. FOTO ASSOCIAZIONE TURISTICA

Il sindaco: c'è anche una famiglia arrivata da Pola. Scuola d'infanzia in restauro

La condizione per acquistare una casa o un terreno edificabile è che si tratti di una coppia sposata o non sposata fino ai 45 anni di età, fedina penale pulita e che non abbiano risolto la questione abitativa. Ottengono punti extra se sono impegnati in un'occupazione poco remunerativa e hanno figli. Finora una cinquantina di famiglie hanno usufruito delle misure di incentivazione alla vendita di case e terreni e di finanziamento delle ristruttu-

razioni delle case, e grazie a ciò 120 persone sono rimaste o si sono trasferite a Legrad. Sabolić annuncia che il comune continuerà a vendere le case per 30 centesimi, e attualmente sta valutando alcune abitazioni, dopodiché prenderà la decisione sulla loro vendita. «Credo che presto annunceremo una lista per la vendita di altri immobili, e spero che questa volta non mancherà l'interesse per l'acquisto», dice Sabolić. Il sindaco di Legrad lancia un appello agli altri comuni e città affinché con una simile politica abitativa influenzino il quadro demografico della Croazia, perché oltre al lavoro, per le famiglie è prioritario possedere una casa o un appartamento.

Grazie alla sua favorevole posizione geografica, Legrad divenne una città mercato già nel 1488. Dalla metà del XVI secolo furono costruite fortificazioni per proteggere la città dalle incursioni ottomane. Nel XVII secolo era un importante centro per il bestiame che attirava mercanti da Venezia e dall'Italia. Tale commercio altamente redditizio, gestito dalla famiglia Zrinski, veniva usato per pagare l'esercito a difesa dagli Ottomani. Lo sviluppo di commercio e artigianato contribuì alla crescita demografica: nel 1771 si registrava che Legrad e villaggi vicini contavano fino a 6.039 abitanti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTO BANDO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Slovenia, 17 milioni di aiuti per attivare nuove linee aeree

LUBIANA

Il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture cercherà di rafforzare la connettività aerea della Slovenia con una quarta gara pubblica. Sono disponibili 16,8 milioni di euro di sussidi per aumentare la connettività aerea del Paese fino al 2025. Il ricavato delle prime tre gare è stato positivo e ci saranno collegamenti con Lussemburgo, Riga, Madrid e Copenhagen.

In questo bando gli interessati hanno 30 giorni per presentare la domanda, la quale verrà aperta 15 giorni dopo, secondo il bando pubblicato nella Gazzetta ufficiale slovena ed europea. Il ministero può anche chiedere anche, se lo ritiene opportuno, delle integrazioni. Gli investitori saranno informati dell'esito del processo di selezione entro 30 giorni dall'apertura delle candidature. Secondo il programma per una maggiore connettività aerea della Slovenia nel periodo 2023-2025, nella prima lista prioritaria figurano complessivamente 10 rotte, ovvero quattro per i voli verso la destinazione finale - Bruxelles, Skopje, Praga e Berlino - e sei per voli per gli aeroporti da cui possono partire i passeggeri, ovvero Vienna, Copenhagen, Atene, Madrid, Amsterdam e Helsinki. Il secondo elenco comprende collegamenti con Roma, Stoccolma, Oslo, Barcellona,



L'AEROPORTO DI LUBIANA LA SLOVENIA CERCA DI NON RIMANERE AI MARGINI DELL'UNIONE EUROPEA

Con le prime tre tranche di sussidi sono stati istituiti voli per Madrid e Copenhagen

Lisbona, Pristina e Parigi. Il terzo elenco comprende tutte le destinazioni nel territorio dello Spazio aereo comune europeo (Ecaa), che comprende i Paesi dell'Ue, Norvegia e Islanda, nonché Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Kosovo.

Il programma prevede di

sovvenzionare il 50% delle tasse aeroportuali nei tre aeroporti internazionali di Brnik (Lubiana), Maribor e Portorose per i vettori che effettueranno voli sui collegamenti aggiudicati. I vettori ammissibili riceveranno sussidi sulla base delle relazioni trimestrali sui voli effettuati e sul numero di passeggeri trasportati.

Sulla base del bando dello scorso aprile, la lussemburghese Luxair ha iniziato a volare a Lussemburgo lo scorso settembre, a giugno Air Baltic inizierà a volare a Riga con l'orario estivo in vigore a fine marzo. Nella terza gara sono state selezionate le compagnie aeree Iberia Airlines e Norwegian Air, che riceveranno aiuti statali per stabilire collegamenti con Madrid e Copenhagen.—

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.gustizia.it - www.astalegale.net

Abitazioni e box

GORIZIA (GO) - VIA BRIGATA CUNEO, 20 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VILLA SINGOLA della superficie commerciale di 330,80 mq con annessa corte di pertinenza che circonda il fabbricato su tre lati. Prezzo base Euro 270.000,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 202.500,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Vendita senza incanto 05/03/24 ore 10:30. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario AVV. Michaela Trombetta tel. 3473676036. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353) Rif. RGE 53/2023 GOR858677**



GORIZIA (GO) - VIA RASTELLO, 61 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO posto al terzo piano - più soppalco -, nonché di locale ad uso magazzino posto al piano terra, siti in Gorizia, via Rastello n. 61. Gli enti fanno parte di un edificio storico denominato "Osteria Grande del Berlini ovvero l'Antica Posta" a destinazione mista residenziale e commerciale, privo di impianto ascensore, il quale si sviluppa su complessivi quattro piani fuori terra ed è situato nel cuore del Centro Storico di Gorizia. L'appartamento è stato oggetto nel 1991 di un intervento di restauro e risanamento conservativo. Prezzo base Euro 178.700,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 134.025,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. Vendita senza incanto 05/03/24 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario AVV. Sebastiano Markovic tel. 0481639798. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353) Rif. CC 151/2023 GOR857902**



MONFALCONE (GO) - VIA SAN FRANCESCO, 30 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) APPARTAMENTO di mq. 100,60 al piano terra, con cortile di mq. 18,15, sito a Monfalcone (GO), Via San Francesco n. 30 (indirizzo al catasto e in perizia indicato come "Via San Francesco n. 36"). Prezzo base Euro 49.696,40. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 37.272,30. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. Vendita senza incanto 05/03/24 ore 12:00. **PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 27 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) APPARTAMENTO** di mq. 181,98 al secondo piano, ripostiglio al piano terra e locali accessori al terzo e quarto piano, con quota indivisa di vano scale e di corte comune, sito a Monfalcone (GO), Piazza della Repubblica n. 27. Prezzo base Euro 130.893,33. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 98.170,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 05/03/24 ore 12:30. Termine per le offerte di entrambi i Lotti: 01/03/24 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario AVV. Gianfranco Angelilli tel. 0481281050. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353) Rif. RGE 68/2022 GOR858574**



FOCUS ► STRUMENTO PRINCIPE DELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO, L'OPEN DAY CONSENTE AI GIOVANI DI SELEZIONARE IL PERCORSO PERFETTO PER LORO

L'aiuto per scegliere la scuola giusta

È uno degli strumenti principali nell'education marketing - pubblicizzazione di corsi e scuole -, che permette di avere il miglior impatto sullo studente in chiave iscrizioni ai corsi. Ovviamente stiamo parlando dell'open day, format che le realtà formative come le scuole e le università organizzano ogni anno per un pubblico specifico affinché quest'ultimo possa valutare di iscriversi al corso o al programma formativo promosso. In questa definizione, il termine chiave è proprio il concetto di valutazione. All'open day, infatti, i partecipanti valutano il personale, i docenti, l'offerta formativa e la struttura che si trovano davanti.

PROMOZIONE

La cosa più importante da tenere in considerazione è l'obiettivo che ha l'open day: consentire alle persone che non fanno parte del mondo della scuola di poter valutare l'offerta scolastica. Stiamo quindi parlando di: genitori (o chi ne fa le veci) che devono far scegliere ai figli che tipo di percorso fare, e ragazzi che vogliono iscriversi a un determinato percorso scolastico. Entrambi, grazie all'evento organizzato, entrano in contatto con la scuola e valutano ciò che gli viene offerto loro.

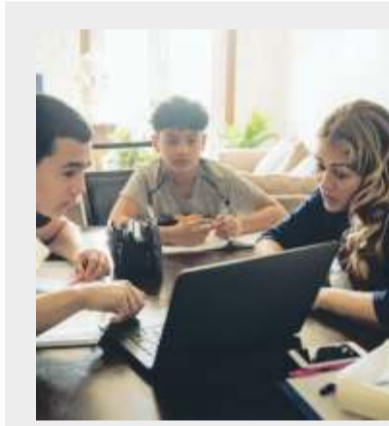
Questo format non si limita a creare due eventi l'anno ma deve essere costante nelle comunicazioni



L'OBIETTIVO È CONSENTIRE A GENITORI E RAGAZZI DI CONOSCERE IL MONDO DELLA SCUOLA

Un aspetto cruciale è che il concetto di open day non si limita a quei due o tre eventi che la scuola organizza all'anno, ma è molto più ampio: comprende tutto ciò che riguarda la comunicazione delle cose che si fanno.

Ad esempio, fa parte della gestione dell'open day il sito internet della scuola, o la segretaria che risponde al telefono, o il docente che risponde alle e-mail di richiesta informazioni. È davvero utile uscire dallo schema "open day = evento" e cercare di immettere il format in un pensiero più strategico, più organico in quello che è la vita della scuola.



► PUNTO DI FORZA

Istituto e famiglia sempre in contatto

Sono tante le motivazioni che permettono di definire "indispensabile" la partecipazione agli open day: prima tra tutte, la possibilità di stabilire un contatto diretto e costante tra la famiglia e la scuola, tenendo conto che entrambe concorrono allo sviluppo della personalità del ragazzo.

NEL DETTAGLIO

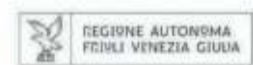
L'organizzazione si deve basare anche sui numeri



Per le scuole, la cosa principale da tenere in considerazione è che il focus dell'open day deve essere sempre rivolto verso i visitatori: sono loro i protagonisti dell'evento e non la scuola in sé. La seconda cosa importante, è capire chi viene: genitore e figlio, infatti, sono due figure molto diverse e quindi bisogna calibrare la comunicazione ad hoc anche per questo. La terza questione, fondamentale, è capire il numero di persone che parteciperanno. Se viene una persona per un colloquio personalizzato ci sono delle dinamiche da tenere in considerazione che sono completamente diverse da quelle in cui ci sono 100 persone nell'aula magna, un relatore e uno schermo in cui si proiettano delle slide. Tutte queste cose sono da tenere in considerazione per l'organizzazione.



Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



A TRIESTE/OPICINA
20 GENNAIO
h 9-13.00

LA SCUOLA GIUSTA DOPO LE MEDIE!

PRENOTA LA TUA VISITA ➔ CIVIFORM.IT



CIVIFORM
 Imparare. Fare. Crescere.

La tragedia nel parcheggio di una fermata della metro alle porte di Roma

La lite in un bar e poi gli spari dall'auto Freddato un 14enne, è caccia ai sospettati

ALLE PORTE DI ROMA

Chiara Acampora / ROMA

La lite in un bar davanti a casa e, qualche ora più tardi, gli spari nel parcheggio di una fermata della metropolitana alle porte di Roma che hanno ucciso un ragazzo di appena quattordici anni. La tragedia si è consumata nella notte tra venerdì e sabato all'esterno della stazione della metro C Pantano, nel comune di Monte Compatri, a ridosso della periferia est della capitale.

Alexandru Ivan, un quattordicenne romeno, era con il compagno della madre quando due proiettili lo hanno centrato al petto facendolo acciacciare a terra.

INUTILI I SOCCORSI

L'allarme al numero d'emergenza 112 è scattato poco dopo le tre: «Correte, hanno sparato a un ragazzo. Sta male». Ma all'arrivo del 118 per lui non c'era più nulla da fare. Sul posto i carabinieri della compagnia di Frascati che, coordinati dalla Procura di Velletri,



Il luogo dell'uccisione nel parcheggio della metro e nel riquadro la vittima Alexandru Ivan ANSA

hanno avviato indagini. E in giornata il cerchio si è stretto attorno ai presunti responsabili. Tre al momento le persone identificate e ricercate. Per gli investigatori si trovavano nella macchina da cui sono stati esplosi i colpi. Decisive per le

indagini le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza del Comune che inquadrano il piazzale della stazione della metropolitana e avrebbero ripreso quegli istanti. Da una prima ricostruzione, sembrerebbe che il patrigno

della vittima intorno alle 23 di ieri sera abbia avuto una lite in un bar in zona Finocchio, alla periferia di Roma, a pochi metri dalla palazzina dove abitava con Alexandru, la compagna e gli altri due figli più piccoli. Una discussione probabil-

mente nata per banali motivi, magari solo per uno sguardo, ma dalle parole si è ai fatti.

LA RICOSTRUZIONE

Più tardi l'uomo ha portato con sé anche il quattordicenne per un incontro "chiarificatore" con il gruppo rivale. Poi le cose sono precipitate: all'arrivo nel piazzale da un'auto sono stati esplosi diversi colpi, forse colpi che valevano un avvertimento, ma che hanno raggiunto Alexandru uccidendolo. La salma del ragazzo è stata portata al policlinico Tor Vergata dove è accorsa la mamma che ha accusato un malore a causa del forte shock. Ascoltati a lungo dagli investigatori il patrigno e gli amici che erano con lui per poter ricostruire con esattezza quello che è accaduto. Sentiti anche i dipendenti del bar dove si è consumata l'accesso litigioso e vagliate le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Ancora da chiarire con esattezza il momento della discussione che ha poi portato al tragico epilogo. Inizialmente si erano ipotizzate questioni legate allo spaccio di stupefacenti, ma la pista avrebbe poi perso quota.

IN BREVE

Morto un 52enne Ciclista investito Sbalzato di 50 metri

Un 52enne in bicicletta è morto investito da un'auto guidata da un 21enne, ad Albano Sant'Alessandro (Bergamo). La vettura, una Peugeot Gt, viaggiava a velocità elevata. La vittima è stata sbalzata a oltre 50 metri di distanza dal punto dell'impatto. Per il 52enne inutili i soccorsi del 118. Illeso il giovane alla guida dell'auto, che è stato accompagnato dagli agenti della Polizia in ospedale per essere sottoposto agli accertamenti sull'uso di alcol e droghe.

Il delitto di Avetrana Scontata la pena Misseri presto libero

Michele Misseri, lo zio di Sarah Scazzi, la 15enne uccisa nell'estate del 2010 ad Avetrana (Taranto), lascerà il carcere per fine pena tra poco più di un mese. Lo conferma il suo avvocato, Luca Latanza: «Verso la fine di febbraio Misseri sarà di nuovo un uomo libero». A breve, infatti, Misseri terminerà di scontare la condanna ad otto anni di reclusione per la soppressione del cadavere della nipote.

RENAULT TRAFIC

IN PRONTA CONSEGNA



PROMO GENNAIO km Zero
a € 20.000,00*+iva

FG L1H1 T27 advance Energy dCi150
Con: Attivazione vocale - Connessione bluetooth - Limitatore di velocità - Presa di corrente 12v ant. - Regolatore di velocità - Schermo per intrattenimento front. 8,00, touch screen - Selettore modalità di guida include mappatura motore - Sistema di controllo distanza di parcheggio posteriore con sensore & telecamera - LED luci diurne - Airbag anteriore conducente - no climatizzatore.

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



La salute degli adolescenti in Friuli Venezia Giulia



L'INDAGINE

Interpellati più di 5 mila giovani

Esteso a 51 Paesi aderenti all'Oms, lo studio Hbsc (Health Behaviour in School-aged Children) si svolge in Italia ogni 4 anni. In Fvg è stato preso in esame un campione costituito da ragazzi di 11, 13, 15 e 17 anni delle scuole medie (1° e 3° anno) e delle superiori (2° e 4° anno), interessando oltre 5 mila studenti e 269 classi, 124 delle medie e 145 nelle superiori. (r.d.t.)



I DIRIGENTI

Tra bullismo e scuole da restaurare

L'indagine ha coinvolto anche i dirigenti scolastici. Le loro risposte, oltre che sulla situazione degli edifici (il 62% richiede interventi di restauro), riguardano anche i rapporti tra docenti e studenti. Tra i fenomeni più preoccupanti il bullismo: un ragazzo su 6 rivela di esserne è stato vittima, con punte del 18% per il cyberbullismo, già nella fascia dei 13 anni.



GIOCHI E SOCIAL

Tropo tempo sullo smartphone

Circa un ragazzo su 4 trascorre almeno due ore al giorno davanti allo schermo dello smartphone, di un tablet, del Pc o della televisione. E la percentuale supera il 30% guardando al tempo dedicato ai social. Comportamenti sedentari che aumentano con l'età e che i maschi evidenziano con una maggiore frequenza: l'uso di videogiochi, a 17 anni, diventa critico nel 25% dei casi.

Ragazzi

sui social oltre 2 ore al giorno

Le ragazze, a parità di età, fanno meno sport dei maschi
A 15 anni un intervistato su 4 dice di essere a dieta

Riccardo De Toma / UDINE

I campanelli di allarme non mancano. Sarà che il Covid ha fatto da acceleratore, saranno i social che portano sedentarietà, distrazioni e anche il confronto con aspettative troppo alte, specie sul fisico, ma la vita dei nostri ragazzi, sicuramente molto più ricca di stimoli, informazioni e opportunità rispetto a quella dei loro padri e di chi era teenager dieci, venti o trent'anni fa, è anche più esposta a pericoli e traumi. E non solo per gli effetti levati all'abuso di smartphone, social network e videogiochi, sui quali un giovane su 4, anche in Friuli Venezia Giulia, spende due ore o più al giorno.

A fornire uno spaccato sulla realtà dei teenagers, e sui rischi, è lo studio sui Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare (Hbsc, Health Behaviour in School-aged Children), realizzato ogni quattro anni con la collaborazione dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che analizza in profondità lo stato di salute degli adolescenti di 11, 13, 15 e 17 anni.

D'AVANTI AGLI SCHERMI

L'indagine, effettuata su un campione di oltre 5 mila ragazzi (minimo 1.200 per ogni fascia di età coinvolta) e di 269 classi tra scuole medie e superiori, esamina diversi aspetti dei comportamenti e degli stili di vita dei ragazzi, dall'alimentazione all'attività fisica, dal tempo trascorso davanti a uno schermo fino all'uso di alcol e stupefacenti.



LO STUDIO HEALTH BEHAVIOUR IN SCHOOL-AGED CHILDREN CON L'OMS

La frequenza di comportamenti sedentari aumenta con l'età togliendo tempo all'attività fisica

ti, dai rapporti sessuali all'impatto della pandemia sulla salute mentale dei ragazzi. Partendo proprio da telefoni, tivù e videogiochi, la rilevazione conferma, come anticipato, che un quarto dei ragazzi passa oltre due ore al giorno davanti al video di un telefono. Percentuale che sale al crescere dell'età, in particolare per i social, che occupano più di due ore al giorno un teenager su tre.

SEDENTARIETÀ E ALIMENTAZIONE

Come emerge dal dato sui social, la frequenza di comportamenti sedentari aumenta con l'età. E la sedentarietà, ovviamente, toglie tempo all'attività fisica: se più della metà degli intervistati dichiara

di svolgere un'attività fisica dai 2 ai 4 giorni a settimana, solo 1 su 10 lo fa ogni giorno. Le ragazze, a parità di età, fanno meno sport ed esercizio fisico dei maschi, ma la percentuale di quelle con un eccesso di peso, che complessivamente è del 17,4%, è più bassa tra le femmine. Per quanto riguarda le abitudini alimentari negative, il 18% dei ragazzi non fa mai colazione prima di andare a scuola, meno di uno su 5 consuma frutta (15%) o verdura (19%) più volte al giorno, anche se si è ridotto il consumo di dolci e bevande zuccherate (solo l'11 e il 4% dei ragazzi, rispettivamente, ne assume tutti i giorni).

ANSIA SOVRAPPESO

In base all'indagine, come detto, circa un giovane su 6 (il 17,4%) risulta in sovrappeso, e tra le femmine la percentuale è più bassa. Colpisce però, se raffrontato a questo dato, il fatto che una quota significativa di intervistati, a 15 anni uno su 4, riferisce di essere a dieta. È l'indice di una tendenza a una percezione negativa del proprio aspetto fisico, soprattutto tra le femmine. A 17 anni, il 43% delle ragazze si percepisce grassa o molto grassa. Anche la percezione del proprio stato di salute generale è peggiore tra le ragazze: se l'83% dei maschi dichiara la propria salute buona o eccellente, tra le femmine la percentuale scende al 70%.

I DICIASSETTENNI

L'ansia per l'aspetto fisico non è l'unico dato critico. A

17 anni crescono anche le percentuali di utilizzo critico del telefonino e di altri strumenti. Un terzo dei ragazzi e delle ragazze gioca o è connesso per più di due ore, e nel caso dei social si arriva quasi alla metà (44%). Tra i dati che preoccupano anche la diffusione del fumo. Più di un 17enne su 3 ha affermato di aver fumato almeno un giorno mese, e quasi 3 su quattro (il 73%) dichiarano di aver bevuto alcol almeno una volta, sempre negli ultimi 30 giorni, con frequenze che non di discostano molto tra maschi e femmine. Piuttosto diffuso anche il consumo di cannabis: meno di uno su tre (il 66% delle ragazze e il 62% dei ragazzi) dichiarano infatti di non averne fatto uso negli ultimi 30 giorni. Quanto alla sfera sessuale, il 37% dei diciassetenni dichiara di avere già avuto rapporti completi (nel 72% dei casi con preservativo).

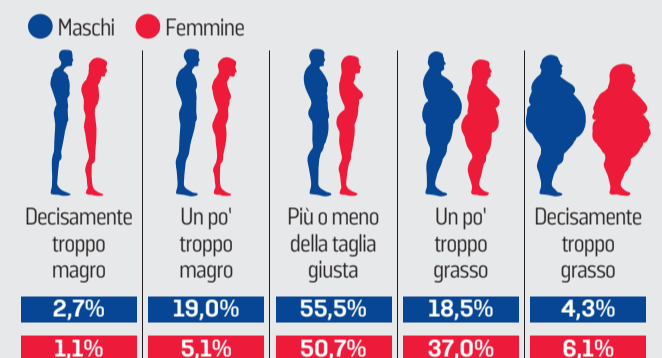
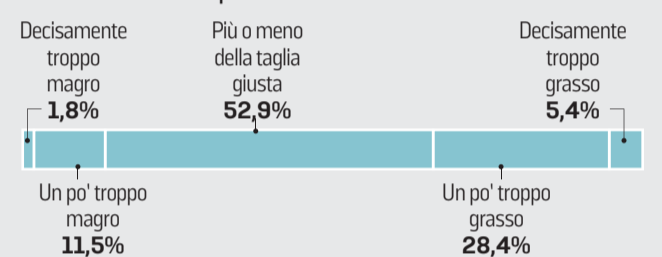
L'IMPATTO DEL COVID

Interessanti, anzi sorprendenti, le opinioni della "generazione Dad" sull'impatto della pandemia. Stupisce, in particolare, che il 44% parli di impatto positivo della pandemia, con particolare riferimento ai rapporti con le famiglie (51%), con gli amici (41%) e sul rendimento scolastico (41%). Ma il banco di prova è stato molto difficile e qualcuno, forse, sente di non averlo superato del tutto, se è vero che il 40% ritiene che la propria salute mentale ne abbia risentito negativamente. —

LO STILE DI VITA DEI GIOVANI

Così a 17 anni

Pensi che il tuo corpo sia...

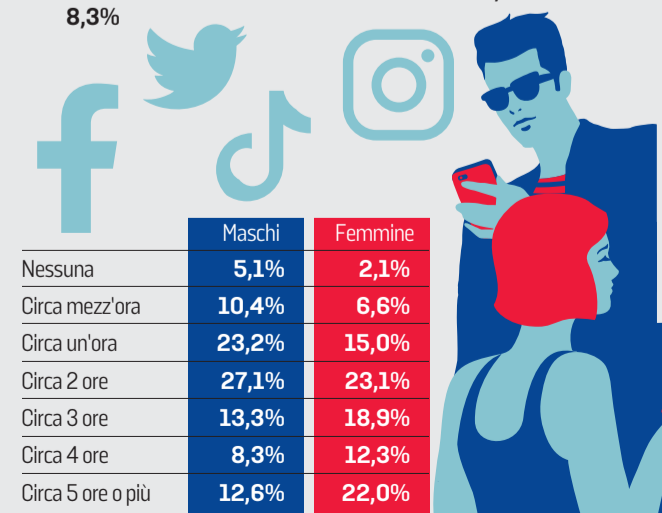
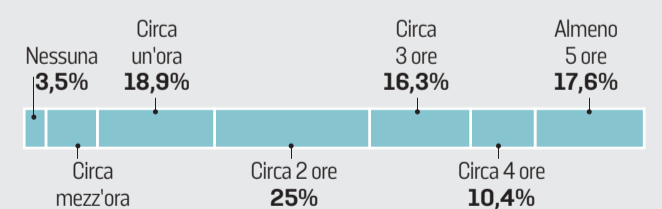


Nel tuo tempo libero, quante ore al giorno dedichi a giocare con i videogiochi, con il Pc/tablet/cellulare?

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	14,8%	39,4%	27,9%
Circa mezz'ora	16,0%	18,4%	17,3%
Circa un'ora	24,5%	12,5%	18,1%
Circa 2 ore	19,6%	10,6%	14,8%
Circa 3 ore	10,4%	5,7%	7,9%
Circa 4 ore	4,3%	4,0%	4,2%
Circa 5 ore o più	10,4%	9,3%	9,8%



Nel tuo tempo libero, quante ore al giorno dedichi a usare il Pc/Tablet/cellulare per stare sui social network



La salute degli adolescenti in Friuli Venezia Giulia



IL VIZIO

La prima sigaretta

La prima sigaretta arriva presto: nella fascia 11-15 anni, infatti, il 10% fuma. E a 15 anni la percentuale è del 25%. Al fumo di sigaretta si aggiunge l'utilizzo della sigaretta elettronica, di cui fa uso il 9% dei teenager. Il consumo di alcol è preoccupante: uno su 4 ha dichiarato di aver consumato alcolici nell'ultimo mese. E il 22% dei 15enni ha fatto uso di cannabis.

LO STATO SOCIO-ECONOMICO

Fumo, alcol e reddito familiare

Le percentuali di consumo di alcol e di sigarette crescono non solo con l'età, ma anche in relazione al reddito delle famiglie. Uno stato socio-economico familiare più alto è associato infatti a una percentuale maggiore di ragazzi che consumano alcol, che fumano cannabis e che praticano il gioco d'azzardo (il 30% dichiara di aver giocato a soldi almeno una volta nella vita).

L'ASPETTO

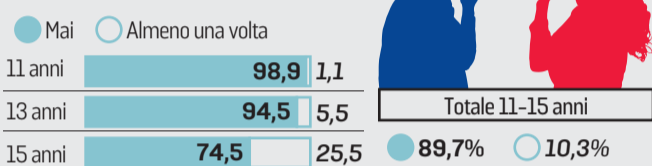
Se il fisico diventa un'ossessione

Quello dell'aspetto fisico rimane un problema troppo sentito, specie tra le femmine, il 43% delle quali si percepisce grassa o molto grassa. In base all'indagine, la percentuale di teenager sovrappeso è in realtà molto più bassa, attestandosi al 17,4%, a conferma della forte diffusione di una percezione distorta della propria immagine corporea, soprattutto tra le ragazze.

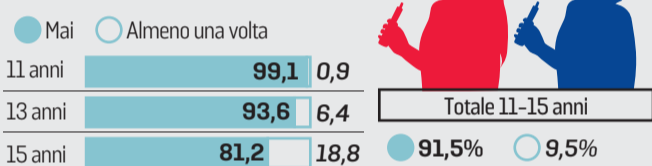
L'INTERVISTA - ENRICO GALIANO

«Il conoscere la noia ha potenziato la creatività durante la pandemia»

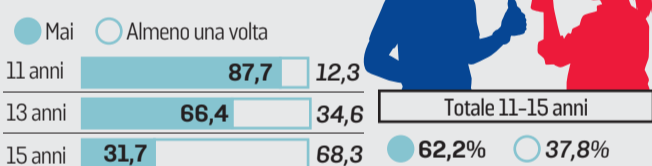
Fumo di sigaretta negli ultimi 30 giorni



Fumo di sigaretta elettronica negli ultimi 30 giorni



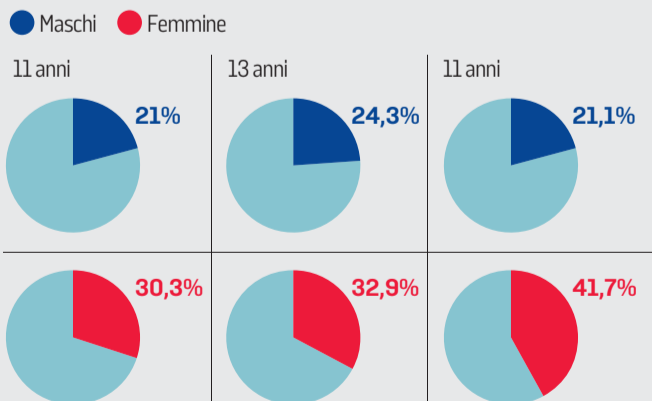
Consumo di alcol nella vita



Frequenza di consumo di alcol negli ultimi 30 giorni

	11 anni	13 anni	15 anni	Totale
1-2 giorni	8,9%	14,3%	17,8%	13,7%
3-5 giorni	1,3%	4,9%	10,4%	5,5%
6-9 giorni	0,4%	4,9%	9,1%	4,8%
10-19 giorni	0,5%	3,7%	8,2%	4,1%
20-29 giorni	0,1%	1,4%	6,9%	2,7%
30 giorni	1,1%	4,4%	15,9%	7,0%

Frequenza di coloro che si sentono grassi o molto grassi



«Il dato che mi ha colpito di più? Quel 44% di ragazzi che parla di un impatto positivo della pandemia. Quasi la metà ha saputo reagire positivamente a una situazione difficile e ne è uscito rafforzato. Anche se per la maggioranza, evidentemente, non è stato così». Scrittore di successo, ma anche insegnante, addirittura tra i dieci (insegnanti) più influenti d'Italia secondo una graduatoria stilata dal Sole 24 Ore nel 2020, Enrico Galiano ha provato a leggere con noi i risultati dello studio dell'Oms sui nostri teenager. E il capitolo dedicato agli strascichi del Covid è forse quello che l'ha incuriosito di più.

Il 44% non è la maggioranza, ma effettivamente è un dato più alto di quanto si sarebbe potuto supporre. Quali possono essere stati gli stimoli positivi della pandemia?

«Credo che tanti ragazzi, prima della pandemia, non avessero mai conosciuto la noia. Poi la pandemia ha fatto riapparire questo animale che sembrava estinto nella vita emozionale dei giovani, e le neuroscienze hanno dimostrato che la noia può essere un grande potenziatore di creatività. E qualcuno ha trovato una soluzione dopo il trauma, un'idea nella crisi. Non credo che sia un caso che molti ragazzi, in quel periodo, abbiano coltivato nuove passioni, nuovi hobby, alcuni anche sviluppati vere e proprie carriere: conosco personalmente chi ha lanciato podcast, ci sono musicisti che hanno iniziato a registrare video in cantina e adesso



Enrico Galiano, scrittore e docente

«Non credo sia un caso che molti ragazzi, nel periodo del Covid, abbiano coltivato nuove passioni e nuovi hobby»

hanno centinaia di migliaia di followers».

Gli aspetti della ricerca più sorprendenti in negativo?

«La diffusione del consumo dell'alcol anche tra ragazzi molto piccoli è un aspetto che dovrebbe preoccuparci parecchio. Credo che questo dato, purtroppo, sia almeno in parte un riflesso negativo di una cultura del bere che nella nostra regione è largamente diffusa».

«Il social pongono in grande evidenza il fattore fisico: per i ragazzi è un continuo confronto e a una forte competitività»

Non può certo stupire, invece, il tempo sempre maggiore che i ragazzi e le ragazze passano sui cellulari.

«Non puniamo soltanto il dito sui ragazzi: i bambini imparano da noi e gli esempi che danno gli adulti non sono positivi. Credo che tra vent'anni, quando ripenseremo all'utilizzo che oggi facciamo adesso dei telefoni e dei social, lo giudiche-

remo come qualcosa di orribile e di dannoso per la salute. Un po' come ci capita oggi quando pensiamo ai tempi in cui si fumava nei bar, nei treni o nei cinema».

Non crede che sia una visione ottimistica? La sensazione è che ogni giorno che passa siamo più connessi e dipendenti dai social...

«Più che una visione ottimistica la mia è una speranza, spero condivisa. Personalmente resto ancora basito quando entro in un ristorante e mi capita di vedere bambini piccolissimi, anche di due o tre anni, totalmente ipnotizzati dal cellulare mentre i genitori sono a cena. Mi auguro che nel giro di qualche anno diventi una cosa fuorilegge».

Addirittura?

«Non è per reprimere e punire, perché è proprio come il fumo nei locali: fa male alla salute mentale dei nostri figli».

Sicuramente non è estranea all'influsso dei social la una diffusa insoddisfazione dei teenager per il proprio aspetto fisico, che emerge soprattutto tra le ragazze.

«Sì, l'insoddisfazione per il proprio corpo è un aspetto sempre più diffuso. I social pongono in grande evidenza il fattore fisico, sottoponendo i ragazzi a un continuo confronto e a una forte competitività, soprattutto nell'adolescenza. È una competitività che le ragazze subiscono certamente di più, perché il diktat sociale, in qualche modo, è quello della bellezza e della magrezza, aumentando purtroppo il rischio di disturbi alimentari». —

R.D.T.

Tribunale di Trieste



14 GENNAIO 2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 21/01/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 9/2023 AVVISO DI VENDITA



Prof. Del.: **avv. Augusto Pelosi - Notaio**
Il **6/03/2024**, alle **ore 12,00**, in Trieste, via Mazzini n. 27, ex artt. 571 ss. c.p.c., si procederà alla vendita senza incanto con le modalità della **vendita telematica sincrona mista** tramite astalegale.net di **Lotto unico**: alloggio al p. 2 del fabbricato in Trieste, via del Castelliere n. 35, composto da cucinino, soggiorno, due stanze, atrio, bagno w.c., pogggiolo, veranda con cantina al p. T e quota di utilità comune (box).
Dati Tavolari
In C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore P.T. 5630
C.T. 1: alloggio marcato "F" con cantina marcata "f", in arancione, nel piano al G.N. 642/1968, con **121/1000 p.i. c.t.1 in P.T. 5624 di S.M.M.I.**
Catastali
Comune di: Trieste
S.U. Q, F. 6, P.IIa 2/21, Via del Castelliere n. 35, z.c. 2,

- **Sub. 7**, piano T-2, A/3, Cl. 4, vani 5,5, R.C. Euro 681,72
quota di
- **Sub. 1**, piano T, C/6, Cl. 2, 116 mq, R.C. Euro 551,16.
Il bene viene posto in vendita al prezzo di **Euro 237.100,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.
Ogni gravame sarà cancellato a spese della procedura.
La vendita
- sarà effettuata a corpo e non a misura;
- non è soggetta a garanzia per vizi o mancanza di qualità.
L'offerta può essere presentata
- **su supporto analogico** presso lo studio del delegato **entro le ore 12,00 del 04/03/2024** o
- **con modalità telematica entro le ore 12,00 del medesimo giorno** attraverso il gestore della vendita.
Trieste, 8/1/2024
(avv. Augusto Pelosi - notaio)

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 64/2022



Ufficio sito al primo piano della casa al civ. n. 18 di via Torre Bianca a Trieste, superficie catastale di mq 92, composto da due stanze di

visare da un grande atrio, locale w.c. con disimpegno e un ripostiglio. Vendita senza incanto: 05.03.2024 ore 15:30, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - www.astalegale.net
net www.spazioaste.it Prezzo base **€ 111.000,00 (centoundicimila/00) offerta minima** ex art. 571 c.p.c. **€ 83.250,00 (ottantatremiladuecentocinquanta/00)**. Gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 28.02.2024

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 - e-mail pietro.dellarocca@studiokostoris.it) con studio in Trieste, via Zanetti n. 8, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, <https://venditepubbliche.giustizia.it/vpp/>.

ESECUZIONE IMMOBILIARE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE R.G.E. 56/2022 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato e Custode: avv. Andrea

Martinis con studio in Trieste, via San Francesco 11 (conto corrente della procedura intestato a "Esec. Imm. RGE 56/2022 Tribunale di Trieste" - IBAN IT69I0200802242000106881315).
Immobile in vendita: Alloggio di 74 mq sito al quarto piano composto di atrio, cucina, bagno, ripostiglio, soggiorno, due stanze e un pogggiolo, con ascensore, in via Vittorino da Feltrè n. 3 a Trieste. L'immobile non risulta occupato.
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste: C.C. di Trieste, P.T. 14804 Ente indipendente costituito dall'alloggio sito al quarto piano della casa civ. n.3 di via Vittorino da Feltrè e n. 33 di via Casimiro Donadoni; costruita sulla P.T. 12548 di Trieste, composto di atrio, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, soggiorno, due stanze e un pogggiolo, marcato XV e orlato in verde. Con congiunti 312/10000 p.i. del C.T. 1 in PT 12548 di Trieste. Piano al GN 2111/55.
Risultanze catastali presso l'Ufficio Provinciale di Trieste:
Catasto fabbricati
Sez. Urbana V, z.c. 1, foglio 23, part. 3888/1, sub. 15, cat. A/3, cl. 4, cons. 4 vani, superficie 74 mq, rendita euro 495,80.
Indirizzo: via Vittorino da Feltrè n. 3, p. 4.
L'unità abitativa oggetto di pignoramento risulta dotata di certificato di agibilità rilasciata dal Comune di Trieste in data 20/04/1955 con prot. gen. 1/821, prot. corr. 316/7-1953.
È stata rilevata una difformità tra lo stato in natura e le planimetrie in atti, bisognosa di sanatoria. Non risultano abusi edilizi condonati, né provvedimenti sanzionatori emessi dal Comune ex l. 47/1985. APE assente. La vendita è soggetta all'imposta di registro. **Vendita senza incanto: 16.02.2024 alle ore 16.00** e seguenti avanti al professionista delegato, con le modalità della vendita telematica sincrona mista tramite il gestore delle vendite telematiche Aste Giudiziarie In linea S.p.A., sulla piattaforma di vendita telematica www.astetelematiche.it.
Prezzo base: euro 96.000,00
Offerta minima: euro 72.000,00.
Termine di presentazione offerte: entro le ore 12 del giorno 12.02.2024.

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it

Termine di versamento del saldo prezzo: entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
L'avviso di vendita recante le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia di stima con i relativi allegati, sono pubblicati sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (pvp.giustizia.it) e sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiarie.it e sul "newspaper Aste", versione digitale, della società Astalegale.net Spa.

La richiesta per la visita del bene dovrà essere presentata esclusivamente tramite Portale delle Vendite Pubbliche. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Custode a chiunque vi abbia interesse.
Trieste, 20.11.2023

*Il professionista delegato
(avv. Andrea Martinis)*

**TRIBUNALE DI TRIESTE
ESCUZIONE IMMOBILIARE
R.G.E. 190/2018
AVVISO DI VENDITA**



Il giorno **29 febbraio 2024 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato dott. Stefano Germani, con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, mail: **stefano.germani@studiorenier.it**, avrà luogo la vendita senza incanto del diritto di proprietà dell'immobile pignorato, di seguito descritto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore "Astalegale.net S.p.a." sulla piattaforma di vendita **www.spazio-aste.it**

Lotto unico

Descrizione

Alloggio al 1° piano dell'edificio in Trieste via Armando Diaz n.17, contraddistinto da corridoio, cinque stanze prospicienti le vie Armando Diaz, Annunziata e Cadorna, due balconi ed un servizio igienico, la superficie commerciale è indicata in mq. 205,18. L'immobile è sottoposto a vincolo di interesse culturale da parte della Soprintendenza.

Prezzo

Il bene viene posto in vendita al prezzo base ridotto di **€ 408.000,00 (quattrocentoottomila/00)**. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75%** del prezzo base sopra indicato, salva, in quest'ultimo caso, la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte, si procederà alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00 (duemila/00).

Domande di partecipazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate entro e non oltre il termine delle **ore 12.00 del 26 febbraio 2024**, in via cartacea ovvero in via telematica, e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. L'avviso di vendita, pubblicato sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> e sul sito internet: www.astalegale.net, indica le modalità di presentazione delle offerte in entrambe le predette ipotesi.

La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 5 dicembre 2023

*Il professionista delegato
dott. Stefano Germani*

**TRIBUNALE DI TRIESTE
CONCORDATO PREVENTIVO
R.G. N. 26-8/2023
AVVISO DI VENDITA
CON PROCEDURA COMPETITIVA
EX ART. 91 TERZO COMMA DEL C.C.I.A.**

**1) OGGETTO DELLA
PROCEDURA DI VENDITA**

Il Giudice Delegato, stante l'offerta irrevocabile e cauzionata già presentata per il prezzo di euro 1.350.000,00 e le ulteriori manifestazioni d'interesse pervenute, ha disposto l'apertura della procedura competitiva di vendita ex art. 91 terzo comma C.C.I. dell'unico ramo d'azienda attualmente esercitato da Zazzeron Supermercati Srl, in Trieste via Forlanini n. 46 (in seguito "Ramo d'azienda"), che all'atto della cessione dovrà essere costituito da:

- a) contratto di locazione dell'immobile in cui il Ramo d'azienda è esercitato, alle condizioni previste nel relativo schema contrattuale, che verrà messo a disposizione degli interessati che saranno ammessi alla Virtual Data Room;
- b) rapporti di lavoro subordinato, costituiti da tutti quelli attualmente in essere, fermo restando che eventuali (ulteriori) dimissioni o licenziamenti saranno considerati irrilevanti;
- c) licenza amministrativa per la vendita al dettaglio di generi alimentari e non e somministrazione;
- d) attrezzature e impianti, di cui ai relativi elenchi che verranno messi a disposizione degli interessati che saranno ammessi alla Virtual Data Room;
- e) rapporti giuridici costituiti da ulteriori contratti relativi all'esercizio del Ramo d'azienda, salvo quelli di cui l'aggiudicatario dovesse richiedere l'esclusione dalla cessione, esclusione che non potrà comunque riguardare i contratti di somministrazione di elettricità, gas e acqua ed altre utenze ed eventuali contratti di leasing o noleggio di beni strumentali;

- f) avviamento commerciale;

- g) rimanenze di merci in condizione di essere vendute al pubblico, che saranno cedute con il Ramo d'azienda, per prezzo pari al costo d'acquisto desunto dalle ultime fatture d'acquisto, ridotto del 20%. A tal fine, entro dieci giorni dalla data della cessione, le Parti procederanno in contraddittorio all'inventario ed entro i successivi 7 giorni alla relativa valorizzazione; il prezzo dovuto sarà corrisposto entro i successivi trenta giorni.

Resteranno esclusi dalla cessione:

- i beni destinati al servizio dell'attività già svolta da Zazzeron Supermercati Srl presso il ramo d'azienda costituito dal supermercato sito in Trieste, via Cesare Dell'Acqua 19, come altresì qualsiasi altro bene, diritto o rapporto non sopra specificato;
- crediti e debiti, eccezione fatta per i crediti dei dipendenti i cui rapporti lavorativi saranno trasferiti, limitatamente ai soli crediti per TFR ed eventuali spettanze differite. Tali crediti, che la cessionaria si accollerà saranno determinati all'atto della cessione del Ramo d'azienda e il corrispondente ammontare sarà detratto dal prezzo. Zazzeron Supermercati Srl stipulerà con i dipendenti, i cui rapporti lavorativi saranno trasferiti, idonei accordi individuali ai sensi dell'art. 411 c.p.c., con i quali sarà determinato il credito vantato da ciascun lavoratore a titolo di TFR, stipendi, ferie e permessi.

**2) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
DEGLI OFFERENTI**

L'offerente dovrà dimostrare, anche al fine del subentro nel contratto di locazione immobiliare, il possesso dei seguenti requisiti soggetti:

- di essere qualificato Operatore della Grande Distribuzione alimentare con dislocazione diretta, ovvero tramite affiliati o associati, di almeno 15 (quindici) punti vendita nel territorio anche non solo nazionale;

- ovvero di essere Affiliato o appartenente a Gruppo della Grande Distribuzione alimentare con le caratteristiche di cui al punto precedente, a condizione che quest'ultimo presti, direttamente o per il tramite di Società da esso controllata e/o soggetta a direzione e coordinamento, garanzia per le obbligazioni relative al contratto di locazione immobiliare assunte dal proprio affiliato o associato;

3) PREZZO MINIMO

Il prezzo minimo delle eventuali offerte migliorative viene fissato in euro 1.400.000,00, pari alla somma dell'offerta di euro 1.350.000,00 già presentata e dell'aumento minimo di euro 50.000,00.

**4) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE
DELLE OFFERTE - CAUZIONE**

Le offerte di acquisto del Ramo d'azienda dovranno essere ferme e irrevocabili sino al 31.01.2024 e dovranno pervenire presso lo studio del notaio Tomaso Giordano in Trieste, entro il 18 gennaio 2024 alle ore 12.00, in busta chiusa, con indicazione sulla parte esterna della seguente dicitura: "Concordato preventivo Zazzeron Supermercati Srl, offerta per l'acquisto di Ramo d'azienda".

Le offerte dovranno essere accompagnate da un documento di identità dell'offerente o del legale rappresentante, da una visura camerale e dell'eventuale ulteriore documentazione che attesti il potere di rappresentanza di chi le sottoscrive, nonché da versamento cauzionale in misura non inferiore al 10% del prezzo offerto, a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Zazzeron Supermercati Srl in concordato preventivo" ovvero da documentazione attestante l'avvenuto accredito sul conto corrente della procedura. Il deposito cauzionale verrà imputato ad acconto sul prezzo di aggiudicazione ovvero verrà restituito a coloro che non risultassero aggiudicatari; la cauzione verrà invece trattenuta nel caso di rifiuto di addivenire alla compravendita o di mancato pagamento del saldo, salvo il maggior danno.

La presentazione dell'offerta comporta l'accettazione, anche implicita, di tutte le condizioni contenute nel presente avviso e nel decreto autorizzativo. Con la proposta irrevocabile di acquisto gli offerenti dovranno dichiarare di avere esaminato la condizione delle attrezzature e degli impianti e di ritenersi adeguati all'uso al quale sono destinati, rinunciando perciò a qualsiasi eccezione in proposito. Le offerte potranno essere presentate anche con riserva di designazione dell'acquirente, che potrà essere individuato esclusivamente in società controllata o sottoposta a comune controllo con l'Offerente, da indicare entro i tre giorni lavorativi successivi all'aggiudicazione. In tal caso l'Offerente risponderà comunque dell'adempimento di ogni obbligo, anche risarcitorio, derivante dalla presentazione dell'offerta e dalla stipulazione del contratto di vendita.

Le offerte dovranno contenere l'impegno, fermo ed irrevocabile, a concludere il contratto di cessione del Ramo d'azienda entro 15 giorni dal termine della procedura competitiva avanti il notaio Tomaso Giordano in Trieste. Alla sottoscrizione del contratto dovrà essere versato il corrispettivo di cessione, al netto degli accolti per TFR e spettanze differite del personale e del versamento cauzionale. Tutte le spese inerenti alla vendita, fiscali e non (comprese quelle notarili), saranno poste ad esclusivo carico dell'acquirente. Le offerte non conformi al presente avviso o condizionate (salve le sole, eventuali, condizioni di legge) saranno inefficaci.

Ogni offerta presentata oltre il termine sopra indicato non verrà considerata.

**5) ACCESSO ALLE INFORMAZIONI
RILEVANTI**

Gli interessati potranno rivolgersi al commissario giudiziale, dott. Giovanni Turazza con studio in Trieste, Via Trento n. 12 (pec concprev.zazzeronsupermercati@peconcordati.it e-mail turazza@tmgcommercialisti.it), per avere accesso alla Virtual Data Room relativa alla documentazione

inerente il Ramo d'azienda ritenuta a suo insindacabile giudizio rilevante e al decreto autorizzativo, previa sottoscrizione e consegna di dichiarazioni di impegno di riservatezza sulle informazioni così ricevute, redatta in conformità al testo che verrà messo a disposizione dal commissario giudiziale, nonché per ottenere le coordinate bancarie del conto corrente della procedura per il versamento della cauzione.

La procedura concordataria, il commissario giudiziale, il legale rappresentante e/o i dipendenti e consulenti della Società non sono responsabili relativamente alla veridicità, correttezza e completezza delle informazioni e/o documentazione che verranno forniti con l'accesso alla Virtual Data Room, che ciascun interessato ha l'onere di verificare.

6) REGIME DELLA VENDITA

La cessione del Ramo d'azienda viene posta in essere nell'ambito di una procedura concorsuale, sicché la vendita ha carattere coattivo e non è soggetta alle garanzie previste per le vendite volontarie, salva la garanzia per l'evizione.

Nessuna pretesa comunque titolata o motivata - ivi inclusa, in particolare, nessuna pretesa di annullamento, risoluzione e/o riduzione del prezzo e/o indennizzo - potrà essere avanzata con riferimento al valore, all'esistenza, consistenza e qualità dei beni ricompresi nel compendio aziendale oggetto di trasferimento, ovvero con riferimento alla conformità degli stessi alle vigenti normative, anche in materia ambientale e/o in materia di prevenzione e sicurezza e/o igiene e sanità, e ciò, per patto espresso, anche in ipotesi di vizi occulti o comunque non evidenziati nell'ambito della due diligence.

L'eventuale sopravvenuta impossibilità di trasferimento o di consegna di una o più attrezzature o impianti all'aggiudicatario, non farà venir meno la validità dell'aggiudicazione e della vendita, ma comporterà esclusivamente la riduzione del prezzo di acquisto, in misura pari al valore dei beni non trasferiti risultanti dagli elenchi di cui al punto 1/d), assumendosi a tal fine il valore residuo da ammortizzare.

Eventuali ratei di debiti o crediti relativi ai contratti che saranno trasferiti all'aggiudicatario (ad esempio in relazione ai contratti di somministrazione di elettricità, gas e acqua) saranno regolati, quale decremento o incremento del prezzo, entro 30 giorni dal loro accertamento.

7) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

L'apertura delle buste sarà effettuata, alla presenza del commissario giudiziale e del legale rappresentante di Zazzeron Supermercati Srl e/o dei suoi consulenti, il giorno del 18 gennaio 2024 alle ore 12.00 presso lo studio del notaio Tomaso Giordano in Trieste.

In caso di pluralità di offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, partendo dall'offerta più alta, con rilanci di euro 50.000,00 o suoi multipli, all'esito della quale il commissario giudiziale provvederà all'individuazione dell'aggiudicatario, in via definitiva essendo esclusi rilanci successivi alla gara. Qualora all'apertura delle buste le offerte più alte dovessero risultare presentate per il medesimo prezzo e nessun partecipante alla gara dovesse presentare un'offerta in aumento, verrà disposta l'aggiudicazione all'offerente, tra quelli che avranno presentato le offerte più alte, che abbia presentato l'offerta per prima.

La procedura si riserva la facoltà di sospendere o interrompere, revocare o rinnovare la procedura competitiva e di non addivenire alla successiva cessione, senza alcun diritto degli offerenti a pretese di sorta, salva la restituzione della cauzione, costituendo il presente avviso mero invito ad offrire e non offerta ex art. 1336 c.c..

Trieste, 15 dicembre 2023

*Il Commissario Giudiziale
dott. Giovanni Turazza*

ECONOMIA

**SI PUÒ DARE
DI PIÙ** RACCOLTA FONDI **360**
FVG
Solidarietà e concretezza per dare vita ai progetti utili alla Comunità

banca360fvg.it

LA STARTUP TRIESTINA

Skyproxima lancia i droni intelligenti per la consegna dei medicinali

Accordo per un vertiporto nell'area ex Expo a Milano
Al via la partnership con la britannica Urban-Air Port

GIULIA BASSO

Diventare una delle compagnie leader della cosiddetta "drone economy", dando vita a un ecosistema integrato per la mobilità aerea per il settore sanitario, ma anche per la logistica distribuita, l'agricoltura di precisione, i servizi di monitoraggio ambientale e sorveglianza e, in un futuro non troppo lontano, le attività di manutenzione e supporto operativo per gli insediamenti sulla Luna.

È l'ambizioso obiettivo di Skyproxima, startup con sede a Trieste con una quindicina di dipendenti, nata nel 2019 che si occupa dello sviluppo di droni e punta alla creazione di un sistema logistico integrato per il trasporto aereo di materiale sanitario e non solo. «Sul mercato esistono già tante piccole realtà che realizzano droni: la Cina su questo mercato l'ha fatto finora da padrone - spiega Daniele Gulic, ceo triestino della società -. Ma ciò che vogliamo fare come Skyproxima è

dare vita, grazie a partnership strategiche, a un ecosistema completo per la mobilità aerea avanzata, in cui il drone rappresenta solo una parte del contesto operativo: servono vertiporti, ovvero aeroporti dedicati esclusivamente ai veicoli a controllo remoto, ma anche, specie per l'ambito sanitario, protocolli di gestione dei dati di trasporto tramite blockchain e una normativa ad hoc per il trasporto in sicurezza con droni, su cui stiamo lavorando con Enac».

L'INTESA CON URBAN AIR PORT

Skyproxima ha siglato una partnership con la società britannica Urban-Air Port, che ha inaugurato di recente a Coventry uno dei primi vertiporti d'Europa: ciò consentirà di lavorare in partnership per l'installazione di vertiporti per la logistica medicale. Trasportare con droni farmaci, emoderivati, organi, medicinali d'urgenza e campioni tra ospedali, laboratori e strutture difficili da raggiungere è il servizio di

punta che la startup triestina intende sviluppare: «Grazie a un accordo con Carpitech stiamo gestendo l'integrazione nei nostri droni di un contenitore refrigerato e brevettato per questo delicato tipo di trasporto e di un software di gestione dell'intero processo - racconta Gulic -. Abbiamo stretto un accordo con la Regione Lombardia e il distretto Mind, con Bio4Dreams come facilitatore, per un progetto di vertiporto nell'area dell'ex Expo: siamo già in contatto con i principali centri sanitari ed enti di ricerca presenti nella regione. Ci arrivano richieste per questo tipo di tecnologia anche dall'estero, dagli Stati Uniti ma anche da alcuni paesi africani. E in Europa Amazon, che vuole iniziare a impiegare droni porta-pacchi, ci farà da apripista per l'introduzione di queste tecnologie».

Un'altra sperimentazione che la startup sta definendo è quella con Anas e Almagora per la sorveglianza e il monitoraggio del traffico, con l'idea



Un drone Skyproxima. Sotto il Ceo Daniele Gulic. A destra il vertiporto di Urban-Air Port a Coventry



di creare la prima ambulanza su drone, in grado di intervenire in caso di incidenti per portare i primi materiali di soccorso.

SFUMA IL PROGETTO GORIZIANO

A questo scopo è stato avviato anche il dialogo con la slovena Pipistrel, che a fine 2024 presenterà un drone cargo per trasporti fino a 350 kg. Mentre è saltato il progetto per la trasformazione di parte dell'aeroporto di Gorizia in vertiporto: «Purtroppo non abbiamo avuto feedback positivi per portare avanti il nostro piano e anche sul cluster aerospaziale

Fvg si sta andando a rilento per difficoltà burocratiche: è un peccato, perché si tratta di un settore in forte espansione che richiederà tanto personale e competenze», commenta Gulic.

AREA SCIENCE PARK

L'azienda si è mossa anche con la Regione Piemonte: aprirà una sede operativa all'interno della nuova cittadella dell'aerospazio di Torino. Inoltre con Primo Principio, azienda specializzata in agricoltura di precisione con sede in Area Science Park, ha sviluppato una soluzione per l'ottimizzazione

dell'uso dell'acqua e del territorio e per il monitoraggio e la gestione avanzata delle colture agricole, utilizzando dati aerei acquisiti da droni con capacità di volo di 12-18 ore continuative.

Fra gli altri progetti assieme alla società ferroviaria Tre Nord e in partnership con Asc27 sta sviluppando una piattaforma per la sorveglianza notturna della stazione, mentre con l'Agenzia spaziale europea e insieme a una società che ha creato delle spugne sintetiche per l'assorbimento del petrolio a mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

Api

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

IL SUMMIT SULLE ALPI SVIZZERE

Riflettori accesi sui tassi I banchieri centrali attesi al forum di Davos

MILANO

Si apre una settimana nel segno di Davos. Sulle alpi Svizzere in agenda mercoledì gli interventi di diversi banchieri centrali, tra cui la presidente della Bce Christine Lagarde.

Sotto la lente eventuali segnali di apertura verso un possibile taglio dei tassi, che «difficilmente - secondo gli analisti di Mps - arriverà prima di giugno, alla luce anche delle tensioni in Medio Oriente che stanno riportando ad un aumento delle quotazioni petrolifere». A Davos ci saranno oltre 60 capi di Stato e di governo, 2.800 leader economici, 200 sessioni di lavoro per discutere delle nuove sfide, a



Operatori di Borsa

partire dall'intelligenza artificiale. Ma non ci sarà solo lo sviluppo industriale al centro del dibattito: il focus è anche sulla geopolitica e le guerre in corso, tanto che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e quello israeliano Isaac Herzog parteciperanno agli incontri. A rappresentare l'Ita-

lia ci sarà il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Nel clima di forte incertezza che ancora domina lo scenario globale, il tema di quest'anno, non a caso, è «Rebuilding Trust», ricostruire la fiducia, l'elemento fondamentale alla base di ogni sviluppo. «È una risposta diretta all'erosione di fiducia evidente nelle nostre società e tra le nostre nazioni», ha detto il direttore generale del World Economic Forum, Mirek Dusek, presentando l'edizione 2024.

Molte le sessioni di lavoro sulle strategie industriali, sui cambiamenti climatici, la sicurezza globale e la transizione energetica, la tecnologia e il futuro del lavoro. Ma il tema che dominerà tutte le agende è l'intelligenza artificiale, la principale sfida del futuro ancora tutta da esplorare. La lista dei partecipanti vede, tra gli altri, alcuni leader europei come il presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, quella della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

ELETTRODOMESTICI

Electrolux segna rosso Nel quarto trimestre perdite per 284 milioni

Crollo in Borsa per il colosso con sedi a Porcia e Susegana
Esuberi: attesa per l'incontro del 17 gennaio con i sindacati

Giorgio Barbieri

Electrolux chiude il quarto trimestre 2023 registrando una nuova perdita di 284 milioni di euro. Un risultato in netto peggioramento per il colosso svedese dell'elettrodomestico, con stabilimenti a Nord Est a Susegana e Porcia, tanto da essere in aumento del 68,4% rispetto ai 168 milioni dello stesso periodo del 2022. È stata la stessa azienda svedese a rendere noti i numeri attraverso un comunicato.

A pesare è il peggioramento delle performance del marchio in Nord America, con «una maggiore pressione sui prezzi, un calo dei volumi e alti costi di avviamento» nello stabilimento di Springfield in Tennessee. L'annuncio ha fatto

crollare di quasi il 5% le azioni alla Borsa di Stoccolma. Ora gli occhi saranno puntati sul prossimo 2 febbraio quando il gruppo svedese pubblicherà i risultati annuali. Escludendo le voci non ricorrenti, la perdita nell'ultimo trimestre è stata di 62 milioni di euro e le vendite del quarto trimestre sono stimate a 3,16 miliardi, in calo dell'1%, se si escludono le variazioni dell'area di consolidamento.

Inoltre, ad ottobre 2023 il gruppo ha annunciato un piano di taglio di 3.000 posti di lavoro per ridurre i costi di 213 milioni di euro. Non esiste ancora alcuna conferma, da parte di Electrolux, alle indiscrezioni sul fatto che, dei tremila posti di lavoro eccedenti, ben 1.700 siano in Europa, 400 dei quali in Italia. Novità su

questo fronte dovrebbero arrivare nel corso dell'incontro tra l'azienda ed il coordinamento sindacale anticipato dal 18 al 17 gennaio.

Le ipotesi mettono in conto 200 esuberi a Porcia, che ospita l'headquarters di Electrolux in Italia, una settantina a Susegana, gli altri tra Forlì e la lombarda Solaro. Si tratterebbe di personale indiretto di produzione, quindi prevalentemente sugli impiegati. Già all'anticipo della necessità di risparmiare 10 miliardi di corone svedesi quest'anno, e quindi del taglio di 3 mila posti di lavoro, gli svedesi avevano confermato di non voler ricorrere a licenziamenti, come non stanno facendo da anni, bensì a dimissioni incentivate.

Lo stabilimento di lavatri-



Operaia al lavoro in una linea di produzione dello stabilimento di Porcia

ci di Porcia conta su 1.600 collaboratori, la metà di area impiegatizia, Ricerca & Sviluppo, servizi. La fabbrica di frigo di Susegana ha 1.300 dipendenti, di cui poco più di 300 non direttamente produttivi.

Sul fronte delle acquisizioni è stato invece da poco perfezionato l'accordo per l'acquisizione da parte di

Electrolux Professional di Tosei corporation, leader giapponese di attrezzature per lavanderie professionali e macchine per confezionamento sottovuoto.

La società svedese, che ha il proprio quartier generale e centro di ricerca e sviluppo a Pordenone, tra i leader di attrezzature professionali per collettività, dalle cucine

per chef e ristoranti, a quelle per le mense scolastiche e ospedaliere, e apparecchiature per le lavanderie, 1.300 dipendenti in Italia, tra Vallenoncello e l'Emilia Romagna, ha chiuso l'operazione a 1,65 miliardi di corone svedesi, che ammontano a circa 149 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO TOYOTA C-HR



OGNI SCELTA CONTA

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini.toyota.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti a Nuovo Toyota C-HR: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Le idee

MELONI E QUELL'IDEA
DI INCARNARE LA NAZIONE

SERGIO BARTOLE



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, si è definita «il presente di questa nazione»

Narrano le cronache che in conferenza stampa la Presidente del Consiglio si è definita «il presente di questa nazione», un'affermazione che sta a metà strada fra egocentrismo e autoreferenzialità, ma ripropone anche l'interrogativo sul significato che ella attribuisce all'espressione "nazione" di cui fa spesso uso. Se guardiamo alle tradizioni del pensiero politico sono possibili almeno due diverse, opposte letture. Per un verso, nel mondo dell'Europa centrale si parla di nazione con riguardo alle comunità contraddistinte da identità di sangue e suolo, quindi da fattori fisici o materiali; e per

l'altro verso in Francia, e non solo in Francia la nazione è vista come una comunità di principi e valori condivisi, non necessariamente legati a comunanza di sangue e terra. Questa seconda concezione importa mutue relazioni fra gli appartenenti a una comunità fondata sul vicendevole riconoscimento della identità delle persone e delle tutele loro spettanti nonché sull'apporto da esse dato al destino comune.

Ambedue le versioni escludono che si possa usare l'espressione nazione in alternativa a Stato. L'on. Meloni talvolta incorre in siffatta confusione. Anche nel caso presente, siccome si ragiona di

nazione, riferimenti a vicende dello Stato quali ad esempio gli esiti della tornata elettorale del 2022, non giustificherebbero l'affermazione citata all'inizio. La nazione italiana è la comunità italiana proiettata nella corsa della storia, va ben oltre i termini del confronto politico di ogni giorno e le occasionali pronunce del corpo elettorale in cui il popolo titolare della sovranità attualmente si riconosce. Il discorso della Presidente del Consiglio, d'altra parte, non sembra implicare l'apertura alla socialità dei rapporti comunitari propria della versione francese. Echeggia una nota di solipsismo, quasi che di fronte a essa ci stia una comunità indifferenziata il cui apporto sia in sostanza irrilevante a configurare l'accennato suo ruolo e il destino comune dell'Italia. Ella ha del resto una concezione molto personalistica della sua presenza sulla scena politica, si pensi alle ripetute affermazioni fatte nella stessa occasione sulla natura esclusivamente personale di scelte importanti, ma anche di mosse minori della politica di questo Paese. Gli alleati di governo non vengono nominati. Obiezioni e critiche alla linea meloniana sono viste come ricatti e minacce di cui paventa l'incombere.

Se l'idea di nazione che Meloni ha in testa non è quella di ascendenza francese, non è automatica la conclusione che ella aderisca all'idea centro-europea di nazione, anche se è indubbio che a questa idea si rifaceva, ad esempio, una balzana affermazione del cognato ministro Lollobrigida sul rischio di contaminazione del sangue degli italiani derivante dall'afflusso dei migranti e dal loro coinvolgimento nella nostra comunità. Meloni può definirsi, però, l'attualità della nazione in quanto prescinde da un'interlocuzione, da un rapporto diretto con chi è parte della comunità di riferimento giacché perentoriamente concepisce il suo ruolo esponenziale in una guisa che non richiede conversazione e confronti con gli "altri". In conclusione si può ipotizzare che siamo in presenza di un'autoinvestitura: solo l'idea di una nazione, che non assegna rilievo alcuno alla identità e reciproche relazioni delle persone, può spiegare la pretesa avanzata da chi si crede chiamato a una missione che giustifica il balzo dalla cronaca politica alla storica continuità della nazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIBO-SPAZZATURA
ORMAI ABBONDA
ANCHE SULLE TAVOLE
DEGLI ITALIANI

FERDINANO CAMON



In crescita il consumo di "junk food"

Se i resoconti pubblicati ogni anno dall'Istat ci sorprendono, vuol dire che non conosciamo bene il nostro popolo, anche se ci viviamo dentro. Nei giorni scorsi sono usciti dei dati da cui risulta una diffusa difficoltà alimentare in una parte non trascurabile delle famiglie italiane. Non significa che è scarsa la quantità del cibo che si consuma nelle nostre mense, ma che è scarsa la qualità. Facciamo una selezione del cibo che compriamo nei supermercati per portarcelo a casa, e quella selezione la facciamo controllando non la qualità ma i prezzi. Non mangiamo meno, ma mangiamo peggio.

Ora, se c'era una qualità per la quale noi italiani eravamo apprezzati nel mondo, questa riguardava il nostro cibo, la sua qualità: noi italiani mangiavamo bene. Non è più così. La notizia che ho qui davanti arriva perfino a parlare del nostro cibo come cibo-spazzatura. Ci sono indagini sull'età infantile, delle scuole materne ed elementari, che lanciano l'allarme sull'obesità che si riscontra nei nostri piccoli. Diventano un po' "panciutini". Non è un indizio che i nostri figli son nutriti troppo, ma che son nutriti male.

La scarsa qualità dei prodotti alimentari che passano dai supermercati ai nostri frigoriferi ha come causa i nostri pochi soldi. Aumentano le famiglie che han dei problemi a comprare una lavapiatti nuova, ma aumentano anche le famiglie che ci pensano tre volte se una lavapiatti la devono riparare. Non capisco come rimediano: lavano i piatti a mano? Una volta lavare i piatti a mano non era una vergogna, ma son decenni che nessuno lo fa più. Dentro di me son convinto che lavare a mano fa risparmiare detersivo e inquina di meno, ma abbiamo perso il senso della natura. Siamo egoisti, pensiamo solo a noi. Mangiamo tanto, troppo, come maiali. Se venisse un'epoca di ristrettezze, e c'insegnasse che il cibo è prezioso e va consumato con intelligenza, beh, sarebbe un insegnamento benefico.

La definizione
prescinde da un
rapporto diretto
con chi è parte della
comunità di riferimento

†
È mancato
Andrea Sirca
(Andy)
Ne danno il triste annuncio la moglie Gigliola, i figli Cristina con Sergio, Gianandrea con Gloria e il nipotino Davide.
Lo saluteremo martedì 16 dalle ore 9, seguirà la Messa alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 14 gennaio 2024
Partecipa commossa famiglia:
- BRONZI
Trieste, 14 gennaio 2024

†
È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra
Silvana Dietz
lasciando un vuoto nei nostri cuori.
Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i figli GIULIO con SARA e FILIPPO, e GUIDO con FRANCESCA, GABRIELE, GIORGIO e FEDERICO, la sorella DANI con MARCO e IRENE e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno sabato 20 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 14 gennaio 2024

†
Improvvisamente ci ha lasciato
DOTT.SSA
Laura Antonini
Lo annunciano i figli FLAVIO con TANYA e CARLO MARIA con CATERINA, il cognato PAOLO con MATEO, ERIKA e il piccolo ALESSANDRO.
La saluteremo giovedì 18 alle ore 10 in via Costalunga.
Trieste, 14 gennaio 2024
Ciao
Laura
- famiglia SANDRE.
Trieste, 14 gennaio 2024

Improvvisamente è mancato
Francesco Castronovo
Con dolore lo annunciano la moglie CRISTINA con i figli FRANCESCA e DANIELE e il piccolo CHRISTIAN.
Lo saluteremo lunedì 15 alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 14 gennaio 2024
ANNIVERSARIO
L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine le benefattrici
Nerina Amicucci
Silvia Saber
Trieste, 14 gennaio 2024

Si è spento serenamente tra l'affetto dei suoi cari
Giorgio Velasco
Lo annunciano il figlio ROBERTO con ELISA, i nipoti CLARA e GIOVANNI, parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 16 con Santa Messa nel Duomo di Muggia alle ore 10.
Muggia, 14 gennaio 2024
È mancato
Livio Svagelj
Ne danno annuncio i parenti.
Lo saluteremo mercoledì 17 dalle 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste, 14 gennaio 2024

È mancata al nostro affetto
Clara Della Bianca
Con dolore lo annunciano DALIA, MICHELA e pronipoti.
Le esequie si terranno mercoledì 17 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste, 14 gennaio 2024
05/01/1930 25/12/2023
Sergio Kaisal
Per sempre nel nostro cuore, la moglie LAURA, il figlio FULVIO
Trieste, 14 gennaio 2024

TRIESTE



Il Rocco fra Triestina e grandi eventi



«Play-off impossibili al Grezar» L'atletica chiude la porta al calcio

Il presidente della Fidal Biviano: «Opzione per noi impraticabile, fermerebbe le nostre attività per mesi»

Lorenzo Degrassi

«I play-off della Triestina allo stadio "Grezar"? Sono una possibilità che l'atletica non prende nemmeno in considerazione». Non usa mezzi termini Giacomo Biviano, presidente della Fidal provinciale, riguardo l'ipotesi avanzata in autunno dal sindaco Roberto Dipiazza - quando era esploso il doppio caso della tenuta del prato del "Rocco" e dei concerti di Ultimo e Max Pezzali programmati per il prossimo giugno proprio al "Rocco" - e riproposta, pur con tutte le perplessità del caso, dall'assessore all'Impiantistica sportiva Elisa Lodi. «Sul "Grezar" sono state fatte tutte le valutazioni del caso per far disputare eventualmente le partite della Triestina - aveva dichiarato infatti la responsabile dell'impiantistica cittadina nei giorni scorsi - ma non è un lavoro semplicissimo: servono interventi di manutenzione alle tribune, bisogna collocare nuovi seggiolini e creare delle vie d'esodo: tutti interventi richiesti dalla Lega-Pro che comporterebbero un esborso di milioni di euro».

Si renderebbe necessaria, insomma, una massiccia risistemazione dell'impianto - per la quale Dipiazza in autunno aveva evocato la disponibilità della Regione - che porterebbe



IL NUMERO UNO DELL'ATLETICA
IL PRESIDENTE PROVINCIALE
DELLA FIDAL GIACOMO BIVIANO

l'ex stadio del calcio a non avere comunque una capienza superiore ai seimila posti, molti di meno rispetto a quanti possa offrire il "Rocco" e a quelle che sarebbero le richieste di biglietti da parte dei tifosi in caso di play-off promozione. Più o meno complessa che sia è comunque un'ipotesi alla quale la Fidal si oppone con un secco no.

«Vorremmo che il Comune di Trieste spiegasse come vuole risolvere la situazione dei play-off della Triestina e se quindi resta ancora valida l'opzione "Grezar", perché in tal

caso la Fidal è decisa ad opporsi in tutti i modi - annuncia Biviano - soprattutto in considerazione del fatto che in estate è previsto il rifacimento dell'anello della pista di atletica». Quello del responsabile dell'atletica leggera provinciale - tiene a sottolinearlo lui stesso - non è un no a priori alla Triestina: è semplicemente legato all'incertezza palesata finora da un'amministrazione comunale che, a distanza di quattro mesi dal pasticcio conseguente alla rizollatura dello stadio "Rocco" dopo lo show dei Mán-eskin e alla riproposizione di nuovi concerti che potrebbero essere concomitanti alla post-season alabardata, non ha ancora saputo trovare un'alternativa inequivocabile per la Triestina in caso di play-off.

«Noi non siamo contro l'Unione ma vogliamo tutelare le attività dell'atletica oltre che capire ovviamente le intenzioni del Comune», prosegue Biviano: «La Regione ha stanziato dei fondi per il rifacimento dell'anello del "Grezar" e il progetto è già stato consegnato agli uffici tecnici del Comune. Per noi il periodo migliore per la sistemazione dell'anello è quello estivo in quanto giugno, luglio e agosto sono i mesi nei quali l'atletica utilizza meno la pista». Ma basterebbero tre o quattro mesi per rifar-

la? «In caso di semplice retopping (corrispondente alla levigatura e alla smerigliatura della superficie eseguite con specifiche attrezzature, ndr) in tre mesi l'intervento si può completare - aggiunge Biviano - e noi spingiamo per questa direzione». Non va dimenticato che, in caso di lavori di adeguamento del "Grezar" per il calcio, sarebbe peraltro inibita per mesi l'attività ai circa 1.600 attuali fruitori dell'impianto. «Ipotizzando una sua chiusura da febbraio in vista dei play-off - aggiunge Biviano - si finirebbe per rendere il "Grezar" inutilizzabile per 10 mesi, prima per adeguarlo al calcio e poi per rifare l'anello di atletica. E noi ci troveremo tutti gli atleti al Draghicchio: è un'ipotesi non percorribile».

Le dichiarazioni del numero uno dell'atletica leggera triestina, per la cronaca, arrivano nelle ore in cui l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, nel corso della presentazione di venerdì della prima variazione '24 da 60 milioni, ha puntualizzato che «ad oggi le spese previste per il "Grezar" coprono solamente i lavori per le tribune e per il rifacimento dell'impianto di illuminazione». La copertura contabile per la conversione atletica-calcio, al momento, non è presente. —



**NOTIZIE
IN BREVE**

Csm di via Gambini

«Le responsabilità sono politiche e la misura è colma». Così il consigliere di Adesso Trieste Kevin Nicolini sul mancato ritorno al servizio "h24" del Csm di via Gambini.



Pecore Nere e A.I.

Domenica 21 alle 10.30 in via Rossetti 20b Pecore Nere e Ancora Italia promuovono un incontro con il giornalista Francesco Amodeo. Info 389 2086691.



Barca a picco nel canale

I sub di Vigili del fuoco, col supporto della Guardia costiera, sono intervenuti ieri pomeriggio sul canale di Ponterosso per il recupero di una barca che era affondata.

Il Rocco fra Triestina e grandi eventi

L'assessore **Giorgio Rossi** ripercorre la complessa parte finale del '23 che ha portato all'impasse sul destino estivo dello stadio cittadino

«I concerti di giugno? Prenotati, ma è ancora tutto da formalizzare Ultima parola al sindaco»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

Pronto assessore Rossi, buongiorno. Alla fine gli eventuali playoff della Triestina si giocheranno in piazza Unità o magari a Sesana?

«Uhm, quella di piazza Unità potrebbe anche essere un'idea, ma con l'erba alta tre centimetri e mezzo è ancora meglio... Naturalmente sto scherzando. In realtà è una questione molto più complessa, ma ho deciso che non me ne voglio più occupare. Ci penserà il sindaco che per me è come un fratello. Io ho delegato a Cultura, Grandi eventi e Turismo... Quello è il mio mestiere. Il resto non è roba mia».

Scusi, gli accordi per i concerti di Pezzali e Ultimo li ha presi lei, i tifosi sono incazzati e anche la Triestina non può essere contenta di una situazione così incerta...

«Ma li capisco, rispetto la passione dei tifosi, dal loro punto di vista sono encomiabili, amano la squadra, sono da San Giusto d'Oro. Purtroppo non sanno tutte le cose...».

Cosa dovrebbero sapere allora?

«Pensa veramente che io a 77 anni possa fare tutto da solo? Sono decisioni collegiali che si prendono con il sindaco in primis, con gli altri colleghi e con i dirigenti degli uffici. Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità, non posso restare io con il cerino in mano. Non tutti se le sono assunte».

Faccia allora i nomi, dica pure...

«No, non faccio nomi. Parlo in generale. Faccio presente però che non ho mai avuto la delega agli Impianti sportivi».

La fermo un attimo. Le decisioni non sono poi così collegiali se un pezzo della maggioranza, attraverso l'avvocato Claudio Giacomelli, asserisce che, dei concerti, non se n'è mai parlato in giunta. Giusto?

«Vede, c'è qualcuno che ha una visione sbagliata dell'amministrazione comunale. Non siamo un'azienda, né siamo il Cda di Generali o della Pirelli.

IPSE DIXIT



L'OPERA REGINA

«Ognuno ha le sue deleghe. Io mai coinvolto sulla cabinovia ma da sempre contrario»

LE SCELTE DELL'UNIONE

«Per la Lega il campo è ok Poi se vogliono andare altrove sono liberi di farlo»

Ognuno ha le sue deleghe e deve rispondere principalmente a Dipiazza. Pensa che sugli asili, su altre questioni e iniziative io venga consultato? No di certo, ma lo trovo normale. Le dirò di più...».

Prego, faccia pure.

«Pensa che sulla cabinovia sia stato coinvolto? No, e io sono sempre stato contrario».

Ne parliamo?

«Meglio di no, non parlo di cose che non sono di mia stretta competenza. E poi cosa dovrei fare? Legarmi a un pilone per protesta?».

Non vorrà mica fare la fine di Feltrinelli?

«No per carità, lui ha fatto saltare tutto per aria, il traliccio e se stesso. La mia era solo una battuta».

D'accordo, restiamo sulla questione del "Rocco". Non ci ha ancora spiegato come ha potuto infilarsi in questo casino. A quando risalgono gli accordi con gli organizzatori dei concerti?

«Accordi, accordi... Non c'è ancora alcun vero documento, non esiste al riguardo una delibera vincolante».

Ma come? Ci sono già fuori i cartelloni a promuovere i concerti di Max Pezzali e di Ultimo, su Internet ci sono tutte le date dei tour, compresa quella di Trieste al "Rocco"...

«Sono solo cartelloni, pubblicità, non sono documenti...».

Se li hanno stampati vuol dire che qualche impegno è stato preso. Come e quando?

«I concerti in effetti li abbiamo prenotati, resta però tutto da formalizzare. Con la Triestina eravamo in una fase di trapasso, non si capiva ancora... Ho preso contatti con gli organizzatori questa estate subito dopo il concerto dei Måneskin, che ricordo ci è fruttato grandi numeri sia in termini di presenze allo stadio, erano in 27 mila, sia come indotto. Parlo di circa otto milioni. È un business molto grande di cui beneficia tutta la città. Lo facciamo per gli albergatori, per i ristoratori, per quelle categorie che vivono di turismo che peraltro sta andando alla grande. E fra un mese arriva la mostra di Van Gogh, anche questa il risultato di un lungo lavoro. Chi ha mai portato Van Gogh a Trieste? Per quanto riguarda i concerti, c'è un giro d'affari enorme attorno a queste date di partenza e c'è la corsa per accaparrarsele. Non organizziamo certo spettacoli con canzoni triestine».

Resta il fatto che lei ha preso accordi per i concerti in quella che possiamo considerare la casa della Triestina, anche se lo stadio è del Comune, in date proibite...

«Sento parlare di concessioni, di affitti, potrei essere più preciso consultando gli uffici, tuttavia vorrei sottolineare che il rapporto è diverso. La Triestina deve farci richiesta per l'utilizzo del Rocco prima di ogni partita. Comunque la società ha con noi un contratto molto vantaggioso che risale alla serie D. Direi che pagano pochissimo, hanno l'impianto quasi gratis».

Da come la tratta sembra quasi che ce l'abbia con l'Unione.

«Assolutamente no. Anzi, sono andato io ad accogliere la nuova proprietà americana, gente seria. Tuttavia con la



Triestina non sono state sempre rose e fiori negli anni passati e il Comune ha fatto sempre la sua parte. Nel 2019 abbiamo speso una caterva di soldi per abbattere le barriere, sostituire i seggiolini e rifare il manto erboso».

Alt, su questo ultimo aspetto qualcosa non ha funzionato visto com'è ridotto il campo...

«È un problema causato da molteplici fattori, è complicato da spiegare, potrei scrivere sull'argomento un libro come "Le mie prigioni". Ci provo. Faceva molto caldo la scorsa estate e dopo il concerto l'erba si è come lessata, così mi dicono gli esperti. Ma i danni sono stati superficiali. Su questo non dovrei neanche più parlare. Migo già fatto il mio».

Fatto sta che la Triestina che ha una squadra di vertice è costretta a emigrare a Fontanafredda per quasi tutta la stagione...

«Sì, ma per sua volontà».

Come, scusi?

«Il campo è stato omologato dalla Lega, tanto che hanno potuto giocare con il Padova. E

poi diciamocela tutta, in casa non è che hanno fatto chissà quali risultati...».

Questa è un'altra questione ma società e squadra dicono che il manto erboso è disastro. È pericoloso e al limite della praticabilità.

«Insisto, per la Lega il campo è ok. Poi se loro vogliono andare da un'altra parte perché si sentono più tutelati sono liberi di farlo, non è però più un problema mio. E ricordo che la Regione da poco ha finanziato il suo rifacimento con 1,3 milioni».

Al di là del campo martoriato, come se ne esce adesso da questa situazione? C'è la concreta possibilità di un catastrofico incrocio tra Triestina e concerti in quelle date. Sarebbe un vero disastro. Con che coraggio si potrebbe sfrattare una squadra che lotta per la serie B?

«Questa è una decisione che non spetta a me, non ho quella delega, l'ultima parola sarà del sindaco».

Gli scarica una bella patata bollente...

«Sa quante patate bollenti, quanti problemi anche più gra-

vi ha dovuto affrontare in tutti in questi anni che governa la città? È abituato, deciderà lui. Anch'io ho avuto le mie personali disavventure con i concerti. Sono da sempre un fan di Elton John e per questa mia passione mi sono preso due bidoni. Dopo che avevo già pagato, il cantante non so per quali ragioni non si è presentato sul palco. Sono andato fino a Genova per niente, ma non è morto nessuno».

Ma questo problema della disponibilità del "Rocco" riguarda tutti, la città e la sua squadra. Se ne rende conto?

«Certo, non mi risulta che non ci sia, come dicevo, nulla ancora di scritto. Vediamo cosa succede ma io mi chiamo fuori...».

Una curiosità per finire, assessore. Canticchia mai canzoni di Max Pezzali o Ultimo al mattino sotto la doccia?

«Di Ultimo no, non le conosco. L'Uomo Ragno di Max Pezzali sì. Anche una dei Måneskin, quella più famosa».

Quale? «Quela dai. Quela, la più bella».—

L'INTERROGAZIONE DELLA DEPUTATA PD

Caso consultori: Serracchiani in pressing sul ministro



La protesta contro il taglio dei consultori nell'estate '23 in piazza Unità

Francesco Codagnone

Il dimezzamento dei consultori familiari è «penalizzante per gli utenti di Trieste» e la riorganizzazione prevista dall'Azienda Sanitaria è «incongrua rispetto all'esigenza di garantire un servizio capillare e di prossimità, da fornire in stretto collegamento con altri servi-

zi della zona e la comunità di riferimento». Le rassicurazioni di Asugi sulla continuità delle prestazioni consultoriali non convincono la deputata Pd Debora Serracchiani, che indirizza al ministro della Salute Orazio Schillaci un'interrogazione in merito: all'esponente di governo, afferma la dem, il compito di «richiamare la Re-

gione al rispetto degli indirizzi nazionali di dimensionamento e organizzazione» e di «adottare provvedimenti intesi a potenziare i consultori a livello nazionale, con particolare riferimento a territori periferici e densamente popolati». Dei quattro presidi ora presenti in città, il progetto dell'Azienda è infatti di averne in tutto due, con la chiusura delle sedi di San Giacomo e San Giovanni: numeri insufficienti, annota la deputata, perché «in questo modo saranno a servizio di un bacino di utenza di 98 mila abitanti», a fronte di «normative confermate dallo stesso Ministero della Salute che prescrivono la presenza di un consultorio ogni 20 mila abitanti». In questo il Pd si impegna con atti propositivi al Parlamento e chiede al ministro Schillaci di dare seguito a una mozione, approvata dalla Camera ormai un anno fa, con cui si puntava, ricorda Serracchiani, a «sviluppare la rete dei consultori quali servizi territoriali, di prossimità, multidisciplinari, fortemente integrati con altri presidi socio-sanitari e caratterizzati da un approccio olistico alla salute, a tutela della salute di donne, adolescenti, coppie e famiglie». Il dibattito da mesi trascina in piazza comitati di cittadine, bruciando anche i confini della cronaca locale: secondo un'indagine nazionale dell'Iss, il numero di consultori è «molto inferiore allo standard raccomandato»; a livello regionale, con un presidio ogni 47 mila abitanti il Fvg è al quarto peggior posto dopo Molise, Bolzano e Veneto. —

Conclusa la fase congressuale che ha portato la triestina Rossetti alla segreteria regionale Dalla specialità del Fvg alla sanità pubblica: la doppia sfida dei neoverfici di Azione



Un momento della conferenza di ieri al San Marco. Massimo Silvano

LA PRESENTAZIONE

Francesco Daniel Severi

Sono la specialità del Fvg e la sua posizione geografica ma anche la difesa della sanità pubblica i pilastri su cui poggia il nuovo corso di Azione al

termine della stagione congressuale che ha portato l'ex segretaria triestina Daniela Rossetti ai vertici regionali del partito e Arturo Governa al ruolo di nuovo numero uno provinciale. «Al centro della nostra agenda ci sarà la specialità del Fvg, che deve essere una risorsa per questa regione e invece non viene sfrut-

tata a pieno come si vede nella sanità pubblica che continua a venire smantellata in favore di quella privata», esordisce la neosegretaria Fvg. «L'altro punto centrale su cui ci batteremo è il ruolo geopolitico del Fvg – continua Rossetti – che è fondamentale per tanti equilibri: la regione può diventare leader nell'economia del mare ma anche nella ricerca». Quindi le prossime europee ed il capitolo riguardante eventuali alleanze locali. «Sarà fondamentale far capire ai cittadini l'importanza del voto in Europa per una regione come la nostra – conclude Rossetti – mentre per quanto riguarda le altre forze politiche siamo disposti al dialogo con tutti tranne che con i populisti e con chi vede nell'Europa un nemico». «Terremo alta la guardia su tutti i temi in cui chi governa la città è assente, non solo sulla sanità ma anche sul degrado urbano, mantenendo la stessa linea nazionale: disposti a dialogare con tutti, con buon senso, come già facciamo con alcune realtà come la lista Punto Franco», commenta il nuovo segretario provinciale Arturo Governa prima di concludere con la questione Wärsilä: «Siamo felici di avvertire che su un tema così importante la politica parla con una sola voce infatti abbiamo accolto l'invito dei lavoratori ed il 27 gennaio saremo anche noi in piazza, senza simboli, per tutelare la dignità di centinaia di famiglie che rischiano di finire in strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA OPEL CORSA /
TANTA TECNOLOGIA
IN UN'AUTO COSÌ
PICCOLA?
DA 109€*AL MESE



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA



OPEL

GAMMA NUOVA CORSA

OPEL RADDOPPIA GLI INCENIVI STATALI
INCENTIVO STATALE CON ROTTAMAZIONE 2.000€
+ BONUS OPEL 3.000€

DA 109€ AL MESE
ANTICIPO ZERO
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 10.857€
TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 11,4%
FINO AL 31 Gennaio 2024

DETTAGLI PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450 €. Prezzo Promo 13.150 € (oppure 11.150 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 0€ - Importo Totale del Credito 11.150€, Importo Totale Dovuto 14.714 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 3.014 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,86 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.857 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 8,99%, TAEG 11,4%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, con rottamazione solo per contratti stipulati fino al 31 Gennaio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida con 2.000 euro di incentivi statali con rottamazione (Contributo statale DPCM del 6 Aprile 2022 - GU n.113 del 16-05-2022 e successive integrazioni e aggiornamenti subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024).

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

LA NUOVA TAPPA VERSO IL COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA IN PORTO VECCHIO

Museo istriano al Magazzino 26: avanti con i reperti del Comune

Pronti 380 mila euro per l'allestimento col materiale custodito nei contenitori civici
Dal castello di San Giusto il fanale della "Liona" che combattè a Lepanto nel 1571

Massimo Greco

Mancava ancora un capitolo per chiudere la storia del museo dedicato alla civiltà istriana, fiumana, dalmata al secondo piano del Magazzino 26 in Porto vecchio.

A completare la narrazione, ecco il segmento finale, che sarà a cura dei Civici musei triestini in coordinamento con quanto già è stato fatto dall'Irci: nell'ultima seduta giunta dell'anno passato, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha illustrato la delibera che approva il progetto esecutivo relativo all'allestimento della cosiddetta "sala 2B". Progetto che era stato affidato all'architetto Barbara Bellinati. La civica amministrazione stanziava a questo scopo 380.000 euro, inclusivi di Iva.

Da quanto è dato capire, la sala in questione aprirà il percorso museale, dove sono presenti da oltre due an-



Sopra lo spazio al secondo piano del Magazzino 26 che sarà utilizzato per il nuovo allestimento del Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata con i reperti del Comune. A destra le storiche masserizie degli esuli

ni i materiali provenienti dalla sede Irci di via Torino e le cosiddette masserizie degli esuli, che in precedenza erano conservate in quel Magazzino 18 evocato dallo spettacolo di Simone Cristicchi. Il contributo dei Civici

musei verterà - secondo il testo della delibera - sulla «cultura, le tradizioni e la complessa storia del popolo istriano dalle origini preistoriche all'età greco-romana fino alla fine del periodo del dominio veneziano attraverso

la realizzazione di stanze tematiche indipendenti che si susseguono in ordine cronologico».

In particolare - dettaglia la relazione di accompagnamento alla delibera - affluiranno in Porto vecchio re-



perti archeologici, come punte d'ascia in pietra e punte di giavelotto, olle funerarie, bronzetti e lucerne. Oltre alla nota statuette del Capro piranese. Il percorso proseguirà, supportato da speciali accorgimenti di supporto, con la lastra tombale del vescovo Zudenigo proveniente dalla cattedrale di Arbe e risalente al XV secolo. Vengono poi esposti il San Pietro in calcare di origine montonese e il capitello con l'arme del vescovo di Pola.

Avvolta da ingrandimenti fotografici su alluminio dedicati alle principali architetture della stagione storica, l'area "veneziana" avrà come fulcro il fanale della "Liona", che era montata sulla galea capodistriana comandata da Domenico del Tacco nella battaglia di Lepanto

dell'ottobre 1571: l'oggetto sarà trasferito dal castello di San Giusto. La fine della Dominante nel 1797 sarà testimoniata - riporta la relazione - da immagini riguardanti Perasto, "fedelissima gonfaloniera", ultima a deporre i vessilli della Serenissima, come ricorda il quadro dipinto da Carlo Wostry (qui riprodotto) con il motto "ti con nu, micon ti".

Spazio inoltre ai viaggi nelle terre istriane e dalmate, con la scorta di guide, foto, mappe. La Fiume danunziana del 1919 riappare attraverso pannelli, immagini, cimeli. L'archivio Mascherini collabora alla stanza dedicata alle città di fondazione, perchè lo scultore ebbe modo di operare ad Ar-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una legge del '49 vincola a destinare una percentuale per opere di abbellimento negli edifici in fase di realizzazione: ricavati 40 mila euro

Un mosaico per l'asilo nido in via di costruzione a Roiano

LA DOTAZIONE

Roiano guarda ad Aquileia e alla grande tradizione musiva di questa regione. Ma in che senso? Nel senso che il Comune ha deciso, sulla scorta di una legge risalente al 1949, di realizzare un mosaico nel contesto del nuovo asilo sorto sulle rovine dell'ex caserma Emanuele Filiberto.

Lo fa per valorizzare - racconta la relazione firmata dal dirigente municipale Lucia Iammarino, "rup" della riqualificazione - un elemento architettonico di forma semi-cilindrica, che era stato progettato per assolvere alla funzione di corpo scala dell'autorimessa, ma che, essendo visibile da molti punti di osservazione, si è ritenuto potesse accogliere un segno artistico contemporaneo.

Si attiverà una procedura concorsuale nell'ambito della quale si sceglierà il bozzetto vincente, che sarà poi installato sulla superficie individuata. La cifra messa a disposizione ammonta a 40.000 euro. Il tema - spiega ancora la Iammarino - dovrà tenere conto del luogo, cioè di Roiano, del costruito circostante, del nuovo complesso educativo che ospite-



Il cantiere all'ex caserma della Polstrada di Roiano. Andrea Lasorte

rà un asilo nido da 60 posti. Il mosaico - si raccomanda - sarà costituito da tessere in smalti veneziani o in eco-smalti aggregati su rete in fibra di vetro poi applicato alla superficie di calcestruzzo mediante collanti a base cementizia. Forme, colori e proporzioni dovranno integrarsi con l'habitat circostante.

A monte della relazione preparata dalla Iammarino c'è una delibera d'inizio dicembre, che era stata portata in giunta dall'assessore Elisa Lodi. Nel testo si faceva riferimento alla legge 717/1949, che vincolava gli enti, impegnati nell'esecuzione di nuovi edifici pubblici, a destinare alla realizzazione di opere di abbellimento una quota non inferiore al 2% dell'importo previsto per la parte architettonica. La delibera prevedeva inoltre la nomina di una commissione giudicatrice che sarà composta da un rappresentante del Comune, dal progettista del compendio, dal competente soprintendente per i beni artistico-storici, da due artisti «di chiara fama» nominati dal Municipio. L'intervento riqualificativo di Roiano, lungamente atteso perchè implicava lo spostamento della Polizia in altro sito (poi via Mascagni), ha richiesto un investimento complessivo pari a 6,8 milioni di euro. L'opera cardine è già ultimata ma debbono essere ancora svolti lavori di rifinitura esterna (pavimentazione, drenaggio, pluviali, sistemazione del terreno) per un totale di 1,2 milioni. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA DI ADESSO TRIESTE

«Occhio di Massimiliano, roba da Scherzi a parte»

Dopo il "niet" del Partito democratico risalente a un mese fa, dopo il più fresco "altolà" della presidente di Italia nostra Antonella Caroli, arriva un altro dito nell'occhio di Massimiliano, la combinazione roccia-acqua-verde ideata dall'architetto Andreas Kipar che andrà a guarnire uno spicchio di largo città di Santos.

Stavolta è il capogruppo consiliare di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, a esprimersi negativamente. Leggiamolo: «La giunta Dipiazza intende distruggere un ecosistema protetto a livello europeo come

Bosco Bovedo per farci passare l'ovovia, per poi replicare in miniatura quell'ambiente naturale a pochi passi dal capolinea dell'inutile infrastruttura». «Se non si trattasse di progetti per i quali sono già state spese centinaia di migliaia di euro delle triestine e dei triestini - continua -, potremmo pensare di essere su "Scherzi a Parte". Se davvero si vuole guardare la città con "l'occhio di Massimiliano" serve avere rispetto della natura, anziché passare una mano di verde su progetti inutili, impattanti e insostenibili». —

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LA SEQUENZA DI INCURSIONI TRA VENERDÌ E IERI: COINVOLTI ANCHE UN CENTRO ESTETICO E UN SALONE DI ACCONCIATURE

Dalla pista di ghiaccio ai locali vicini Notte di furti in Borgo Teresiano

Usati dei piedi di porco. Magro il bottino: 150 euro. Ladro ripreso dalle telecamere a Ponterosso

Laura Tonerò

Bottino magro per i ladri che nella notte tra venerdì e sabato hanno messo a segno tre colpi in centro città. Il primo nella pista di ghiaccio, gli altri in un centro estetico e in un salone di acconciature di via San Lazzaro, all'altezza di via Torrebianca. Non è ancora chiaro se il responsabile dei furti sia la stessa persona. Fatto sta che nel cuore della notte, un uomo con un piede di porco ha scassinato l'ingresso del container che funge da reception per la pista di ghiaccio di piazza Ponterosso. Le telecamere installate all'interno della struttura hanno registrato minuto per minuto l'incursione, riprendendo un uomo che con un cappellino calato sulla testa, una volta all'interno, con piglio atletico è saltato oltre il bancone, rovistando tra gli scaffali e la cassa. Poi, accucciato, ha ispezionato palmo a palmo un'area del pavimen-



Il ladro ripreso dalle telecamere all'interno della reception vicina alla pista di ghiaccio. A lato lo stesso locale trovato devastato al mattino

to coperta da moquette, sollevandola in alcuni punti, ma senza però trovare nulla. In quel punto, in un pertugio sotto il tappeto, il personale abitualmente teneva il

cambio cassa. Dettaglio che fa capire come il ladro sapesse bene dove cercare e che quindi abbia monitorato nei giorni precedenti la struttura, tenendo d'occhio i movi-

menti degli addetti cercando di scoprire dove venivano sistemati i soldi dell'incasso. Insoddisfatto per non aver trovato nulla da rubare - si è portato via solo una

card usata per fare i versamenti, ma non utilizzabile -, ha messo a tutto a soqquadro: pattini, guanti, documenti, i medicinali contenuti nella cassetta per il primo

soccorso e alcune attrezzature. «Non ha trovato denaro perché a pista di ghiaccio chiusa non lasciamo mai contatti nella struttura e, tra l'altro, il cassetto della cassa, vuoto, era stato lasciato proprio spalancato, così non ha nemmeno fatto danni per tentare di aprirlo», spiega Vincenzo Rovinelli, anima dell'azienda Flash che ha in gestione quella pista che resterà aperta ancora domani, domenica 14 gennaio, per poi dare appuntamento ai triestini alle prossime feste natalizie. «Non abbiamo mai dovuto spendere tanto per la vigilanza come quest'anno - constata Rovinelli - e tra i furti di scarpe e questa incursione non raccolgo buoni segnali». Settimane fa, infatti, alcuni genitori avevano segnalato il furto delle scarpe ai figli mentre loro, ignari, stavano pattinando.

Come dicevamo, la stessa notte sono stati scassinati anche gli ingressi di un centro estetico e di un salone di acconciature di via San Lazzaro. I due esercizi sono attigui. Nel primo sono stati sottratti prodotti cosmetici per un valore di circa 100 euro, mentre nel secondo 50 euro in contanti che erano stati lasciati come fondo cassa. Non sono rilevati altri danni. Le titolari, ieri mattina, andando ad aprire l'attività hanno trovato le porte d'ingresso socchiuse e hanno chiamato il 112. Sugli episodi indaga la Questura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio pro Palestina di ieri mattina in largo Barriera. Massimo Silvano

In largo Barriera il presidio di solidarietà verso il popolo palestinese e contro Tel Aviv

«Basta genocidio I prodotti israeliani vanno boicottati»

L'INIZIATIVA

Lorenzo Degrossi

«No al genocidio in corso da oltre tre mesi in Palestina». Lo hanno ribadito ieri i presenti alla manifestazione anti-Israele andata in scena in largo Barriera (una trentina i presenti) organizzata dal Coordinamento per la Palestina. A portare la solidarietà al popolo palestinese, oltre ai simpatizzanti del comitato, anche esponenti della sini-

stra e della destra radicale, uniti dal sentimento comune contro la politica di Tel Aviv.

«Quello che sta avvenendo in Palestina da ottobre è un genocidio senza precedenti - ha tuonato Giorgio Catalan del Coordinamento - realizzata con la complicità di Stati Uniti, Unione Europea, l'Italia stessa e di tutte quelle multinazionali che operano in Israele e nei territori occupati». Per questo motivo, l'unico strumento in mano a chi è contrario alla politica di Israele, è quello del boicottaggio. «Per opporci alle azioni disumane di Israele - è stato ribadito

più volte nel corso della manifestazione - possiamo usare lo strumento del boicottaggio, utilizzabile nella vita di ogni giorno, che si può tradurre nell'evitare di acquistare tutti quei prodotti provenienti da Israele o da quelle multinazionali compromesse con questo Stato ai danni dei palestinesi. Le campagne di boicottaggio possono funzionare, come avvenuto con il Sudafrica ai tempi dell'apartheid e come ha dimostrato recentemente una nota azienda di materiale sportivo, non rinnovando la sponsorizzazione alla nazionale di Israele». A seguire sono stati nominati una serie di marchi riconducibili a proprietà israeliane o, se europee e americane, in affari con Tel Aviv. «Tutte realtà - ha aggiunto Catalan - che acquistano prodotti dai territori occupati spacciandoli per israeliani, che possiedono industrie lattiero-casearie negli insediamenti illegittimi dei territori occupati oppure multinazionali che investono in banche israeliane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme del procuratore De Nicolò: da venerdì informative inaccessibili
«Si rischia lo stop di un pubblico servizio e di non essere tempestivi»

Uffici giudiziari, sistema paralizzato a causa di un problema informatico

IL CASO

Piero Tallandini

«Credo che il mio sia un grido d'allarme doveroso, il Ministero sta puntando tutto su questa infrastruttura informatica che però fa acqua da tutte le parti. E adesso il nostro sistema è paralizzato e non possiamo accedere alle informative della polizia giudiziaria». Sono le parole del procuratore di Trieste Antonio De Nicolò che ieri ha deciso di segnalare un disservizio informatico che ha messo in notevole difficoltà gli uffici giudiziari.

Il problema, come ha spiegato lo stesso procuratore, è correlato all'entrata in vigore a livello nazionale, da domani, di un nuovo sistema che consente di lavorare solo in via telematica. In particolare, si parla delle informative della polizia giudiziaria, gli atti scritti con i quali viene comunicata una notizia di reato al pubblico ministero, notizia arrivata a seguito di denuncia, referto, querela, o acquisita in modo diretto. Insomma, è l'attività informativa che

ANTONIO DE NICOLÒ
DAL 2020 RICOPRE L'INCARICO
DI PROCURATORE DI TRIESTE

La critica al Ministero:
«I canali sperimentali
andrebbero testati
con mesi di anticipo
Così si dimostra poca
programmazione»

consente all'autorità giudiziaria di essere messa a conoscenza di un fatto che costituisce ipotesi di reato.

Da venerdì pomeriggio e nella giornata di ieri le informative sono risultate inaccessibili. «Non riusciamo a raggiungere l'applicativo che ci permette di scaricare l'informativa di reato - ha spiegato De Nicolò - Stan-

no aggiornando il sistema, ma al momento è staccato e non sta funzionando. Un problema che può toccare tutta Italia perché da lunedì tutti gli uffici dovranno lavorare solo in via telematica su una serie di atti. Il sistema informatico che ci è stato messo a disposizione è in fase sperimentale. Il punto è che i canali informatici sperimentali andrebbero testati mesi prima».

«Si rischia l'interruzione di un pubblico servizio - ha sottolineato il procuratore -, non possiamo leggere quello che scrive la polizia giudiziaria, comprese le denunce a carico di persone note o a carico di ignoti. Se la polizia giudiziaria lo ritiene urgente è possibile parlare al telefono, ma altrimenti il magistrato non può intervenire e correggere l'errore. Così il Ministero ci impedisce di essere tempestivi e mostra una mancanza di programmazione. La tempestività è fondamentale, basti pensare a reati come le violenze sulle donne che rientrano nei casi del codice rosso. Sapere che è stato commesso un atto di violenza con 48 ore di ritardo è un problema serio. Può essere troppo tardi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Addio a Gianni Cernoia, giornalista gentile

È stato la colonna dell'Ufficio stampa del Comune. Dipiazza: «Un uomo meraviglioso». Il cordoglio di colleghi, politici e amici

Ugo Salvini

Sconfitto da una malattia che l'ha stroncato in brevissimo tempo, è venuto a mancare Giovanni Cernoia, storica figura del giornalismo triestino, per 40 anni addetto stampa del Comune. Entrato giovanissimo in Municipio, subito nel settore della comunicazione, sua grande passione, Giovanni, noto a tutti come "Gianni", aveva 61 anni. Era diventato professionista nel 1985. Corretto e sempre disponibile con i colleghi, cordiale e gentile con tutti, garbato nei modi e nelle parole, testimone di un'epoca che ha visto alternarsi in Comune maggioranze diverse, partiti vecchi e nuovi, situazioni complesse, Cernoia è sempre riuscito a trovare la soluzione migliore, condensandola in comunicati equilibrati e oggettivi. Grande appassionato di sport e di calcio in particolare, Cernoia era tifoso della Triestina, di cui non perdeva una partita allo stadio. Simpaticizzava anche per l'Inter, accettando volentieri il confronto con colleghi e amici di altre fe-

di calcistiche, mantenendo sempre un atteggiamento pacato. Era iscritto all'Unione stampa sportiva italiana (Usisi) e faceva parte del comitato del San Giusto d'oro, il premio che ogni anno, dal lontano '67, va a personaggi o realtà distinti per aver dato lustro a Trieste in Italia e nel mondo e che è curato dall'Assostampa. La notizia della sua scomparsa ha scosso il mondo delle istituzioni locali. «Provo un dolore immenso - ha detto il sindaco, Roberto Dipiazza - come se fosse morto un familiare. Cernoia è stato un amico, una persona meravigliosa, un consigliere, infatti gli devo molto. Pensavo ce la facesse, invece abbiamo perso un grande professionista e una persona indimenticabile». «Ricordo un professionista rigoroso e attento - ha sottolineato l'ex sindaco, Roberto Cosolini - una persona sempre gentile e disponibile. Ha dato molto nel tempo al Comune e alle sue diverse amministrazioni, sempre con capacità e dedizione». L'ex vice sindaca, Fabiana Martini, ha condiviso molte cose con Gianni Cernoia: «Assieme - ha ricordato - abbiamo vissuto esperienze importanti nell'Azione cattolica e con Vita Nuova, giornale nel quale Gianni era per noi un po' più giovani un punto di riferimento. Lo ritrovai in Comune, come sempre equilibrato e costruttivo. Mancherà il suo sorriso rassicurante». «Eravamo amici da sempre - ha evidenziato il collega Pierpaolo Dobrilla - e ci sentivamo ogni mattina, anche perché accomunati da un percorso professionale parallelo: lui in Comune e io in Regione. Era generoso, altruista, sensibile. Non dimenticherò mai il suo saluto espresso fino alla fine: "Salute e viva la vita"». Altrettanto sentito il ricordo di un altro collega, Ugo Gerini: «Eravamo amici fin dagli anni '70, dai campi estivi del Seminario, a Borca di Cadore, dove giocavamo a pallone. Il legame è continuato da adulti allo stadio, agli appuntamenti culturali, nella vita di tutti i giorni. Lo porterò sempre nel cuore». Il deputato Ettore Rosato, presidente d'aula ai tempi della giunta Illy, lo ha definito «un amico fraterno. Ci cono-

scemmo giovanissimi nel mondo cattolico e in quel contesto è fiorita la nostra amicizia. Sensibile, attento, intelligente, mai sopra le righe». «Perdo un amico e tutti perdiamo un professionista» il ricordo dell'ex consigliere comunale Alessandro Minisini. Il capo di gabinetto Vittorio Sguaglia della Marra ha condiviso a sua volta anni di attività con Cernoia all'Ufficio stampa del Comune: «Gianni era un ottimo giornalista, una colonna del nostro ufficio, una persona di grande umanità e per bene. Mi raccomandava sempre di godermi la famiglia e i figli, le soddisfazioni più grandi per una persona». Giovanni Barbo, capogruppo Pd, lo ha ricordato come un «grande professionista, di straordinaria umanità». Le più sentite condoglianze alla moglie Lorenza e ai figli Chiara, Giulio e Anna, sono state indirizzate dall'Assostampa, dall'Ordine dei giornalisti e da tutti gli organi di informazione locali. Alla famiglia va l'abbraccio della redazione del Piccolo.—



Gianni Cernoia, storico giornalista del Comune, è scomparso a 61 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALDI

ABBIGLIAMENTO BICI fino al 40%
 SCARPE RUNNING E PEDULE fino al 40%
 ABBIGLIAMENTO RUNNING fino al 50%

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA - TRACKFIELDTS@GMAIL.COM - 0409221333



NOVITÀ

**PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE
ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO**

**TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI**

Venere

novalinea
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONS

Bettio zanzariere
flyscreens

Protek

VIGHI
PORTE
BLINDATE

DoorArreda

FLESSYA
mille modi per dire porta

RUBNER
porte

TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

AERRE CAR srl



Jeep



JEEP



VETTURA NUOVA
KM. ZERO
JEEP AVENGER
ALTITUDE
1.2 BZ 100CV
€ 26.580 + IPT



JEEP COMPASS
1.6 MJET BUSINESS FWD
120CV - 2018 - KM. 85.000
€ 22.900



ALFA GIULIETTA
1.6 JTDM BUSINESS 120CV
2019 - KM. 68.900
€ 17.490



ALFA ROMEO STELVIO
2.2 TD 190 CV SPRINT AT8
Q4 - 2022 - KM. 37.200
€ 41.890



ALFA ROMEO GIULIA
2.2 TD 210CV VELOCE AT8
Q4 - 2019 - KM. 86.000
€ 30.900



ALFA ROMEO MITO
1.3 JTDM 2 95CV
2017 - KM. 29.458
€ 14.990



TOYOTA YARIS
1.3 87CV 5P
2006 - KM. 133.646
€ 5.990

FIAT



FIAT 500 L CROSS
1.6 MJET 120 CV
2019 - KM. 66.456
€ 16.490



FIAT 500 1.0 HYBRID
DOLCEVITA 70CV
2021 - KM. 15.556
€ 15.400



FIAT 500X
1.3 MJET 95CV CONNECT
2021 - KM. 37.527
€ 19.990



FIAT 500 C 1.0 HYBRID
DOLCEVITA 70CV
2022 - KM. 25.000
€ 18.490



FIAT IDEA
1.3 MJET 90CV EMOTION
2007 - KM. 166.000
€ 4.990



FIAT PANDA 0,9 TWIN AIR
85CV 4X4 CROSS
2019 - KM. 57.000
€ 14.990



FIAT PANDA
1.2 69CV EASY
2020 - KM. 30.700
€ 11.990

FIAT



FIAT PANDA CITY LIFE
1.0 70CV HYBRID
2022 - KM. 37.500
€ 14.490



FIAT QUBO
1.3 MJT 95CV LOUNGE
2019 - KM. 108.500
€ 13.490



FIAT TIPO SW
1.6 MJET 120CV BUSINESS
2017 - KM. 91.000
€ 12.990



FIAT PROFESSIONAL
FIORINO CARGO SX 1.3
MJET 95CV - 2019
KM. 88.521 - € 9.900 + IVA



SKODA FABIA WAGON
1.0 MPI 75CV ACTIVE
2016 - KM. 113.457
€ 8.990

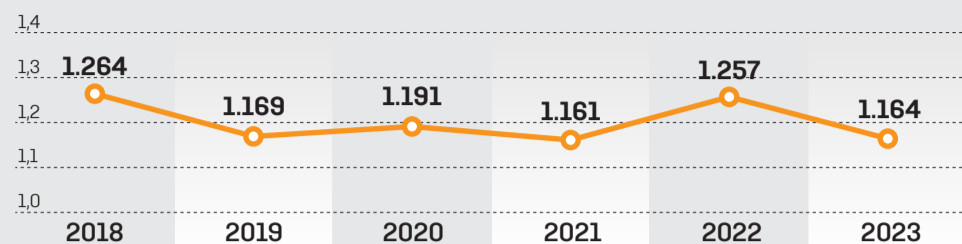
**PRONTI ATTENTI VIA
agli incentivi STATALI
per ROTTAMAZIONI
Ti aspettiamo
per farteli conoscere!!!**

ACQUISTIAMO IL TUO USATO CON PAGAMENTO IMMEDIATO - ULTERIORE VASTA SCELTA DI VEICOLI USATI, NUOVI E KM ZERO

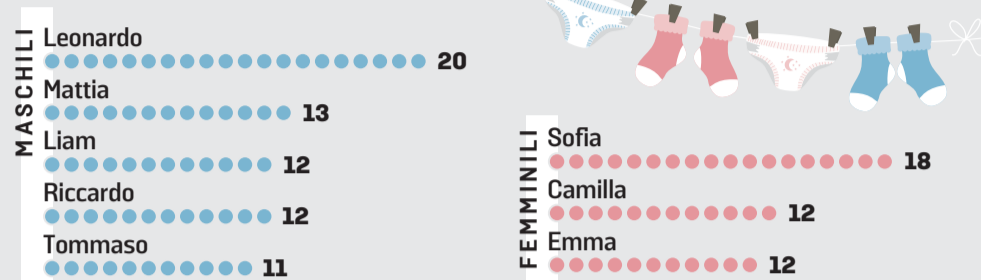
Assistenza - Via S. Francesco 60 | Vendita - Via del Ronco 10 | TRIESTE - Tel. 040-571062 - www.aerrecar.it - f

I BAMBINI TRIESTINI

I NEONATI RESIDENTI A TRIESTE NEGLI ULTIMI SEI ANNI



I NOMI PIÙ GETTONATI NEL 2023



Fonte: Anagrafe Comune di Trieste

WITHUB

I neonati residenti in città passano dai 1.257 del '22 ai 1.164 del '23. Si conferma così l'andamento altalenante delle nascite dal '18 in poi.

Bebè giù del 7% in un anno

Leonardo e Sofia restano i nomi preferiti dai genitori

LA FOTOGRAFIA

Micol Brusaferrò

Bebè in calo nel 2023 a Trieste rispetto al '22. Nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle, infatti, le nascite registrate in città sono state 1.164 a fronte delle 1.257 dei 12 mesi precedenti, per una flessione percentuale del 7,4%. Per quanto riguarda i nomi, resta invariato il dominio di Sofia e Leonardo, che prosegue da parecchi anni anche a livello nazionale. Ma scorrendo la

classifica delle preferenze espresse dai neogenitori, spunta comunque qualche novità.

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre forniti dall'Anagrafe del Comune di Trieste in base alla popolazione residente, nel 2023 sono nati, come detto, 1.164 bambini, 93 meno del 2022. Davanti a una generale denatalità che colpisce tutto il Paese da tempo, l'andamento nelle nascite in città è stato in realtà altalenante negli ultimi cinque anni. Nel 2018 i bimbi venuti alla luce erano stati 1.264, scesi poi nel 2019 a 1.169. Nel 2020 il nu-

mero era risalito a 1.191 mentre nel 2021 si era constatata una nuova discesa a quota 1.161. Quindi il leggero aumento nel 2022 con, appunto, 1.257 nascite certificate, prima della nuova flessione nel 2023. Le statistiche, che fotografano i bambini residenti in città, mostrano che nell'anno da poco concluso 63 sono nati in altri comuni e 13 all'estero, e che tutti sono stati registrati poi a Trieste.

Sofia e Leonardo, come ormai accade da anni, sono in vetta alle scelte di mamme e papà. Succede a Trieste come nel resto d'Italia. Tra i

fiocchi azzurri Leonardo vince il primato anche nel 2023, a quota 20. Seguono Mattia con 13 preferenze, Liam e Riccardo con 12, Tommaso con 11, Gabriele con 10, quindi Alessandro, Edoardo, Gioele e Nicolò con nove, Elia, Enea, Francesco, Giacomo e Pietro con sette e Filippo, Luca e Nathan con sei. Tra i fiocchi rosa domina a quota 18 Sofia, quindi si scende a 12 per Camilla, a 11 per Emma, a nove per Aurora, Giulia e Noemi, a otto per Beatrice e Ginevra, a sette per Adele, Alice, Carlotta, Diana e Ludovica, a sei per Anna, Bianca, Eleonora, Emily, Isabel, Mia, Nina e Zoe.

Alcuni di questi nomi sono molto amati da tempo, come Beatrice e Ginevra, o Tommaso e Alessandro. Ma il 2023 porta in dote qualche tendenza inedita: tra i nomi rosa più popolari ecco Diana, Bianca e Zoe, tra quelli azzurri Nathan.

Secondo una recente indagine Istat Leonardo è il più gettonato in Italia e mantiene il primato a livello nazionale conquistato nel 2018. A seguire Francesco e Tommaso, poi Edoardo, Alessandro, Lorenzo, Mattia, Gabriele, Riccardo e Andrea. Particolarmente popolari sono anche Diego, Nicolò, Matteo, Giuseppe, Federico, Antonio, Enea, Samuele, Giovanni e Pietro. Sul fronte femminile anche Sofia ormai da qualche anno resta in vetta alla classifica nazionale. Al secondo posto Aurora, terza Giulia. A ruota Ginevra, Vittoria, Beatrice, Alice, Ludovica, Emma e Matilde. Sempre più scelte ricadono pure su Anna, Camilla, Chiara, Giorgia, Bianca, Nicole, Greta, Gaia, Martina e Azzurra.

Curiosità: nel 2023 si è assistito a un crollo delle nascite gemellari a Trieste, che hanno riguardato soltanto nove coppie, per un totale di 18 bimbi. I gemelli erano stati 34 nel 2022, 32 nel 2021 e 24 nel 2020. Il picco, tornando indietro di qualche anno, era stato segnato nel 2016, con 40.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nozze celebrate a Trieste negli ultimi 12 mesi sono state 579 per un -1% rispetto alle 585 del precedente periodo di riferimento.

In leggero calo pure i matrimoni

Sale il gap fra riti civili e religiosi

LA TENDENZA

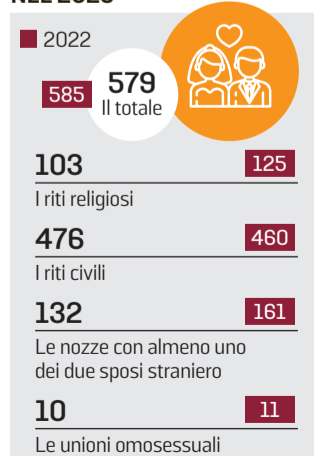
Lieve flessione nel '23 anche per i matrimoni celebrati a Trieste. Crescono i riti civili, scendono quelli religiosi. In calo il numero di neocoppie nelle quali almeno uno dei due componenti ha la cittadinanza straniera, mentre sono simili i numeri, da un anno all'altro, delle unioni fra persone dello stesso sesso.

Secondo le cifre rese note dall'Anagrafe, nel 2023 i matrimoni sono stati 579, mentre nel 2022 erano stati 585. Siamo nell'ordine del -1%. Le persone che hanno scelto lo

scorso anno di salire all'altare con il rito religioso sono state 103. Erano state 125 l'anno prima. Il rito civile si conferma di gran lunga il più richiesto, con 476 matrimoni nel '23, 16 in più rispetto al '22. Scendono da 161 a 132, inoltre, le nozze nelle quali uno dei due sposi o entrambi sono stranieri.

«Nel totale dei riti civili - riferiscono dall'Anagrafe di Trieste - sicuramente più del 10% riguarda coppie di cui almeno un componente è residente in un altro comune o in un altro stato. La casistica è variabile. Ci sono coppie italiane residenti in comuni differenti, italiani che vivono

I MATRIMONI A TRIESTE NEL 2023



Fonte: Anagrafe Comune di Trieste

WITHUB

all'estero, cittadini europei che vivono all'estero e scelgono comunque di sposarsi qui da noi, a volte perché qui avevano svolto una parte dei loro studi ed è rimasto un bel ricordo della nostra città, o ancora cittadini residenti che sposano persone non italiane residenti all'estero». Non ci sono solo fidanzati che abitano stabilmente a Trieste e che decidono di fare il grande passo coronando il sogno d'amore nella propria città, insomma. Nel lungo elenco dei novelli sposi compaiono talvolta anche quei turisti rimasti affascinati dal territorio triestino dopo una vacanza e che decidono di tornare per diventare proprio qui marito e moglie. E poi non mancano i triestini che si sono trasferiti in tutto il mondo ma che tornano qui per celebrare le nozze nella città natale.

Resta pressoché invariato, infine, il numero delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Dieci nel 2023, undici l'anno precedente.—

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

PALMA DAL 1990

PRENOTA PRIMA ESTATE 2024

Chi prima PRENOTA meglio ALLOGGIA e più RISPARMIA

Vacanze nel MEDITERRANEO con voli da Lubiana
palmaviaggi.it

ROSSO FULVIO ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe libri - lampade soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

Possiamo far diventare
i tuoi prodotti di tendenza
per 20 milioni di persone.
Ecco perché
potresti vendere di più.



**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



IL MISTERO AD AURISINA

Corpo senza testa, la verità dall'autopsia

La Procura disporrà a giorni l'esame per scoprire le cause della morte. Paese sotto choc. Gabrovec: «Può essere Cinzia Pecikar»

Ugo Salvini
Piero Tallandini / DUINO AURISINA

Un paese scosso. Una comunità costretta a confrontarsi, all'improvviso, con un fatto sconcertante. Si è svegliata così, ieri mattina, Aurisina, centro dell'altipiano dove la vita quotidiana solitamente scorre in tranquillità.

Il ritrovamento, avvenuto nel pomeriggio di venerdì, di un cadavere con la testa staccata dal corpo, in avanzato stato di decomposizione al punto da presentarsi come poco più di uno scheletro, a poche centinaia di metri dal centro del paese, ha lasciato tutti attoniti.

In sostanza, ieri mattina ad Aurisina, ma anche in tutto il territorio comunale, non si parlava d'altro. E subito il pensiero è andato a Cinzia Pecikar, la 60enne nativa di Duino, ma residente proprio ad Aurisina Cave, scomparsa dalla metà di ottobre e di cui, da quel momento, non si è più saputo nulla.

Un accostamento, quello fra la scomparsa della donna e il ritrovamento del cadavere, che hanno fatto in tanti, ma che, al momento, non



Il cimitero di Aurisina nelle cui vicinanze è stato trovato il corpo in avanzato stato di decomposizione, nascosto nella boscaglia. Andrea Lasorte

può trovare riscontro scientifico, in quanto, per conoscere l'identità del cadavere, bisognerà aspettare il completamento dell'esame medico legale sui resti.

Un ragionamento a questo proposito lo ha proposto il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec: «Premetten-

do che non ho una specifica preparazione in materia – ha spiegato il primo cittadino – credo però che, avendo tutti gli elementi che riguardano Cinzia Pecikar, forse mettendo a confronto la dentatura del cadavere ritrovato con quella della donna si potrebbe arrivare a un primo stadio

di valutazione».

«Certo, in questa fase, ogni previsione lascia il tempo che trova – ha aggiunto Gabrovec –, ma procedendo in questa direzione, si potrebbe capire se siamo al cospetto di Cinzia Pecikar o dello scheletro di un altro malcapitato». «Il sentiero nel quale è stato

ritrovato il cadavere – ha proseguito il sindaco – è relativamente vicino all'abitazione della donna, perciò l'ipotesi che si tratti di lei va presa in considerazione». «Va anche detto, però – ha concluso –, che sono numerosi i migranti che si perdono sul Carso, e potrebbe trattarsi di uno di lo-

ro».

Intanto la prossima settimana entreranno nel vivo le indagini che coinvolgono i Carabinieri della Stazione di Aurisina e la Procura. Il magistrato di turno è il sostituto procuratore Chiara De Grassi che nei prossimi giorni disporrà un'autopsia, con l'obiettivo anzitutto di accertare in via definitiva cause e modalità del decesso, al di là dell'identificazione.

L'avanzato stato di decomposizione in cui è stato trovato il cadavere rende al momento prematuro azzardare delle ipotesi e solo l'esito dell'esame autoptico potrà fornire delle indicazioni realmente attendibili. L'eventualità che si sia trattato di una morte di natura violenta è stata considerata comunque, fin dal primo momento, poco probabile. Segni che possano far pensare a lesioni causate volontariamente da terzi, infatti, non è stato possibile rilevarne, almeno da un primo esame esterno. Quanto alle condizioni del corpo, infine, ha inevitabilmente inciso l'azione degli animali selvatici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro sulla sanità organizzato dal Pd alla Casa Brdina in via di Prosecco a Opicina

L'incontro organizzato dai circoli dell'altipiano Cosolini: «Servizi di prossimità da potenziare»

Il Pd lancia anche dal Carso l'allarme sulla sanità pubblica

IL DIBATTITO

TRIESTE

«Lo sbilanciamento a favore della sanità privata, a scapito di quella pubblica, va combattuto con forza, anche attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità». È il concetto espresso con sottolineatura, ieri, dal consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini, intervenuto all'incontro organizzato dai Circoli del Pd dell'altipiano, dal tema «Contro lo sfascio della sanità pub-

blica regionale», al quale hanno portato il loro contributo anche Maria Vanto, già responsabile di Consultorio familiare, e Andrea Boltar, già medico ospedaliero.

Dopo l'introduzione di Ugo Poli, esponente dei Circoli, il quale ha ricordato che «in Italia il rapporto fra spesa per la sanità pubblica e Pil è deficitario rispetto a Francia e Germania», è stato Cosolini a illustrare la posizione del Pd. «I dati Ocse – ha detto – vedono in prospettiva un aumento della spesa sanitaria fino al 2040 che va dal 9 al 11%. In Italia questo problema sembra non

esistere, siamo sotto il 7% nel rapporto fra spesa sanitaria e Pil. Il governo Meloni pensa a un'ulteriore diminuzione».

«Si tratta di capire – ha osservato Cosolini – se la difesa della sanità pubblica, intesa come diritto dei cittadini, costituisce un obiettivo primario. Per il Pd lo è senz'altro. Se si prosegue sulla strada intrapresa dal governo, avremo cittadini che riusciranno a curarsi privatamente e altri che non lo potranno fare. Servono un potenziamento dei servizi di prossimità, un'assistenza costante, quotidiana e professionale, e un rafforzamento della prevenzione». Maria Vanto ha ribadito che «l'assistenza deve essere calzata sull'esigenza di ogni persona. L'arrivo della giunta di centro-destra ha privilegiato il privato. Il progetto di accorpamento delle sedi comporterà un peggioramento nell'assistenza». Anche Andrea Boltar ha insistito sul fatto che «i medici devono stare vicino al paziente, oggi la sanità regionale è in picchiata». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVIO DELLA VENDITA

Carnevale: da domani i biglietti per le tribune

MUGGIA

Inizia domani la vendita dei biglietti per i posti a disposizione per assistere dalle tribune alla sfilata del Carnevale di Muggia, con protagonisti i carri allegorici realizzati dalle otto compagnie e oltre duemila maschere. L'apertura della parata vedrà Re Carnevale a bordo di un'auto d'epoca accompagnata dalla madrina 2024 e con la partecipazione straordinaria delle madrine delle ultime dieci edizioni. Tre le tribune previste da cui poter assistere allo spettacolo carnascialesco: la tribuna B con il biglietto intero al costo di 17 euro e mezzo, in posizione più centrale, nonché le tribune C e D al costo di 11,50 euro. Tutti i posti sugli spalti sono numerati. Lo scorso anno, informa il vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte, sono stati venduti circa 200 biglietti. Intanto nel capannone all'ingresso di Muggia le compagnie stanno lavorando alacremente per realizzare i carri grandi e piccoli e rendere possibile lo spettacolo che domenica 11 febbraio andrà in scena lungo il percorso allestito tra le vie della cittadina. — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spesi 97 mila euro tra fondi regionali e comunali Completato a Muggia il piano di pulizia di torrenti e corsi d'acqua



Steffè con il sindaco Paolo Polidori durante uno degli interventi

L'OPERAZIONE

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato ultimato in questi giorni a Muggia il piano di pulizia di torrenti e corsi d'acqua. L'operazione ha permesso di eliminare tutti quei materiali che ostruivano, o rischiavano di farlo, i corsi d'acqua presenti. Si è trattato, quindi, di un intervento a tutela e salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza del territorio. La situazione di degrado è più evidente lungo gli alvei dei corsi d'acqua a regime torrentizio, dove la vegetazione cresce spontaneamente e ogni evento atmosferico importante spinge rifiuti e materiali vari a valle, con la conseguente ostruzione delle

cosiddette sezioni idrauliche. «Con un finanziamento regionale e con dei fondi comunali aggiuntivi siamo riusciti a effettuare la manutenzione di una ventina di corsi d'acqua in tutto», così l'assessore ai Lavori pubblici Elisabetta Steffè: «Le risorse messe in campo complessivamente sono superiori ai 97 mila euro. Ed è un impegno che non si ferma, in quanto abbiamo deciso di investire ulteriori fondi nelle manutenzioni – aggiunge Steffè – considerando che negli ultimi anni il cambiamento climatico sta determinando fenomeni improvvisi e imprevedibili e che mantenere fiumi e torrenti puliti diventa fondamentale per consentire all'acqua di defluire correttamente anche in caso di forti precipitazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO SARTORIO

Al via le visite guidate per il nuovo allestimento delle Sale Fittke

Si è svolta ieri la prima delle tre visite guidate del nuovo allestimento delle "Sale Arturo Fittke - Collezione Giuseppe Piperata", riaperte al pubblico in occasione del 150° anniversario dalla nascita dell'artista, a cura di Roberta Bassi, conservatrice dei Civici Musei; le altre visite guidate sono previste sempre alle 10.30, sabato 27 gennaio e sabato 10 febbraio al Civico Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII, 1. La visita guidata porterà il visitatore alla riscoperta della luce e dei colori dell'opera di Fittke (1873-1910), artista triestino di grande sensibilità, dallo sguardo puro che nella realtà delle cose semplici trovava la massima espressione della bellezza. Il percorso della visita intreccerà il racconto della malinconica e tragica vita dell'artista con la delicata atmosfera della sua opera evidenziando come lo



sguardo dell'autore sia diventato il filtro della luce che tanto cercava di catturare nella sua opera. Le opere costituiscono la collezione raccolta con cura e

dedizione dal dottor Giuseppe Piperata (1883-1976) e conservata dalla nipote Carlotta Piperata Rebecchi. Il dottor Pipe-

sto artista, condivise con sua nipote Carlotta Piperata Rebecchi l'intento educativo e culturale che la collezione doveva avere. Foto di Andrea Lasorte

SALA LUTTAZZI

Progetto-show sul clima



"Bello Mondo" è il progetto del divulgatore Federico Taddia e della climatologa Elisa Palazzi che ieri ha lanciato progetto "Altri-Tempi - Testimoni del clima" organizzato dall'associazione Museo della Bora in collaborazione con l'Immaginario scientifico e la Società meteorologica Alpino-Adriatica. (F. Massimo Silvano)

LE LETTERE

Enti territoriali
Referendum
sulle Province

Gentile presidente regionale Fedriga, con la Legge regionale numero 20 del 9 dicembre 2016, pubblicata sul Bur, Bollettino ufficiale regionale, numero 50 del 14 dicembre 2016, le Province hanno concluso il loro operato.

Nell'intervista al Messaggero Veneto e al Piccolo, lei ritiene che queste vadano ripristinate. Già in precedenza l'avevo ribadito ipotizzando una loro rinascita nel 2025/26. Di impulso, mi sono chiesto: a che pro? In prima battuta, lo confesso, ho pensato alla necessità di qualche "sistemazione" politica. Leggasi un interesse per "poltrone" e loro affini. Ma ragionando con calma ho ritenuto che durante questi anni lei abbia recepito tale necessità. Voce del popolo? Sicuramente prima di esternare questo suo proponente, avrà considerato la necessaria riorganizzazione amministrativa, lavorativa e soprattutto economica. Quest'ultima a carico del contribuente. Ossia del popolo che secondo la Costituzione è sovrano. E basandomi su que-

sta affermazione, le chiedo se ha valutato l'effettuazione di un semplice sondaggio, tipo quello sul gradimento politico, utilizzando gli sportelli dell'Urp sia regionali che comunali. Al cittadino partecipante, con una età minima di 16 anni, verrebbe consegnata una scheda contenente la seguente domanda. Sono trascorsi 6 anni dalla cessazione delle Province, ritiene che tali vadano ripristinate? Sì o no? Il risultato le consentirà di valutare se attivarsi per il loro ripristino con un rapido iter, in quanto le opposizioni nulla avrebbero da ridire. Il popolo ha deciso; oppure lasciare le cose come stanno destinando quelle necessarie ed enormi risorse alla Sanità, alle persone disagiate, a quelle che sentono il bisogno di sentire al loro fianco l'Istituzione regionale. In fin dei conti i politici le loro poltrone le stanno attualmente già occupando. La ringrazio per l'attenzione.

Michele Marolla

Barcola
Quel questionario
non è un successo

L'assessore regionale Scoccimarro ha parlato di successo riferendosi al primo questionario (sondaggio, dico io) on-

line con scadenza 14 gennaio, sul possibile cambiamento del lungomare barcolano.

Ottomila cittadini hanno risposto e il 70% era favorevole a tale cambiamento. Il questionario è stato proposto dal Municipio, ma pare che anche la Regione Fvg sia interessata, avendone parlato l'assessore Fabio Scoccimarro.

La maggioranza ha votato per spiaggia e parcheggi (da aumentarli ancora) liberi, e una buona parte dei partecipanti ha proposto, inoltre, spiagge di ciottoli e sassi e collegamento via mare.

Per il mio modo di vedere e per conoscere bene il posto, devo dire che le spiagge di ciottoli e sassi non si possono fare (non si può stravolgere una costa che si presenta così) e che il collegamento via mare non serve, essendo già il lungomare ben servito dalla Trieste Trasporti.

Altre proposte sono state presentate, non tutte fattibili, ma sentire il parere di tanti partecipanti al questionario è sempre interessante!

A questo punto mi chiedo come mai il Municipio, e nella fattispecie il sindaco Dipiazza, non abbiano mai pensato a un questionario/sondaggio/referendum sulla futura cabina?

Forse la paura di una secca bocciatura da parte dei cittadini avrebbe ridimensionato il desi-

derio di innovazione (non necessaria, secondo me) di un'opera che costerà e porterà poco ai triestini?

Questo comportamento di opportunità, anche politica, dimostra, se ce ne fosse stato ancora bisogno, come il cittadino, su certe questioni che sono care ai politici, e forse solo a loro, non viene mai interpellato ed il suo eventuale desiderio passa in seconda fila. Ora il Municipio ha prorogato il questionario sul lungomare fino al giorno 15 gennaio, dato l'interesse suscitato.

E se avessero proposto un questionario sulla cabinovia quale sarebbe stato l'interesse e i pareri, non vincolanti purtroppo, dei cittadini?

Pino Podgornik

Chirurgia plastica
Elogio all'ospedale
di Cattinara

Sono la mamma di Elena Maggiolo, che è stata ricoverata dal 7 al 22 dicembre 2023 nella Struttura complessa Chirurgia plastica dell'Ospedale di Cattinara, diretta dal professore Giovanni Papa. Ci siamo rivolti all'Ospedale di Cattinara, pur provenendo da Genova, poiché ci è stato caldamente consigliato per curare il problema di mia figlia, pur-

troppo vittima di un grave incidente stradale che ha lasciato fortemente offeso l'arto inferiore sinistro.

La presente vuole essere una lettera di plauso per tutto il personale della Sc Chirurgia plastica: tutti i professionisti sono stati molto presenti con noi, attenti alle necessità di mia figlia, professionalmente ineccepibili e sempre gentili e positivi. Il tutto nell'ambito di un reparto ottimamente organizzato, pulito e ordinato.

Desidero, in particolare, esprimere la mia gratitudine al professore Vittorio Ramella, che si è dimostrato da subito un medico molto disponibile, empatico ed esauriente nelle risposte alle nostre domande; nonostante la complessità e la gravità della situazione, a noi purtroppo ben chiara, non ha mai mancato di sottolineare gli aspetti positivi e di speranza, fornendo un grande aiuto non solo clinico ma anche emotivo, sia a mia figlia che a noi genitori.

Non solo nei giorni successivi all'intervento chirurgico, ma addirittura anche a dimissione avvenuta, si è interessato in prima persona per conoscere l'andamento clinico di mia figlia e fornire i suoi preziosi suggerimenti. A lui, al professore Papa e a tutta l'équipe va la mia più sincera e fervida gratitudine.

Marina Moreddu

Polizia locale
Verificheremo
i passi carrai

In merito alla lettera di Fabio Bona intitolata "Passi carrai da controllare" pubblicata sulle Segnalazioni di domenica 7 gennaio 2024, rispondo come segue.

Gentile signor Bona, la ringrazio per la sua segnalazione grazie alla quale ho l'opportunità di ricordare che la sosta davanti ai passi carrabili è vietata a tutti, compresi i titolari della concessione stessa. Ad ogni modo e benché sulle soste le nostre pattuglie diano assoluta priorità agli stalli riservati ai disabili, agli attraversamenti pedonali, alle fermate bus, alle doppie file e ai divieti di fermata, posso rassicurarla che faremo alcuni controlli anche sui passi carrabili.

Un saluto cordiale
Walter Milocchi
comandante Polizia locale

Elezioni europee
Mi candido
oppure no?

I nostri leader sono già saliti sulla giostra delle prossime elezioni europee, e noi osserviamo, perplessi, il fiorire delle

VECTA SRL

azienda leader RRICERCA

2 TECNICI MANUTENTORI

di caldaie e climatizzatori nella provincia di Trieste. Si valutano anche giovani alle prime esperienze da formare purchè con basi scolastiche di settore.

Contattare il nostro ufficio allo
040/633006

(o scrivere a vectasrl@gmail.com),
per fissare un colloquio.

Trattamento adeguato alle competenze e opportunità di crescita in un'azienda primaria con una storia di 27 anni.

ELTULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL REBUS DI MASSIMILIANO

Per non avendoci capito molto, devo dire che a me non dispiace per nulla l'idea di un micropaesaggio, il quale, sito alle porte del centro città nell'ottica di un ripensamento dello spazio ove verrà posto, sappia introdurre visivamente il tema della natura in ambito urbano richiamando il Carso e la sua biodiversità, con l'aggiunta, nel contempo, di un riferimento al torrente sotterraneo che sfocia nel mare antistante e che - lasciando comunque visibili le entrate del Porto Vecchio (oggi denominato Porto Vivo) e sempre in collegamento con il parco lineare di prossima progettazione - inviti i turisti a visitare il resto della città. Ho un solo dubbio: l'intento sarà capito da tutti i turisti o solamente da quelli appassionati di enigmistica? È vero che la denominazione del sito "Occhio di Massimiliano" contribuirà a rendere il tutto più chiaro, ma sarebbe bello aggiungere al tutto delle grandi lettere, alla maniera dei rebus, in modo da rendere più agevole e coinvolgente la decrittazione dell'invito.

GIOCO DEL
LOTTTOEstrazione del
13/1/2024

SuperEnalotto

4 - 43 - 45 - 55 - 56 - 60

Jolly
5
Superstar
55

JACKPOT 46.000.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
5	5	209.907,76 €
Ai 375	4	653,99 €
Ai 19.104	3	35,33 €
Ai 333.543	2	5,99 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	65.399,00 €
Ai 164	3	3.533,00 €
Ai 2.404	2	100,00 €
Ai 15.506	1	10,00 €
Ai 31.844	0	5,00 €

10^e
LOTTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

05	35	52	66	75
12	37	54	68	85
13	45	58	69	88
21	46	64	74	89

Numero
Oro 37 Doppio
Oro 66

LIBRERIA UBIK

Di Paolo presenta il "Romanzo senza umani"



Ieri alla Libreria Ubik lo scrittore e drammaturgo Paolo Di Paolo ha presentato il suo ultimo libro "Romanzo senza umani", pubblicato dall'editore Feltrinelli. Hanno dialogato con l'autore Francesco Magris, economista, Carlo Barbante, Direttore dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr, Elisabetta Pozzetto, giornalista. A moderare il giornalista Alessandro Mezzena Lona. (Foto Massimo Silvano)

candidature. Mi chiedo: si candidano a che? I parlamentari non possono essere eletti al Parlamento europeo se non dimettendosi dal nostro, cosa che ovviamente nessuno intende fare. Dunque tutte queste candidature sono più o meno, a mio avviso, una furbata: i politici usano i nostri voti per contarsi, per far bella figura o evitarne una brutta, per dare lo sgambetto a un altro, per sondare la propria popolarità. Per tutto tranne che per l'unica cosa per cui sono state inventate le elezioni: rappresentare il popolo sovrano. Eppure nel Parlamento europeo sempre più si decideranno questioni di importanza vitale per l'interesse nazionale. Ammetto che questo modo di fare c'è sempre stato, ma mi sembra che oggi è venuto meno ogni pudore, non si accenna nemmeno più alla responsabilità che ci si assume chiedendo il voto. Un modo ulteriore, a mio avviso, di incentivare l'astensionismo e provocare l'antipolitica. Quando si passa alle regioni, poi, sembra che stiano giocando a Risiko: i resoconti dei dibattiti interni alle coalizioni di destra e sinistra sono sconfortanti. Il Veneto a chi? A noi. E allora mi prendo la Sardegna. Però tu mi dai l'Umbria... e così via. Nel pasticciaccio di quattro leggi elettorali diverse tra Parlamento, Parlamento nazionale, Regioni e Comuni, mi sembra chiaro

che ci siamo persi il senso della democrazia: dare al popolo il potere di scegliere i rappresentanti.

Fulvio Chenda

Servizi
Durante la notte
mancano i taxi

Scrivo la presente per segnalare il disservizio del taxi durante i weekend. Non più tardi della notte di Capodanno mia figlia con le amiche, uscita da una discoteca del centro verso le tre di notte non è riuscita a mettersi in contatto con il servizio taxi per tornare a casa. Chiaramente siamo andati noi genitori a recuperarle. Non è la prima volta che succede durante i weekend anche verso le 24 non si trovano più taxi. E' mai possibile che non ci siano taxi in servizio notturno? Oltretutto Trieste è una città fortemente turistica e lo abbiamo osservato durante queste ultime festività. Il turista si appoggia al servizio taxi per spostarsi e l'immagine di Trieste è di una città completamente non servita e scoperta da alcuno servizio notturno. Preciso altresì che la sicurezza di sapere che i propri figli possano uscire e avvalersi del servizio taxi per tornare a casa rincuora i genitori altri-

menti i ragazzi sono costretti a tornare a piedi con tutti i pericoli che possono incontrare per la strada ed oltretutto non sempre si abita in centro città. Lascio a voi la deduzione finale.

Lettera firmata

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

MATRIMONI

Zivec Bojan e Signor Caterina, Collovati Gabriele e Buliggato Eleonora, Zwenig Harold e Lupei Irina, Storelli Claudio e Boscarato Nadia, Candelise Vieri e Marchioro Fabiana, Lorenzon Andrea e Giberna Irene, Zullich Bruno e Carli Dorina, D'Ambrosi Massimiliano e Sommariva Paola, Postir Giangiacomo e Torrisi Costanza, Piredda Francesco e Restrepo Gonzalez Paola Andrea, Sors Fabrizio e di Fronso Selenia, Di Nola Francesco e Piccoli Elena.

IL CALENDARIO

Il santo Felice da Nola (confessore)
Il giorno è il 14°, restano 352
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 9.57 cala alle 20.34
Il proverbio Di trenta l'uomo è bello,
di quaranta fa il cervello, di cinquanta
fa la roba, di sessanta fa la gobba

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Commerciale, 21 040 421121
Capo di Piazza Mons Santin, 2
(già p. Unità 4) 040 365840
Viale Campi Elisi 58 040 772605
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Prosecco, 161 - Prosecco (solo su
chiamata telefonica con ricetta medica
urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225141
reperibilità 040 225141

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via delle Sette Fontane, 39
040 390898

Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle
polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera
(media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 gennaio	6	73
12 gennaio	8	64
13 gennaio	18	56
14 gennaio	29	62
15 gennaio	17	79
16 gennaio	13	57

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale
guardiafuochi 040425234
Criservizi Sanitari 0403131311
/3385038702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300
/347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

L'INTERVENTO

Italiani, politica e Costituzione:
quante domande...
Ma la nostra Carta
non è affatto obsoleta



SILVANO MAGNELLI

Si sta spargendo l'idea che la Costituzione sia vecchia e obsoleta: mi chiedo, con rispetto e curiosità, quanti italiani la conoscano davvero, specie nella sua prima parte dove appare, a mio avviso, alquanto fresca e aggiornata, direi la vera locomotiva di un popolo che deve ancora e sempre crescere. All'articolo 1 si parla di una Repubblica democratica, quindi basata sul popolo e su tre poteri, nessuno dei quali può sovrastare gli altri, e di un arbitro imparziale, il Presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento. Perché allora si sta spingendo per una supremazia assoluta del capo del governo, ovvero per un passaggio di fatto da una democrazia parlamentare ad una autarchia? All'articolo 3 si parla di uguaglianza dei diritti delle persone: come mai c'è ancora tanto ritardo nel riconoscere le giuste retribuzioni delle donne a parità di lavoro con gli uomini? E inoltre, come mai le tutele dovute a chi è disabile non sono davvero prioritarie e sempre al centro delle attenzioni politiche, per cui la legge di bilancio attuale taglia 350 milioni di euro ai servizi per la disabilità? L'articolo 19 apre una grande finestra di civiltà, dando tutela a chi vuole praticare pacificamente un qualsiasi culto religioso in Italia. Come mai non tutti ne sembrano convinti e si sollevano polveroni sul tema e proprio vicino a casa nostra? L'articolo 27 dichiara che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. Può essere così in un mai risolto sovraffollamento nelle carceri? È vero poi che in una Commissione parlamentare giace una proposta di legge per depenalizzare, se non abolire, il reato di tortura? Se c'è, spero resti ferma lì, perché se no sarebbe una vergogna nazionale.

L'articolo 31 intende difendere la famiglia con interventi economici non provvisori e altre provvidenze. Come mai allora si chiudono dei consultori famigliari, luoghi di preziosa consulenza ai tanti problemi delle famiglie? E perché si aumenta l'Iva sui prodotti essenziali per i neonati?

L'articolo 32, che punta ad una sanità pubblica egualitaria e giusta, specie per i bisognosi, ci mette davanti oggi a una sanità pubblica carica di manchevolezze e di sostegni, anche dove funzionava bene. Come si spiega questa piega così scivolosa, che vede mancare oggi almeno tre miliardi alla sua copertura minima nella Legge di bilancio? L'articolo 36 tocca un punto cruciale, la retribuzione, che deve essere giusta rispetto al lavoro compiuto e "sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Perché le retribuzioni invece sono da noi molto basse e si respinge l'idea di un salario minimo? L'articolo 53 auspica un sistema tributario informato a progressività, antidoto all'evasione fiscale. Si può invece continuare a tollerare una così vasta evasione fiscale, che fa pagare più tasse a chi già le paga e condona chi non le paga, e che, se almeno fosse ridotta, darebbe risorse per le grandi cause prima citate: sanità, disabilità, retribuzioni, servizi sociali, scuola? E infine domandiamoci, cos'è che non funziona nel nostro rapporto di popolo e di Stato con questa mirabile Costituzione? Forse una seria, convinta e praticata educazione civica assieme a una prassi politica meno astiosa e fazzoia, più consapevole e più responsabile verso tutti e non solo verso alcuni? —

ELARGIZIONI

In memoria del caro zio Dino Blason dai nipoti Fabio, Cristiano e Stella Guida. 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Maria Novak dalle amiche Rita e Lida 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Orlando Savarin dalla famiglia Vattovaz 100 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN - ETS

In memoria di Nino, Nella e Loredana da Marina 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Nino, Nella e Loredana da Marina 100 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPPI' ODV

In memoria di Nino, Nella e Loredana da Marina 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Claudio e Iole da Silvia, Elisabetta e Marino 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSÀ PER I POVERI

In memoria di Modesta Lautizer 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Beime ved. Carbone Francesca (Rita) da parte di Anna, Roberto, Pierre 25 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Beime ved. Carbone Francesca (Rita) da parte di Anna, Roberto, Pierre 25 pro LEGA NAZIONALE TRIESTE

GLI AUGURI DI OGGI



ADRI
Auguri di cuore per i tuoi 80 da tutta la tua famiglia



BARBARA
Forse davvero non è stato poi tutto sbagliato, forse era giusto così! Auguri sorellona: Chicca

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLETEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

RINGRAZIAMENTO

Al Reparto di geriatria dell'Osedale Maggiore di Trieste va il mio più vivo ringraziamento, ai medici, infermieri e a tutto il personale sanitario: hanno curato e assistito mio marito Sergio Sestan durante il suo ricovero in questo reparto.

Sonia Corossi

CULTURE

Il saggio



Un libro di Roberto Morelli ripercorre le vicende della grande società triestina di logistica Tutto cominciò nel 1933 con la piccola casa di spedizioni di ortaggi e frutta di Bruno

Porto, caffè e famiglia Novant'anni di storia nella saga dei Pacorini

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

È una storia di quelle alla Frank Capra, piena di ottimismo, etica del lavoro e successo raggiunto partendo da zero, col primo centesimo messo in cornice. Ma anche di scontri inter-

ni, beghe familiari e scelte sbagliate, come ogni saga familiare che si rispetti. È quella della Pacorini, che dal capostipite Bruno, che negli anni Cinquanta faceva la spola col carretto a cavalli per consegnare frutta secca ai negozi del centro, arriva fino ad oggi, quando la società è diventata un operatore logistico mondiale. Una vicenda da uno su mille ce la fa, che

dice molto anche di come nell'Italia di sessant'anni fa funzionasse l'ascensore sociale che permetteva a chi aveva intraprendenza, coraggio, voglia di fare, in una parola 'fame', di salire parecchio nella scala delle gerarchie.

A novant'anni dalla fondazione della 'Bruno Pacorini' quella storia è diventata un libro, **'Muovere merci, muove-**

re il mondo' (Laterza, 307 pagg., 24 euro). A ripercorrere, con tono garbatamente celebrativo, la storia della quasi centenaria società è **Roberto Morelli**, passato dalla professione di giornalista a tempo pieno alla carriera manageriale - attualmente è presidente e direttore generale del Trieste convention center - ma conservando dell'antico mestiere lo

spazio riflessivo di editorialista che esercita anche per questo giornale.

Morelli non ha voluto raccontare solo la storia di un'azienda di successo, protagonista di un incredibile salto dal locale al mondiale, che ha preso corpo dagli anni Sessanta con il caffè e poi ha avuto il boom grazie ai metalli non ferrosi. Nelle trecento pagine di cui è ricco il libro c'è tanto spazio per le vicende personali di una Dynasty triestina e, come ulteriore piano di lettura, sono ripercorsi gli avvenimenti storici ed economici sia globali che triestini: il dopoguerra, la chiusura di Suez, l'andamento dei traffici, le riforme dei porti, la crisi economica del 2008 e il Covid. Un intreccio ben riassunto nel sottotitolo: la famiglia, l'impresa, il contesto storico. La raffigurazione dell'albero genealogico dei Pacorini, posta all'inizio del libro per consentire al lettore di muoversi tra i vari rami della famiglia, ci informa che il cognome originario del capostipite era Pacor. Di lui sappiamo che si chiamava Antonio, e poco al-

tro. Perse ben presto le sue tracce, la moglie, che di nome faceva Antonia, rimase sola con sei figli; uno di questi era Bruno, venuto alla luce a Trieste nel 1909. Antonia, fervente irredentista che già nel 1911 aveva voluto chiamare una figlia Italia Libera Romana, quando il fascismo rivestì i cognomi stranieri, e slavi in particolare, dei suoni della lingua di Dante, decide spontaneamente di cambiare il suo. Così un giorno di dicembre 1933 viene registrata la 'Bruno Pacorini', una piccola casa di spedizioni che si occupa di servizi portuali e doganali. La sede è in via Trento e tratta ortaggi e frutta secca per i commercianti del centro. Taciturno, rude, carismatico, così viene descritto Bruno, che intanto ha sposato Mariuccia e ha tre figli. Dopo la guerra il lavoro nicchia e in porto c'è la compagnia portuale che esercita il suo rigido monopolio. Bruno, orgoglioso e pronto a sfidare la prassi consolidata, non ci sta; fa sbarcare le merci fuori dal porto, al molo Bersaglieri, e così si inimica un po' tutti, an-

TEATRO

“Le verdi colline dell’Africa” Sabina Guzzanti omaggia Handke

L'attrice con Giorgio Tirabassi in un tour regionale che martedì parte da Feletto e venerdì sarà al Verdi di Muggia. Testo provocatorio e dissacrante

Sara Del Sal

Farà tappa anche al Teatro Verdi di Muggia, venerdì 19 gennaio, lo spettacolo “Le verdi colline dell’Africa”,

scritto, diretto e interpretato da Sabina Guzzanti. L'artista torna in Friuli Venezia Giulia e con il Circuito dell'Ente Regionale Teatrale sarà in scena martedì al Teatro Paolo Maurensig di Feletto - per la stagione di prosa firmata Ert e Fondazione Bon -, mercoledì al Teatro Pasolini di Casarsa, giovedì al Teatro Italia di Pontebba. Tutte le repliche avranno inizio alle 20.45 con l'eccezione di Pontebba dove

il sipario si alzerà alle 21.

L'attrice romana, per questa nuova tournée dividerà ancora il palco con l'attore Giorgio Tirabassi, a cui ha pensato tenendo conto delle sue collaborazioni con Gigi Proietti ma anche del suo lavoro televisivo in un programma particolare come “Boris”.

Serviva un bravo attore di prosa che apportasse anche qualcosa di creativo a uno



Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi in scena

spettacolo che stava prendendo forma: così è nata una coppia artistica che sta girando l'Italia ormai da qualche tempo con grande apprezzamento da parte del pubblico.

Sicuramente non scontata è la scelta del testo da cui è partita Sabina Guzzanti. Si tratta di “Insulti al pubblico” dello scrittore e drammaturgo austriaco Peter Handke, premio Nobel per la letteratura nel 2019. Handke ha scritto un lavoro provocatorio che mira alle abitudini e al torpore intellettuale degli spettatori ma lo fa attraverso una scrittura che è in grado di incantare. Da questo testo, del 1966, l'attrice ha saputo generare uno spettacolo fresco, attuale, imprevedibile e impossibile da classificare

FATTI & PERSONE

Impacciatore e Tabasco domani in corsa per gli Emmy

Tutto pronto al teatro Peacock di Downtown Los Angeles per la 75ª edizione degli Emmy Awards, i prestigiosi premi assegnati dalla Television Academy ai programmi e alle serie tv. Con 27 candidati, Succession domina le previsioni per la serata di domani, seguita da The Last of us e dalla seconda stagione di The White Lotus, per cui sono in lizza anche le italiane Sabrina Impacciatore e Si-



mona Tabasco, che aspirano alla statuetta per miglior attrice non protagonista in una serie drammatica. Per la prima volta quest'anno, la squadra dei produttori è interamente composta da afroamericani e la data, rinviata di tre mesi per gli scioperi a Hollywood, coincide con il Martin Luther King day, la festa nazionale più importante per la comunità Nera. «È la prima edizione total-Black. Sono così orgoglioso di mandare questo segnale», ha detto il presentatore Anthony Anderson, popolarissimo per il suo ruolo in "Black-ish".

de con il Martin Luther King day, la festa nazionale più importante per la comunità Nera. «È la prima edizione total-Black. Sono così orgoglioso di mandare questo segnale», ha detto il presentatore Anthony Anderson, popolarissimo per il suo ruolo in "Black-ish".



che gli altri spedizionieri. A segnare qualche anno dopo la svolta nella Pacorini è l'ingresso del primogenito Roberto. È lui ad avere l'intuizione di occuparsi in modo nuovo del caffè; in sei anni il fatturato dell'azienda si moltiplica per trenta volte, dai 400 milioni di lire del 1973 ai 12 miliardi del 1979. Una valanga che arriva fino ad oggi, quando quasi metà del caffè che si beve in Italia e più del 10 per cento al mondo passa per la Pacorini. Ma torniamo indietro. È il 1970 quando Roberto riceve da Bruno il timone dell'azienda. Una data che segna il passaggio del gruppo verso una dimensione mondiale, perfezionata col business dei metalli. Poi entra in scena anche l'altro figlio maschio, Federico (Luisa è l'unica femmina) che farà strada ai vertici dell'associazione degli industriali e che darà vita nel 1997 all'associazione Trieste futura con l'obiettivo di favorire la riconversione urbana del Porto Vecchio. E qui il libro di Morelli funge un po' da Bignami della storia recente del porto, in cui vengono rievocati



Alcune foto tratte dal libro di Morelli. A sinistra in basso, Bruno Pacorini con i nipoti e, a destra, con la moglie. Al centro, Pacorini con i suoi collaboratori nel 1958. In alto a destra la famiglia di Roberto Pacorini

Oggi quasi metà del caffè che si beve in Italia e più del dieci per cento al mondo passa attraverso l'impresa

Giulio Camber e le battaglie per la sdemanializzazione, fino alla privatizzazione del molo VII. Intanto la Pacorini, intesa come famiglia, proprio come in un serial tv è scossa da scontri interni. Roberto e Federico rompono i rapporti, col secondo che esce dal gruppo. Non basta, nel 2007 viene nominato un amministratore delegato esterno che avvelena il clima aziendale e in pochi anni le cose si mettono male anche sul lato economico. Tocca a Roberto, con il figlio Enrico, riprendere in mano il timone del gruppo. Rasserenato l'orizzonte, uscita rafforzata dalla ripresa dei traffici dopo la pandemia, la Pacorini si sta orientando sempre più verso i mercati americani. Anche se, conclude Morelli, non si è mai sradicata da Trieste, non è cambiata. Da quando Bruno, da solo con orgoglio e ingegno, aveva fatto crescere la sua piccola ditta, una pulce in mezzo a giganti come Parisi e Billitz, poi col passaggio del testimone ai figli, fino ad ora che si affaccia sulla scena la terza generazione.

nell'universo teatrale. Si tratta, infatti, di un personale omaggio che viene riservato ad Handke ma in perfetto stile Guzzanti. «Le verdi colline dell'Africa» è quindi un testo provocatorio e dissacrante che, deliberatamente, non racconta nulla: non c'è una storia da raccontare, non c'è una scenografia a segnare dei contorni e mancano anche i personaggi. Ciò che ogni spettatore si potrà a casa è l'energia vitale di una delle autrici più libere e creative del panorama italiano che prenderà di mira, come faceva Handke, le abitudini e il torpore intellettuale degli spettatori, ma lo fa con un linguaggio metateatrale, mettendoli al centro di un gioco divertente e irriver-

rente che ruoterà attorno a un confronto, questo sì serio, sul teatro e la sua essenza con un interlocutore d'eccezione come Tirabassi e con il pubblico stesso. Sabina Guzzanti ha una lunga e fortunata esperienza televisiva in programmi cult come La TV delle ragazze, Avanzi, Tunnel, Pippo Cheney Show e L'ottavo nano, per citarne solo alcuni, ha sempre affiancato la presenza a teatro, dove ha iniziato nel 1987 con lo spettacolo Il tempo restringe. Negli anni immediatamente successivi è stata in tournée con Il fidanzato di bronzo, I mondi bassi, Con Fervido zelo e Non io Sabina e le altre del 1994, la prima collaborazione con il regista Giorgio Gallione. Se-

guiranno L'assoluto naturale di Goffredo Parise nel 1998 per la regia di Federico Tiezzi e, a inizio Duemila, Recital e Giuro di dire la Varietà e Giuro di Dire la Varietà 2. A seguito della chiusura del programma televisivo Raiot da parte della Rai dopo una sola seguitissima puntata, la trasmissione si è spostata in teatro, sempre con la regia di Gallione e con il titolo Reperio Raiot. Del 2008 è la tournée di Vilipendio Tour, mentre Giorgio Gallione l'ha affiancata nei due lavori successivi: Sisì... Oh sì del 2011/2012 e Come ne venimmo fuori della stagione 2015/2016. Informazioni sulle vendite al sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it. —

NASCEVA 103 ANNI FA

Opere, volumi, documenti sarà digitalizzato il fondo della pittrice Psacaropulo

Un contributo per il riordino di 4mila dipinti e disegni dell'artista triestina. Il 20 gennaio visita della casa-atelier



Un "selfie" d'autore di Alice Psacaropulo, 1935 circa

LARICORRENZA

Marianna Accerboni

Il 14 gennaio del 1921 nasceva a Trieste, da padre greco e madre italiana, Alice Psacaropulo, artista dal temperamento riservato, ma energico e vitale, e dal tratto ospitale. Dotata di grande talento, tra il 1939 e il 1943 si era trasferita a Torino, dove si era formata frequentando lo studio di Felice Casorati e, tra gli altri, i pittori Paola Levi-Montalcini, sorella gemella di Rita, la grande neurologa, e Albino Galvano e il regista Alberto Casella. Tornata a Trieste e laureatasi in Lettere e Filosofia, aveva iniziato a sperimentare, fatto che rimarrà costante lungo tutto l'arco della sua vita, vari generi e stili: dal ritratto, di cui è stata fin da giovanissima eccellente interprete, al paesaggio, rappresentato negli anni della maturità anche in chiave simbolico-surreale, grazie alle suggestioni fornitele dalla musica, dalla Grecia e dalla laguna di Venezia, città dove si era trasferita negli anni settanta per insegnare. Attività che aveva svolto per lungo tempo sia sul piano pubblico che privato, formando tra l'altro alcuni tra i più significativi artisti triestini, da Annamaria Ducaton a Bruno Ponte e Franca Baticch.

Per ricordarla, sabato 20 gennaio alle 10.30, all'ultimo piano della storica Villa Margherita di via Commerciale 47, dove Alice era vissuta nella sua elegante e scenografica casa/atelier, densa di memorie, avrà luogo una visita guidata a cura dei volontari dell'Associazione Studio Psacaropulo, fondata nel 2020 dagli eredi per tutelare e valorizzare la memoria della pittrice e il patrimonio artistico che ha lasciato. L'incontro è promosso dal Soroptimist Club di Trieste (di cui l'artista è stata socia fondatrice) su iniziativa della presidente Paola Sbisà e sarà dedicato esclusivamente alle appartenenti al sodalizio, nell'ambito del quale si sta facendo strada l'ipotesi di un service alla memoria dell'artista. In concomitanza all'appuntamento avrà luogo anche l'inaugurazione dell'anno sociale 2024 dello Studio Psacaropulo. Va segnalato inoltre che di recente il patrimonio artistico-culturale di Alice - che è stata, assieme a personaggi tra i quali Gillo Dorfles, Giorgio Pressburger, Claudio Magris, tra gli intervistati nel film documentario "Il viaggio della signorina Viola", dedicato nel 2012 a Trieste da Elisabetta Sgarbi - è stato oggetto di un provvedimento di concessione di contributi volti alla catalogazione e alla digitalizzazione del fondo artistico (più di 4000 pezzi tra opere su tela, carta e tavola), librario (circa 1500 volumi) e archivistico (numerose lettere, fotografie e altri documenti) appartenuti alla pittrice, mancata nel 2018 a Trieste. Mancione che lo Studio Psacaropulo dovrà espletare entro i prossimi 18 mesi.

Il progetto consiste in due percorsi espositivi, uno reale e l'altro virtuale: all'interno del primo è prevista pure l'apertura da parte dell'Associazione Studio Psacaropulo di un bando per giovani street artist, che avrà come oggetto la decorazione dell'accesso da via Commerciale alla casa museo, che sarà realizzata con materiali ecologici. I due percorsi, quello reale e quello virtuale, renderanno fruibile attraverso le più avanzate tecnologie di comunicazione il mondo di Alice nella realtà contemporanea, grazie a un interessante e innovativo ponte tra passato, presente e futuro, che prenderà avvio dalle testimonianze, dalle esperienze e dalla vita dell'artista, dei suoi avi e della sua casa studio. Tutto ciò, compreso l'ammodernamento dell'abitazione studio di via Commerciale, sarà realizzato con grande attenzione alle norme green, che caratterizzeranno tutti gli interventi sostenuti dal bando europeo per una fruizione non più elitaria, ma aperta alla comunità di un patrimonio storico artistico un tempo esclusivo, in cui oggi l'ampio uso per esempio del codice QR, abbinato a video in un contesto d'informazione bilingue (italiano/inglese), aprirà alla condivisione anche sotto il profilo turistico di "una vita per l'arte", quale fu quella della Psacaropulo. —

I GRANDI
TEMI

Migrazioni, eroi, profeti, trincee. E ora, le "date"

C'è sempre una parola chiave, nel percorso intellettuale e scientifico di èStoria. Il tema di quest'anno, "Date", riflette su cosa significhi segnare il tempo dell'agire dell'uomo, dalle date dei

grandi eventi a quelle celebrative che fissano la memoria. Dai "Giovani" agli "Schiavi", dalle "Migrazioni" agli "Eroi", dai "Profeti" alle "Guerre" e alle "Trincee". Il festival di Gorizia dal



2005 propone temi intorno ai quali avviare un confronto alto. I più qualificati esperti e studiosi internazionali si misurano ogni anno con i fatti storici - dall'evo antico a quello moderno e contemporaneo - e con il loro interaccio con i temi di attualità. L'attualità più

stretta. Il calendario dell'evento guidato da Adriano Ossola propone decine e decine di dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli, mostre, proiezioni cinematografiche e racconti di testimonianze che coinvolgono tutta Gorizia. E moltissimi visitatori esterni.

Il festival

èStoria verso nuovi obiettivi

Il presidente Fedriga e il sindaco di Gorizia Ziberna plaudono all'intesa con Post Eventi e Nem: «Benefici per il territorio»

Alex Pessotto

Le reazioni del mondo istituzionale all'entrata di èStoria (maggio 2024) nell'orbita di Nem - il gruppo editoriale di cui fanno parte Piccolo e Messaggero Veneto e i quattro giornali veneti, Il Mattino di Padova, La Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi, La Tribuna di Treviso, oltre alla testata economica Nord Est Economia - non si sono fatte attendere. E sono tutte improntate a ottimismo e soddisfazione.

«Si va a rafforzare una manifestazione culturale di primo piano del Friuli Venezia Giulia, anche nell'ottica di GO! 2025 dove Gorizia assume un ruolo centrale in ambito internazionale» ha prontamente dichiarato il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga**, evidenziando che la scelta di una condivisione del percorso con l'attuale governance costituisce un importante elemento di continuità. L'obiettivo, espresso dalla nuova società, di dare un ulteriore slancio all'evento facendo sempre base a Gorizia, ma aprendo il programma all'intero Nord Est, «rappresenta - ha aggiunto Fedriga - un potenziale salto di livello di cui potranno beneficiare l'ampiezza e lo spessore del programma, allungando un significativo ritorno economico per il territorio».

Il presidente auspica poi che sarebbe strategica, all'interno delle nuove dinamiche editoriali che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, la creazione di sinergie e collaborazioni proprio con al



Alessandro Barbero durante un incontro al festival èStoria. Lo storico è un ospite abituale della manifestazione Foto Bumbaca

centro il nuovo corso di èStoria. Più nel dettaglio, la regia della kermesse, che quest'anno si svolgerà da lunedì 20 a domenica 26 maggio e avrà per tema "Date", resterà saldamente a Gorizia. Tuttavia, l'organizzazione sarà curata da Post Eventi, affermata società che con Nem collabora già da diversi mesi.

Nel dibattito, ovviamente, non poteva non inserirsi il sindaco del capoluogo isontino, **Rodolfo Ziberna**. «L'accordo tra l'ideatore e direttore di èStoria Adriano Ossola e Nem, che ha offerto la disponibilità, attraverso Post Eventi, ad investire in modo

importante nella manifestazione sia in termini economici che comunicativi grazie alla "potenza di fuoco" dei media di sua proprietà, non può che essere accolto con grande soddisfazione - queste le parole di Ziberna -. Insomma, si tratta di una rilevante opportunità di crescita. E ciò non può che farci piacere non soltanto in vista di GO! 2025 ma soprattutto perché, dopo il 2025, èStoria rimarrà ancor più forte ed attrattiva per consolidare la vocazione culturale e internazionale della nostra città».

Di più: Ziberna rimarca che «nascono assai prima della Capitale Europea della

cultura, la kermesse è stata antesignana nell'unire culturalmente Gorizia a Nova Gorica. Non scordiamoci poi che questo importante riconoscimento ci è stato assegnato proprio grazie alla nostra storia, che si è svolta lungo un confine che per decenni ha tragicamente diviso e che ora è diventato un elemento di coesione, dialogo, collaborazione».

Sul punto, interviene anche **Patrizia Artico**, assessore a GO! 2025 del Comune di Gorizia. «èStoria, da tempo, aveva bisogno di un nuovo assetto organizzativo che le consentisse di crescere ulteriormente, di farsi meglio co-

noscere e riconoscere in Italia. Ciò era ben chiaro ad Adriano Ossola che, in merito, stava cercando una soluzione adeguata. Ora la strada della kermesse ha intrecciato quella di Post Eventi il cui know-how è fuori discussione così come lo spessore editoriale e culturale di Nem che voluto e favorito l'operazione. È la svolta che èStoria stava aspettando e l'auspicio, se non la certezza, è che questa straordinaria manifestazione entri nella dimensione che merita. Ciò con ripercussioni sicuramente positive anche per Gorizia e il suo territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Oreti: «Centralità culturale che va oltre la regione»

«L'intesa di èStoria con Post Eventi e Nem rappresenta una importante novità che farà crescere la manifestazione e di conseguenza Gorizia», afferma l'assessore alla Cultura del Comune di Gorizia, **Fabrizio Oreti**. «Come amministrazione - continua Oreti - supportiamo senza dubbio il festival e continueremo a farlo, dato che questi due nuovi partner permetteranno di aumentare il potenziale dell'iniziativa. Finalmente Gorizia ha acquisito una centralità culturale che va anche oltre il territorio regionale e che porterà benefici pure dopo il 2025».

OSPITI

Nomi famosi da Dario Fo a Claudio Magris

In attesa di sapere quali saranno gli ospiti della ventesima edizione, si può sfogliare l'album delle passate presenze, in cui spiccano fra i tantissimi, i nomi di **Dario Fo**, **Paolo Mieli**, **Alberto Angela**, **Claudio Magris**, **Uto Ughi**, **Roberto Saviano**, **Sergio Romano**, **Zygmunt Bauman**, **Corrado Augias**.

IL RETTORE, L'ACCADEMICO, IL SEGRETARIO GENERALE INCE

Di Lenarda: «Chance da cogliere» Antonione: «Strategia lodevole»

Le reazioni all'accordo tra èStoria, Nem e Post Eventi coinvolgono il mondo accademico.

«L'ateneo, quest'anno, festeggia il suo centenario. Quindi, la storia è pienamente inserita all'interno delle nostre riflessioni - afferma il rettore dell'università di Trieste, **Roberto Di Lenarda** -. Quanto si sta verificando con la kermesse goriziana è pienamente in li-

nea con il nostro percorso in un momento che ci vede investire fortemente su Gorizia, aprendo nuovi corsi di studio e rafforzando la nostra presenza in termini strutturali e organizzativi. Di sicuro - aggiunge il rettore - èStoria è un festival di assoluto rilievo e deve proseguire nella propria eccellenza scientifica: nella sua ventesima edizione, l'accordo con Nem e Post Eventi costi-

tuisce allora una grande opportunità per far conquistare alla manifestazione un rilievo nazionale, specie alla luce delle contingenze legate a GO! 2025 che dobbiamo riuscire a sfruttare adeguatamente pure attraverso l'utilizzo di più canali di comunicazione. In quest'ottica, l'intesa è un progetto virtuoso, dato che èStoria di contenuti da veicolare ne ha eccome».

Sul punto, interviene anche **Andrea Zannini**, docente di Storia moderna all'università di Udine, ma anche membro del comitato scientifico della kermesse. «Il festival è ormai, a livello nazionale, il più importante del suo settore e rappresenta un vero e proprio asset culturale regionale. La sua forza risiede nella creatività del programma. L'accordo con Nem e Post Eventi permetterà un suo possibile allargamento a tutto il Triveneto con ricadute benefiche in termini di pubblico e di attenzione. Quindi, è certamente un fatto estremamente positivo. Ora, la manifestazione è molto goriziana. A questo punto, però, non si possono escludere aperture



Roberto Di Lenarda

verso altre città, pur mantenendo a Gorizia la sede principale dell'iniziativa, anche perché il capoluogo isontino è carico, impregnato di storia».

«Nel tempo, il festival ha

dimostrato di venire particolarmente apprezzato - commenta poi **Roberto Antonione**, segretario generale dell'Iniziativa centro-europea (InCE) -. Consente certamente di capire che la storia è maestra di vita, anche se speriamo che gli studenti la imparino meglio. Per quanto riguarda l'accordo con Nem e Post Eventi si tratta di un'intesa fondamentale: la comunicazione di ciò che si fa, attraverso partner professionalmente rilevanti, è determinante per allargare la platea degli interessati. Sì, questa strategia in comune è lodevole e va pertanto registrata con grande piacere».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL THRILLER

Se l'incendio non è il vero mostro che fa sparire la bambina Carrisi fa ancora una volta centro

"L'educazione delle farfalle" è l'ultimo best seller dello scrittore, già perfetta sceneggiatura per un film. Al centro una madre anafettiva, costretta a indagare

MAURIZIO CATTARUZZA



Difficilmente vincerà il Nobel per la letteratura, tuttavia Donato Carrisi, con i suoi thriller che hanno ormai inondato le librerie di tutto il mondo, continua a vendere *vagante* di libri. Gialli molto cinematografici che con qualche lieve ritocco sono sceneggiature già pronte per le sale. Non sfugge a questa regola neppure il suo dodicesimo giallo **"L'educazione delle farfalle"** (Longanesi, pagg. 432, euro 21,85).

Carrisi ne ha fatta di strada da quando in una torrida serata estiva del 2009, aveva fatto la sua comparsa, allora da giovane autore sconosciuto, nell'inconsueta location dello stabilimento Ausonia per presentare il suo thriller d'esordio "Il suggeritore" che dal poco avrebbe fatto il botto sul mercato editoriale. Tra bagnanti che facevano l'ultima "clanfa" e signore che si stavano spalmando il doposole prima di rincasare, davanti a uno sparuto pubblico anche un po' distratto, aveva promosso grazie alla libreria "Minerva", questo suo primo lavoro senza nascondere le sue ambizioni. Né un visionario né uno spacccone, era sicuro di avere in mano le carte giuste. In effetti Carrisi è uno che ha imparato alla perfezione i meccanismi narrativi delle crime story. Il suo scopo è di imprigionare il lettore nella sua enorme ragnatela di carta



Lo scrittore di thriller Donato Carrisi

e di liberarlo solo all'ultima pagina. C'è una costante in ogni suo libro: la rappresentazione del Male ogni volta sotto una forma diversa. Lui è consapevole che il Male e i suoi derivati continuano a esercitare un fascino irresistibile su chi cammina sui sentieri del giallo. Le sue storie creano ansia e ci dimostrano spesso che i mostri si nascondono dietro a una banale normalità. «La gente si preoccupa della morte, ma è più pericoloso vivere», scrive nel thriller psicologico «L'educazione delle farfalle». Ritmo, suspense e sorprese (amare) non mancano mai e c'è sempre almeno un personaggio che catalizza l'attenzione del lettore. L'ex piromane Adone Sterli è proprio una perla rara nella sua lunga collezione.

La storia. Serena è un broker, la classica donna in carriera. Durante una vacanza a Bali rimane accidentalmente incinta, il suo primo pensiero è di disfarsi del feto ma sarà costretta a portare a termine la gravi-

danza. Non è una mamma modello sembra anzi un po' anafettiva, il rapporto con la bambina, Aurora, è essenziale e altalenante ma col passare del tempo si abitua a fare la mamma. Quando compie sei anni, Serena la manda a fare una sorta di settimana bianca (nessun riferimento al libro di Carrisi) in un resort a Vion, in Svizzera. In tutto ci sono solo dodici bambine. L'ultima sera prima della partenza accade la tragedia. L'edificio che ospita le ragazzine viene divorato dalle fiamme. Se ne salvano undici, manca una alla conta, Aurora. Non ce l'ha fatta a scappare in tempo o almeno così pare. Le autorità locali la danno per dispersa, non si trovano neanche i poveri resti. Un dolore tremendo per Serena, in lei emerge tardivamente uno spirito materno che non sapeva di possedere e che la porterà a non rassegnarsi. La donna si stordisce spesso con uno strano intruglio, un mix di alcol e psicofarmaci, nel tentativo di di-

menticare e riprendere a vivere. Ma comincia a ricevere strane telefonate anonime nelle quali si sente in sottofondo solo il din-don delle campane di Vion. Serena capisce che deve andare a fondo a questa storia, c'è anche un elemento che la fa sperare che sua figlia sia ancora in vita. Lascia tutto e parte per Vion per condurre un'indagine personale. Ben presto va a sbattere contro un muro di ostilità e omertà, perfino la polizia locale la tollera a malapena. In quel paese che sembra nascondere parecchi misteri, qualcuno la spia e la pedina. Lei è una presenza scomoda. A Vion riesce a farsi solo un alleato, un personaggio fuori da ogni schema creato da Carrisi, un ex piromane solitario che a modo suo sembra volerla aiutare. Serena è sempre più convinta che Aurora non sia morta nel rogo. Raccontare di più sarebbe una crudeltà nei confronti del lettore. Carrisi ha nuovamente fatto centro con questa fiaba nera. —

LIBRI / LE STORIE

Tredici personaggi in una mezza età che non sarà protagonista

Donatella Tretjak



Tredici nomi, tredici storie. Tredici personaggi per altrettanti quadri, i racconti brevi che compongono **"La nostalgia che avremo di noi"** (Neri Pozza, pagg. 144, 16 euro) firmato da Anna Voltaggio, nome noto nel panorama dell'editoria nazionale per lavorare da anni nel settore come ufficio stampa ma all'esordio come autrice.

Tredici nomi, tredici storie, e un filo rosso a legarli l'un l'altro. Perché i personaggi raccontati da Anna Voltaggio sono tutti più o meno coetanei, esempio di una mezza età che non diventerà mai protagonista. Anzi. Prendete Vita, raccontata mentre raggiunge in treno la Trieste dove vive il padre: ecco, lei è una "che pensa di non sapere andare l'oltre l'inizio di una relazione" e "di finire con l'essere un buco nero che ingoia tutto e sparisce in se stesso". Oppure Arturo: "Non ho mai mantenuto una promessa in vita mia e l'idea che oggi sia il giorno del mio matrimonio suona ridicola. D'altra parte mi sposo per un equivoco".

«I due sentimenti che più indago nel libro sono sentimenti molto ambigui - ha rivelato l'autrice -, e sono anche i nodi con cui mi sono confrontata mentre questi racconti venivano fuori, uno dopo l'altro. Sono la nostalgia e il desiderio». E ha aggiunto, Anna Voltaggio: «I personaggi hanno dentro di sé qualcosa di incompiuto, che continuamente cercano di appagare».

Sono i quaranta-cinquantenni "vissuti in un presente che sfuggiva, che si sposta-

va sempre un poco in avanti: siamo arrivati a essere adulti tardi, non abbiamo avuto un sentiero segnato, scandito da tappe sicure. Questo forse ci ha resi avventurieri, ma ci ha anche spinti a volere tutto. E ci ha convinti che ogni rinuncia fosse un fallimento».

E così, in quella che pagina dopo pagina, ricordando gli anni dei fratelli maggiori dei nostri protagonisti, sarebbe stata definita quasi una seduta di autocoscienza collettiva, per indagare su quella che è anche la sua generazione l'autrice, scavando tra nostalgia e desiderio, scatta foto di vita quotidiana, niente di straordinario, anzi tutto (o quasi) molto, anzi troppo ordinario, perfino grigio, e se non grigio comunque alla fin fine assai amaro.

Perché, come svela Penelope, è questa la generazione che la settimana deve scolarla come una montagna sabbiosa, e scivolando a ogni passo non sa più andare avanti. Racconta, Penelope: "Dovresti iniziare a prenderti cura della tua anima, mi ha detto (mia figlia, ndr) il giorno in cui è andata via di casa. Le ho riso in faccia: "Felice? Ma quando cresci?". Ma grazie alla scrittura proposta da Anna Voltaggio il libro è tutto fuorché grigio perché comunque riesce a mantenere l'equilibrio giusto per non scivolare nei toni compassionevoli e melensi restando invece decisa ma non dura.

Tredici nomi, tredici storie. E proprio l'ultima, con protagonista il sommelier Cartesio, è poi la più sorprendente, perché è un evento esterno che viene a ribaltare la vita ordinariamente ordinata del protagonista. Eppure è il tassello che va a compiere perfettamente il quadro d'insieme che l'autrice propone. E se è vero che il romanzo si scompone nelle singole storie da cui è formato è altrettanto vero che il risultato finale ricomponesse un quadro che risulta perfetto proprio così.

Tredici nomi, una storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 Tutti i particolari in cronaca di Antonio Manzini
SELLERIO

2 Il vento soffia dove vuole di Susanna Tamaro
SOLFERINO

3 Grande meraviglia di Viola Ardone
EINAUDI

4 Tutto è qui per te di Fabio Volo
MONDADORI

5 La portalettere di Francesca Giannone
NORD

Narrativa straniera

1 Le armi della luce di Ken Follett
MONDADORI

2 Demon Coppenshead di Barbara Kingsolver
NERI POZZA

3 Il vento conosce il mio nome di Isabel Allende
FELTRINELLI

4 Il corpo della ragazza di John Banville
GUANDA

5 Lo scambio di John Grisham
MONDADORI

Varia

1 Quando eravamo i padroni del mondo di Aldo Cazzullo
MONDADORI

2 Una voce dal profondo di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

3 Israele e i palestinesi in poche parole di Marco Travaglio
PAPERFIRST

4 La speranza africana di Federico Rampini
MONDADORI

5 Non ti manchi mai la gioia di Vito Mancuso
GARZANTI

TRIESTE - ALLE 11 AL REVOLTELLA

Il trillo del diavolo di Julian Kainrath



Oggi, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella, si terrà il dodicesimo concerto della XXIII edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2023-2024. Protagonista un altro straordinario violinista, il giovanissimo Julian Kainrath che si esibirà accanto all'orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli. Il programma del concerto intitolato "Virtuosità e follia! comprenderà il Trillo del Diavolo di Tartini, la famosa Ciaccogna di Vitali, la Follia di Geminiani e il Concerto op III n.11 di Vivaldi.

TEATRO - ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

"L'uomo delle stagioni" di Ivo Huez



Oggi, alle 11, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10) ospiterà lo spettacolo per bambini "L'uomo delle stagioni". L'interprete Ivo Huez darà vita al testo e ai pupazzi di Manuela Dessanti sulle musiche di Vivaldi. Lo spettacolo è consigliato per un pubblico dai 3 ai 7 anni. In questa rappresentazione il passare del tempo è scandito dal diverso "vestito" indossato da un albero e da due pulcini che piano piano diventano grandi. L'uomo delle stagioni, una specie di mago buono e pasticciaccio, non si separa mai dal suo baule. Biglietto unico 6 euro.

TRIESTE - ALLE 16.30

"Co son lontan de ti, Trieste mia" al Miela Canta Alessio Colautti



Alessio Colautti in coppia con Elisa Colummi

Annalisa Perini / TRIESTE

Oggi, alle 16.30, al Teatro Miela nella rassegna "Note in Caffè" è in scena lo spettacolo concerto "Co son lontan de ti, Trieste mia". Alessio Colautti sarà accompagnato al pianoforte da Marco Ballaben e duetterà con la cantante di musicale Elisa Colummi.

«Proporremo un'antologia» della canzone triestina, popolare e d'autore, e anche della canzone alla renaiola - spiega Colautti - ovvero il canto tipico della zona di "Rena Vecia", concepito per solisti, al massimo accompagnati da una chitarra e da una seconda voce, che secondo gli esperti ha origine addirittura dall'antico canto liturgico aquileiese. Tra le numerose osterie del rione popolare le canzoni fungevano anche da bollettini di cronaca, grazie ai cantastorie muniti di chitarra. Nell'800 e all'inizio del '900 i rioni di Trieste erano quasi dei paesini, e la "cantata a la renaiola" si differenziava dai canti, corali e più simili alle marcette, altrimenti diffusi in città e ricordava piuttosto quelli napoletani e gli stornelli romani, anche nei toni più malinconici ed evocativi e per l'espressività ricca di infioresciture vocali».

Un viaggio nel tempo. «La canzone popolare - prosegue l'artista triestino

- si tramandava per tradizione, oralmente, e parole e melodie cambiavano così, a volte, da un quartiere a un altro, e pure tra una famiglia e un'altra. La canzone propriamente d'autore, da parte sua, visse un'epoca d'oro grazie al Concorso di canzonette popolari triestine organizzato dal giornale satirico "Marameo!", fondato nel 1911. Tra i suoi grandi autori Oddo Broghiera, alias Edoardo Borghi, che ne "La venderigola" ad esempio così bene ritrae la forza d'animo, e fisica, delle donne protagoniste della vita dei mercati di allora. Publio Carniel, musicista oltre che alla direzione dell'azienda di famiglia del settore della tintoria dei tessuti, compose, entrambi con i versi del contabile e poeta Raimondo Cornet soprannominato Corrai, anche due veri e propri inni locali, "Trieste mia (Co son lontan de ti)" del 1925, da cui il titolo dell'evento, e "Marinai" del 1944».

«Questo pomeriggio musicale - conclude Colautti - è un atteso omaggio alla canzone triestina che si ripete ogni anno, ormai da quattordici edizioni di "Note in Caffè", e sarà un'occasione per una "cantata tra amici" su melodie più conosciute nonché per scoprire motivi meno celebri».

Biglietti al Teatro Miela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLE 17.30

Fuori scena allo Schmidl con Capitano e D'Erme per l'opera "Anna Bolena"

TRIESTE

Alla scoperta di "Anna Bolena" di Gaetano Donizetti. Domani, alle 17.30, al Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" di Palazzo Gopcevic, si terrà il quarto appuntamento con "Fuori scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi.

L'opera, nella storica produzione firmata da Graham Vick, sarà in scena dal 19 al 28 gennaio al Verdi di Trieste. Sul podio il direttore Francesco Ivan Ciampa, maestro del coro Paolo Longo. Allo "Schmidl" saranno il maestro Fabrizio Capitano (musicista e musicologo, conservatore Fondi Musicali del Comune di Bergamo e responsabile della Biblioteca Musicale "Gaetano Donizetti") e la scrittrice Elisabetta D'Erme a raccontare l'opera del compositore lombardo, avvalendosi anche di esempi musicali e video. "Anna Bolena" è stata a lungo descritta come il primo capolavoro di Donizetti. Tragedia lirica in due atti, «Anna Bolena» venne musicata da Gaetano Donizetti tra il novembre e il di-



cembre del 1830, su libretto di Felice Romani, tratto da diverse fonti, e fu rappresentata con uno straordinario successo per la prima volta a Milano, al Teatro Carcano, il 26 dicembre 1830. La prima a Trieste ha luogo al Teatro Grande (l'attuale Verdi) il 12 novembre 1833, preceduta da un'anteprima del solo primo atto la sera del 17 marzo 1832, in occasione della applauditissima "beneficenza" dei coniugi Duprez: il tenore Luigi (Gilbert-Louis) e la soprano Alessandrina (Alexandrine Duperron). Nella foto il soprano Eugenia Tadolini. Nel 1831 la cantante interpretò il ruolo di Giovanna Seymour nella premiere della seconda versione di Anna Bolena al King's Theatre di Londra.

Ingresso libero. Consigliata la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica info@amicilirciviozzi.it.



nis, Gianluca Giannetto, Giulia Kakovic, Sara Pavan, Flavia Rossetti ed Eleonora Vendrame. «Per alcune di noi la scoperta del carcinoma è iniziato proprio con l'autopalpazione», dice Samani. «In Friuli Venezia Giulia lo screening parte dai 45 anni, in altre regioni dai 50. Sotto quell'età, a meno che non ci sia familiarità, non si viene considerati. Ecco perché è importante fare l'autopalpazione nel modo corretto: non sostituisce il

controllo medico ma è una buona pratica, da fare una volta al mese, alla scoperta di se stesse». Anche perché i numeri sono altissimi: una donna su ogni otto, nel corso della vita, avrà il carcinoma mammario. «Si tende a pensare che sia un problema che riguarda solo i corpi biologicamente femminili, ma 1 carcinoma su cento riguarda invece un corpo biologicamente maschile. E per gli uomini è ancora più complicato da gestire». —

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 la Compagnia I ZERCANOME DE GABRIELI APS - F.I.T.A. con **A TRIESTE NEL 1908** commedia in due atti di Gianfranco Gabrielli liberamente tratta da un "fattaccio" vero avvenuto a Trieste, revisione del testo e regia di Michele Marolla. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO DEI SALESIANI

Alle 17.30 - II G.T. "LA BARCACCIA" presenta lo spettacolo esilarante **"TRA MOGLIE E MARINO STE METERME MI"** testo e regia di Giorgio Fortuna, adattamento di elisa Pretz. E' consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche il prossimo week end.

TEATRO MIELA

Miela Bimbi - Oggi, ore 11.00: **"NIDO"**, spettacolo dedicato ai bambini dai 3 ai 8 anni, un linguaggio teatrale senza parole che si accosta al tema dell'immediatamente "prima" della nascita. Un modo sorridente per far scoprire ai bambini tutta la dedizione e

la cura che hanno permesso il loro arrivo. Ingresso € 7,00.

Note in caffè - Oggi, ore 16.30: **"CO' SON LONTAN DE TI, TRIESTE MIA"** di e con **Alessio Colautti**. L'attentissimo appuntamento di mezza stagione, con brani popolari e d'autore della tradizione triestina. Ingresso € 16,00.

MUGGIA

TEATRO "G. VERDI"

via San Giovanni 4

Ore 17.00 L'ARMONIA APS presenta la Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS - F.I.T.A. con la commedia brillante **VEGNERA ANCHE RICHARD GERE** di Paolo Pichieri, regia di Paolo Dalfano. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUEL-

VO AL SUR - TANGO ROUGE COMPANY.

Venerdì 19 gennaio alle 20.45 DUO ALPHORN & BAYAN.

Giovedì 25 gennaio alle 20.45 AQUILE RANDAGIE di e con ALEX CENDRON.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Uldine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

SALA SAN PIO X
via de Amicis 10

Ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. con la commedia divertente **SSAI FROTOLE, MANGNENTE FRITOLE** di Giorgio Fonn, regia di Alessandra Privileggi. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TRIESTE - DOMANI ALLE 21

Mannarino con "Corde" in concerto al Rossetti

TRIESTE

Dopo il trionfo live di quest'estate con oltre 20 date in tutta Italia e più di 40 mila paganti, domani, alle 21, arriva a Trieste Mannarino con "Corde", live al Teatro Politeama Rossetti. Il progetto "Corde", che compie 10 anni, si conferma un successo: il cantautore è protagonista sui palchi dei teatri italiani più importanti, dalla città di La Spezia a Napoli, con un tour prodotto e organizzato da Vivo Concerti. La



performance del tour "Corde" prende vita al Teatro Politeama Rossetti di Trieste per rivivere a pieno l'inevitabile rapporto che il cantautore ha costruito negli anni con il suo

pubblico. Porta a teatro un tour diverso dalle precedenti versioni di "Corde", che mette al centro i pensieri e le riflessioni dell'artista attraverso una scelta musicale che spazia tra le canzoni degli album più recenti a quelli più storici, spogliandole delle loro sonorità originali. «Quelle stesse canzoni che sono nate con il suono della chitarra fin da quando avevo 16 anni e cominciai da autodidatta ad avvicinarmi allo strumento - ha commentato Mannarino - E proprio ora, più che mai, ripenso a quella volta, di tanto tempo fa, quando un musicista gitano di Barcellona mi scrisse su una pagina una frase che tradotta suonava così "chi entra nella giungla delle 6 corde non ne esce vivo"». —

Marco Polo

La vita è viaggio

« [...] leggete questo libro dove le troverete tutte le grandissime meraviglie e gran diversitadi delle genti [...]

Il Milione

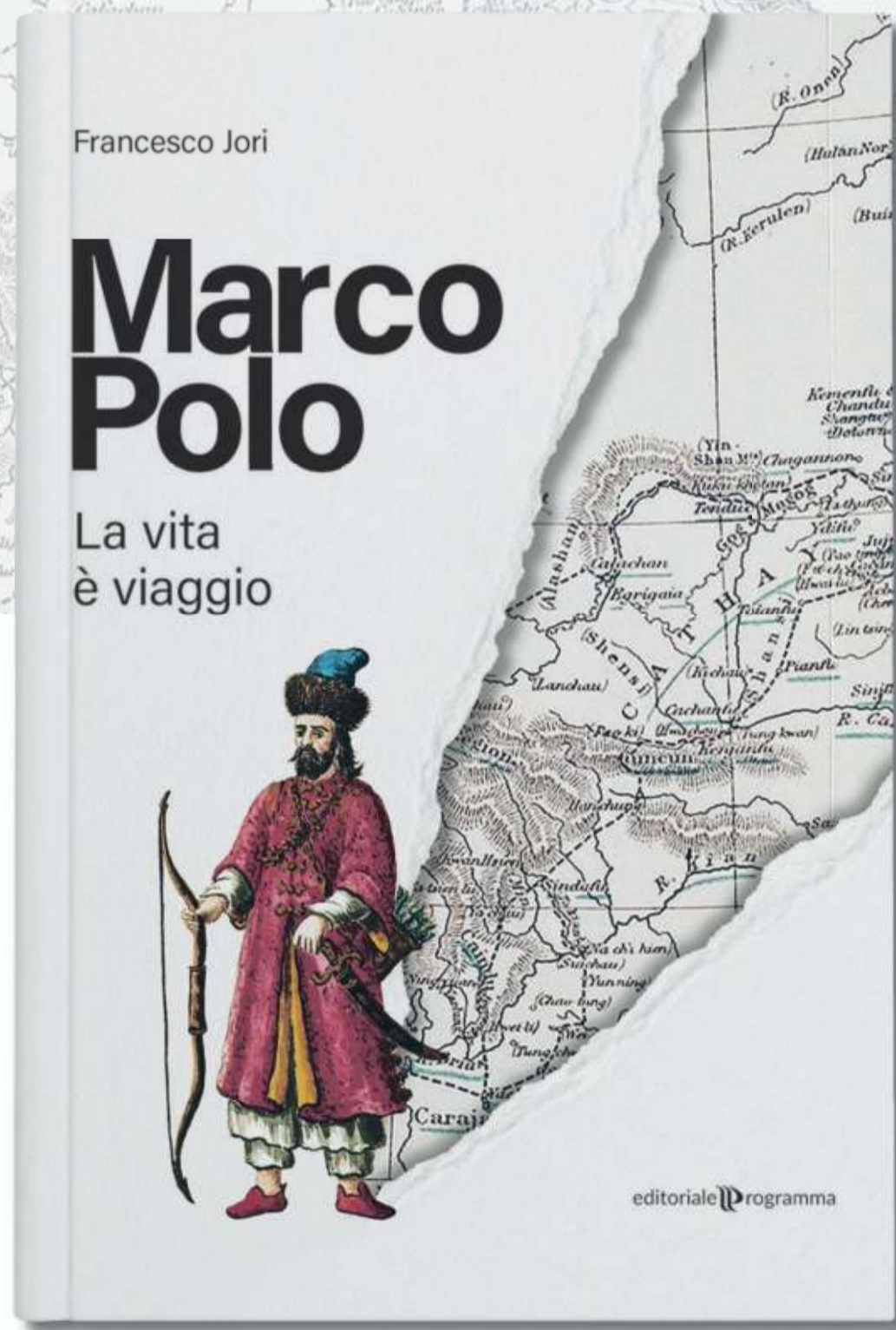
**8 gennaio 1324-2024:
700 anni dalla morte
di Marco Polo**

€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Sette secoli fa, un giovane veneziano di soli 17 anni, Marco Polo, partiva assieme al padre e allo zio commercianti per intraprendere un viaggio destinato a entrare nella storia, raggiungendo la remota Cina: vi sarebbe rimasto per oltre vent'anni, ricoprendo incarichi di primissimo piano per conto dell'imperatore.

Il libro ripercorre l'avventurosa vita del personaggio, tale anche dopo il ritorno: finito in carcere in seguito a una guerra con Genova, avrebbe scritto uno dei grandi capolavori di sempre, *Il Milione*. Queste pagine ricostruiscono il percorso umano di Marco e propongono il ritratto di due delle maggiori potenze economiche dell'epoca, Venezia e Cina, protagoniste di una globalizzazione *ante litteram* lungo la favolosa Via della Seta.



**nord/est
multimedia**

in collaborazione con
editoriale programma

Dal 5 gennaio in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**

Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

PROVERBIO

Do pesi e do misure
porta a far magre
figure.

El ben se lo consosi
co' l'xe perso.

N. 130

EL CINCIUT

PROVERBIO

Nei mesi che ga la
ere, no sentev su le
piere.

Co 'l picio parla el
grande ga za parla.

N. 02/2024

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

El zupano, incizado nero, el ga convocado una reunion dei sui, e per no farse nasar, che no xe aria, el ga trovà un bareto per le sconte, vizin Francovez. "Mi ve digo - el ga debutado - che son stufo de becarme in schena i vostri ritardi! Se ga sveià perfina i giornai, figureve! Sui social i me ciamà Roby Fiaba, no xe possibile! E no basta i amici del caffè, che me esalta sempre, bisogna far qualcosa...". "Ma vara che veramente el tram te sta sule bale a ti?" ga zercado de dir l'assessora coi ocioni ma el la ga fulminada con un'ociada. "Mi gavessi un'idea", ga dito l'ora el Mobility. Disi, disì, xe partì l'invito. "Dovessimo far una specie de grata e vinzi sule robe de far. Perché podemo sognarse de finir tute quele che prometemo...". Silenzio in bareto. "Basta che se fazi

l'ovovia", meti le man avanti l'assessor de Tirana. El Mobility se lancia. "Go sentido anche Pantera, xe previsto nel regolamento comunale. Go calcolato che se pol vender un zentomila bilietti al giorno, divisi per rion. Te vol che te rifemo la palestra dela scola? Grata e Spera, cussi dovessi ciamarse. E val la stesa roba per la terapeutica, per le strade, per i busi, per Roian, per tuto. Più bilietti che i compra più possibilità i ga de veder qualcosa!". "Sa - replica el zupano - che no xe una cativa idea? Senò tra poco i ne corerà drio col ratapais! E chi che ne vol mal..." E partì el coro.

EL MIO AMICO...

Gianfranco Pacco

Cossa xe feis buk? 'speta vado darghe un cuc, dal divano distirà tuto sempre colegà, se te scrivi coi parenti

po te vien el mal de denti. Gira inviti, xe una festa po te ciapa mal de testa, la vizina manda cuori poderia esser dolori, qualchedun el se fidanza po ghe ciapa mal de panza. Manda laic, clic, taga no xe un che te caga, le cadene gira tanto anca le bale no i sa quanto, ingrupo amici xe una gara ma xe tanti fora squera. Disi dove che te son se te vol esser figon, sul condoto un fià pensar prima a svodo de postar, le rodele "fai girare": vai in bagno regolare? Co se ferma la baraca semo come nela caca, se l'amico el xe vero lu' esisti per davvero, vado ciorghe el giornal che 'l mio no xe social: forsi femo do ridade col Cinciut e le sue monade...

BARCOLA CHE VOIO

Diego Manna

Xe stadi publicadi i risultati del sondagio su come i triestini volessi Barcola. Ecoli in esclusiva:

- Più parchegi ma senza che la gente vegni in auto a romper i bobi che dopo i fa trafico.
- Più spiage per fioi ma senza fioi che i fa solo che casin.
- Più robe sportive tipo windsurf ma senza che la gente ghe vadi che dopo xe pericoloso.
- Più coriere però che le sia svode e no el solito casin che dopo no se respira e xe zaspu de iosca.
- Più ciclabili ma vietate ai ciclisti perchè i xe pericolosi.
- Un poche de aree per i cagneti ma che i staggi ziti e fermi, anzi, forsi meo se propio no i vien.

MONON PROPENSION

El mulo Roby

-Agùri, bon ano novo, te se rivedi finalmente!
-Grazie e speremo ben col vintiquattro, ciò! Ara che ne xe de robe verte a Trieste: el tran, la fiera, el Rocco, Barcola, e anca co' el



porto xe un bel busillisi!

-Te ga ragion, ciò! D'Agostino el xe in scadenza e i devi meter un novo...

-Con quel che el ga fato per Trieste i dovessi nominarlo santo protetor del porto: San D'Agostino de Ippona - o lu el xe de Verona, no ricordo...

-Ehhh, mi no me fido 'ssai dei politichi: a Trieste i ga la propension a far monade. No volessi che i meti sulla carega un mona come xe successo tante volte in passà e cussi... Scloss, el porto tornassi a remengo e ghe fussi tanti postegi pei turisti al posto dei container. No meter un che sia compagno de Zeno saria propio un comportamento de mona.

-Bon te sa cossa digo? Iole portine do spriz de novo ano e no sta lesinar col Malvasia, che noi capimo tuto, no semo miga mone!

BEL PROGETO!

Sorzo de Biblio

Ieri Toio, forsi un poco in cimberle, me ga dito: -Sa che no te me vederà più! E, mi, che son za un poco mona de mio, ghe go risposto: -Te ga intenzion de diventar invisibile o solo trasparente?

-Nooo, xe che go trovà 'l modo de far bori, ma tanti bori!

Bon, go pensà, se riva Toio, mi cossa son, el fio de la serva? E me son messo a pensar... fin che, davanti al quarto quartin, me se ga impizà la luceta, come a Eta Beta!

Ideona, meto su una dita che fa e vendi ideazion e presentazion de progetti. Clienti? Tuti i politici: te ghe da l'idea de un progetto che sia una monada con za pronta la presentazion: rendering bei colorai, resoconto costi e benefici, anzi no, solo benefici, te se inventi un nome bislaco de un architetto progetista, tuto pronto per esser sbandierà ai quattro venti. No ga importanza se el progetto no ga senso, xe una fiaba come, e cussi tuti contenti, i te paga. No ga importanza se el progetto no se fa, anzi meo. Scuse bone xe, sempre quele, xe quei che rema contro, xe el comitato che rompi, l'oposizion che no vol e no se pol, xe la burocrazia taliana che fregghila ti, ala fine no xe mai colpa de nissun! E se i li elegi de novo, repete, albei progetti pronti. L'unica atenzion xe no far progetti che se possi far, se no xe caligo. Go sentido Toio che 'l me ga dito che lui farà soldi perchè 'l xe pien de idee de progetti. Son a caval, no me vederè più.

I GRANDI PROGETTI PER TRIESTE



EL TARTAION

Nevio Pocoln

El mio amico Toio de Gropada, iera in classe con mi in prima elementar, ma sicome el suo Q.I. iera piutosto scarso el ga fato le elementari in diese ani. Po el xe andà ale medie che le ga fate in sei e co el ga fini le superiori el gaveva trentaun ani. Ala matura i commissari lo ga promosso per anzianità più che per altro. E dato che el iera tartaion, e el tartaiava forte, el me ga contà che el gaveva trovà lavor in una azienda agricola de Piscianzi, che alevava polame. Ma i lo ga licenzià squasi subito. E allora ghe go domandà come mai.

El me fa: aala matina ciaaamavo fora ste gaaline, tremila zirca, co co co... e aala sera pi..pi..pi..le ciiaaamavo drento. Vegniva tuute, meno chee una. E alora ghee disevo: ciò noo staa romper i coo...i coo...i co.. e tute tremila mee vegniva foora! Toio, sa coss'che te digo? Tien duro che prima o dopo te ghe la fa!

OVOSMIZOVIA

Guato giallo

L'ano xe pien de novi progetti: ovosmizovia, co te sali col sal i te da un oveto duro, la seconda stazion te se ciol el vin, ala terza i salumi e te consumi el tuto con una bellissima vista sul golfo! Pien de turisti no so, ma de triestini sicuro!



Michele Colucci



-Alby-



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

ALICE NEL PAESE DEL MOMENTO MAGICO. Novo episodio dela serie dela muleta un poco svampida Alice. Sto giro la storia xe ambientada a Trieste. El Capelaio Mato, che xe sindaco, la 'compagna a far un giro per mostrarghe le meraviglie dela città. Ma nassi subito longhi: dentro la sala Tripovich, Alice magna un toco de kren che la fa diventar enorme, dispicando l'edificio. Allora el Capelaio la porta al'Aquario, ma vien fora el Stregatto che se magna tuti i pessi e fa fora le vasche, cussi i sera tuto. Al Rocco altri casini: Alice

organiza un torneo de croquet con la regina de Valmaura e le rovina tuto el prà. La fa disastri anca sul tram, dove ala fine i festegia un buon non-compleanno del sindaco. Alice allora ghe disi al Capelaio Mato che no ghe par tanto un momento magico. Ma lui ghe rispondi: "Che maravea che te son", e ela no capissi ben se offenderse o se xe un complimento. El film finissi con una dissolvenza sul cartel de ingresso dela città: "Trieste, città dele maravee".

TRIESTE CITTA' DE...

Guato giallo

Sul bivio el cartel dovessi dir: città dove i vostri fioi forsi vederà de tuto!



SPORT

Calcio serie C

La Triestina sciupa il doppio vantaggio e scivola al Tognon

A Fontanafredda sconfitta a sorpresa degli alabardati contro un buon Albinoleffe che rimonta nella seconda parte della gara la doppietta di testa realizzata da Celeghin

TRIESTINA	2
ALBINOLEFFE	3

Marcatori: pt 15' e 44' Celeghin. 46' Longo, st 35' e 39' Zoma

Triestina (4-1-2): Matosevic, Germano, Struna, Moretti, Anzolin; Celeghin, Correia, Vallocchia; D'Urso (st 22' El Azrak), Finotto (st 22' Lescano), Vertainen (st 33' Rizzo). All. Tesser

Albinoleffe (3-5-2): Marietta, Milesi, Marchetti, Borghini; Doumbia (st 30' Arrogini), Munari, Zanini, Agostinelli (st 1' Brentan), Piccoli, Zoma, Longo. All. Lopez

Arbitro: Leone di Barletta.

NOTE - Calci d'angolo Triestina 6, Albino 6, Ammoniti: El Azrak, Longo, Milese.

(Ciro Esposito

/ INVIATO A FONTANAFREDDA

La Triestina specialista in rimonte stavolta la subisce contro un Albinoleffe ben organizzato e mai domo. Sul 2-0, con l'inedita doppietta di Celeghin, sembrava che la strada

fosse spianata. E invece una distrazione a fine primo tempo ha concesso agli avversari la chance di crederci. E nella ripresa la Triestina, che come si sa non ha nelle corde la gestione, ha subito la buona manovra e la freschezza dei lombardi ma anche una rete su angolo. La squadra di Lopez non ha rubato nulla approfittando del calo di attenzione di Correia e compagni costretti a un finale in affanno per l'infortunio di Rizzo (gol di Zoma con il giocatore a terra). Certe giornate vanno così e non sempre la zona Unione può funzionare. Ma una squadra di alta classifica non può permettersi queste pause.

GLI SCHIERAMENTI Tesser ha una sola pedina da poter inserire nello scacchiere rispetto a Trento. Al rientro dalla squalifica Celeghin riprende il suo posto di mezz'ala. Per il resto l'undici di partenza è quello del Briamasco con Struna e Moretti centrali difesa, Correia a dettare i tempi in mediana e davanti Finotto e Vertainen con Lescano pronto ad entrare.

GOLINAVVIO Si gioca a viso aperto e questo è un vantag-

gio per l'Unione che comincia subito a pressare. D'Urso ci prova ma la palla finisce alta, replica l'Albinoleffe con una mischia in area sbrogliata da Moretti. I bergamaschi sono pronti a colpire con le discese di Zoma sulla destra ma gli alabardati prendono campo. Vertainen impegna Marietta con un destro velenoso dal limite. È il prodromo al gol che nasce da un'invenzione di D'Urso a sinistra, cross perfetto sul secondo palo e capocciata vincente di Celeghin (15')

LAREPLICAMA l'Albinoleffe non dorme e una conclusione di Borghini finisce pericolosamente a lato non di molto. Passano 2' e Piccoli ci prova ma è impreciso su piazzato dal limite dell'area. Insomma si capisce che c'è da stare in campana.

RITMO BASSO Correia e compagni non alzano il ritmo anche perché i ragazzi di Lopez sono intraprendenti e Matosevic è costretto a un intervento non facile su staffilata di Munari. L'Unione gestisce senza grandi affanni e davanti è D'Urso il motore della manovra nonostante l'assillo di Agostinelli.

RADDOPPIO E DISTRAZIONE Ma l'Unione è sorniona e trova il raddoppio con un altro stacco di testa di Celeghin su ottimo cross di Anzolin. Eppure l'Albinoleffe a sorpresa accorcia; lancio da meta-campo, Celeghin si perde, la difesa si addormenta, Matosevic sta a guardare e Longo la mette dentro. Un vero peccato.

RIPRESA Unione subito vicina alla rete con Vertainen che spara alto dopo buona combinazione a destra tra Finotto e Germano. L'Albinoleffe ha forza e tecnica per prodigarsi alla ricerca del pari. E la Triestina balla di fronte alle avanzate avversarie (gol annullato per fuorigioco a 22').

I CAMBI Tesser vede che la squadra ha perso brillantezza e inserisce El Azrak per D'Urso oltre a Lescano per Finotto. Proprio l'olandese ci prova dalla distanza con palla rasoterra a lato. L'Albinoleffe comunque non molla e sfiora il pari di testa di Longo. Tesser si difende, toglie la punta Vertainen e inserisce Rizzo.

IL PARI Arriva la rete del pareggio su calcio d'angolo grazie a un colpo di testa di Zoma

condo tempo. «Attaccavano, è vero, ma ci eravamo difesi bene. Quel 2-2 ci ha un po' buttato giù e non ci voleva a 10 minuti dalla fine». Una partita strana in cui più dei singoli in difetto, si sono registrate situazioni in cui l'intera fase difensiva è mancata in qualcosa. «In area di rigore non abbiamo sofferto - sostiene il difensore - I gol presi sono stati un calcio d'angolo e due ripartenze».

Il vostro campionato resta ottimo, nulla è perduto. «Il torneo è lungo, questa sconfitta non ci deve togliere la forza di andare avanti, diverse volte avevamo vinto noi in rimonta, stavolta invece una rimonta ci ha penalizzato. Sono sicuro che impareremo dagli errori di questa gara». —

G.R.

ELETRONIC CENTER TRIESTE
AUTOMAZIONE CANCELLI BASCULANTI VIDEOSORVEGLIANZA
FAAC CAME Nice
Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it



che firma un rete tutto sommato meritata. Vallocchia sta male e lascia il posto a Gunduz. L'Unione va vicina al gol (salvataggio sulla linea di porta) ma sulla ripartenza ancora Zoma punisce una Triestina sbilanciata con Rizzo a ter-

ra infortunato. Il difensore deve uscire e gli alabardati finiscono con lui claudicante. E si chiude così mestamente una partita nata benissimo e finita male nonostante l'assalto finale. Capita. Anche nella fortunata Fontanafredda. —

PAROLA AL DIFENSORE CENTRALE

Moretti: «Potevamo fare meglio La sconfitta non ci deve abbattere»

FONTANAFREDDA

A parlare della partita con logiche note di rimpianto alla fine è Lorenzo Moretti, difensore centrale che tutto sommato, nelle situazioni ordinarie, assieme a Struna si era disimpegnato bene contro i sempre pericolosi Longo e soprattutto Zoma. Al tempo stesso, dopo una gara da tre gol subiti, inevitabile porre l'accento su alcune situazioni che indubbiamente

hanno contribuito alla rimonta subita. «L'avevamo indirizzata bene, eravamo andati sul 2-0 e quel gol preso un attimo prima dell'intervallo ci ha un po' paralizzato» ammette Moretti. «Poi però nel secondo tempo siamo rientrati in campo convinti di poterla portare a casa. Abbiamo sicuramente subito un po' ma tutto sommato avevamo retto bene fino a quel calcio d'angolo del loro gol. Poi è arrivata quella spiz-

zata di Celeghin con il salvataggio sulla linea e la ripartenza del 3-2. Non siamo più riusciti a riprenderla».

Cosa non ha funzionato, in particolare almeno nelle situazioni di primo e secondo gol? «Sono situazioni che rivedremo da lunedì assieme al mister, capire dove migliorare. Qualcosa è andato bene, ma si poteva fare sicuramente meglio». Merito anche di un Albinoleffe che è cresciuto nel se-

CALCIO FEMMINILE

Rossoalabardate a Venezia con le nuove arrivate

TRIESTE

La Triestina femminile si rimette in moto a cominciare dalla sfida di oggi a Venezia (14:30) sul campo della seconda in classifica. Nastro riavvolto a ciò che accadde allora a novembre, prima della pausa per la Coppa e le festività, con la Triestina reduce da quattro risultati utili, tre pareggi ed un roboante successo per 5-1 sul Vicenza. Nelle prossime tre gare, oggi a Ve-

nezia, domenica prossima a Merano ed il 28 gennaio contro Riccione, tanto di guadagnato per quanti più punti arriveranno contro tre delle prime cinque formazioni di C. L'Unione si presenterà in questo 2024 con due novità, due rinforzi dal mercato, si tratta di Racaj Shyhrete, ragazza del 2005 proveniente dai kosovari del Dukagjini e Gaia Iacuzzi, di Cividale, in arrivo dal Riccione.

G.R.

LE ALTRE
PARTITE

L'Atalanta sale, oggi in campo Mantova e Padova

L'Atalanta U23 sale al quarto posto del girone A: i baby nerazzurri guidati da mister Modesto, superando il Trento per 1-0 con un gol di Bonfanti all'84', superano infatti il quarto

posto in classifica la Pro Vercelli, che perde invece l'imbattibilità casalinga perdendo a sorpresa 0-1 con il Renate (gol di Baldassin in apertura di ripresa).



Nelle altre partite di ieri la Pro Patria domina il Novara 3-0 (doppietta di Castelli e gol di Moretti) e nulla di fatto tra Fiorenzuola e Pro Sesto. Oggi scendono in campo Mantova e Padova. Al Martelli sarà l'Arzignano a tentare la difficile impresa di fer-

mare la capolista, mentre il Padova va a Legnago e dovrà dimostrare di non aver subito il contraccolpo della batosta contro il Mantova. In programma anche la sfida tra Vicenza e Giana.

A.R.



Nel fotoservizio Lasorte la delusione di Celeghin, grande protagonista come mostra la foto in alto a sinistra. A destra Lescano

IL DOPOGARA

Tesser: «Non bisogna commettere errori, fa male perdere così»

«Nei primi 45 minuti avevamo costruito buone azioni. Restiamo sereni, analizzeremo dove abbiamo sbagliato»

Guido Roberti / FONTANAFREDDA

Molto ci si poteva aspettare dalla partita di Fontanafredda ma certamente ipotizzare un rovesciamento della medaglia così dopo il secondo gol di Celeghin era alquanto arduo. Da un lato il demerito di aver rimesso in carreggiata i seriani con la distrazione finale nel primo tempo, dall'altro, la rabbia perché davvero, negli episodi, la fortuna ha guardato da qualche parte ma non certo alla Triestina a Fontanafredda.

«Le partite vanno giocate con grande concentrazione sempre, spesso e volentieri chi sbaglia meno ha ragione. Ci siamo portati avanti sul 2-0, e nel minuto di recupero abbiamo subito gol, dire che non deve succedere è banale ma dire che può succedere è vero. La partita si è riaperta, molto della partita deriva da quel momento. A inizio secondo tempo ab-

biamo avuto due occasioni enormi, quella di Vertainen che non so come la palla si sia alzata oltre alla traversa, poi loro hanno preso la supremazia in mezzo al campo e si sono resi pericolosi».

Tesser spiega poi quel momento decisivo della sfida, in cui tutto sommato, pur raggiunta sul 2-2 e colpita nel morale, la squadra aveva provato a rimettere la testa avanti, e ci era andata anche molto vicina. «Il tempo di mettermi a 5 per tamponare queste loro folate ma il calcio è così, uomo a terra e dunque uomo in meno, calcio d'angolo loro e gol. Poi per la volontà di tornare avanti a vincere, l'abbiamo persa dopo una respinta sulla linea sul colpo di testa di Celeghin. Invece Rizzo si infortuna da solo, Germano va morbido sull'avversario ed è arrivato il terzo gol. In maniera piuttosto clamorosa. Fa male perdere così, una

squadra importante non deve fare certi errori, per i quali l'Albinoleffe ci ha punito».

Con la consueta onestà e pacatezza il tecnico di Montebelluna razionalizza la sconfitta e si proietta già al prosieguo del lavoro in una stagione ancora lunghissima. «I gol spesso nascono da errori, alcuni grossi ne abbiamo fatti ma li vedremo con calma, bisogna rimanere sereni, li analizzeremo. Peccato perché avevamo anche fatto cose buone soprattutto nel primo tempo con azioni ben costruite, pulite».

Davanti, a slot esauriti, non c'era più margine per correggere la gara. «Chi è uscito stavolta lo ha fatto fondamentalmente perché aveva qualche problema, Vertainen si è stancato di più mentre a Trento si era giocato solo ad una metà campo, contro l'Albinoleffe c'era più da inseguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Celeghin

Una prestazione eccellente per 45' condotta da due reti che non sono così abituali per un centrocampista. In parte però la partita è stata guastata da una disattenzione sulla prima rete segnata dall'Albinoleffe e da un calo fisico nella seconda parte della gara.

6,5 D'Urso

Davanti è quello che riesce con maggior efficacia ad aprire varchi nonostante il controllo assillante dei lombardi. Un paio di stertate da applausi e una conclusione imprecisa. Poi nella ripresa ha perso un po' di lucidità.

5 Finotto

Corre tantissimo ma anche a vuoto. In poche occasioni arriva primo sul pallone e non tira mai in porta.

6,5 Vertainen

Un passetto in avanti rispetto alla discreta prestazione di Trento. Il finlandese cresce di condizione e con i piedi dimostra di saperci fare.

6 El Azrak

Entra nella ripresa per D'Urso e ha subito un guizzo dei suoi con la conclusione rasoterra non lontano dal palo. Poi non incide.

5,5 Lescano

Entra nel finale con pochissimo allenamento nelle gambe dopo l'infortunio. Cerca di rendersi utile ma non riesce a trovare la porta. La sua assenza in queste gare si è fatta sentire.

6 Matosevic

Una paratona nel primo tempo ma anche una mancanza di reattività in occasione della prima rete.

6 Germano

Dopo un primo tempo con chiusure puntuali e qualche cross si è perso.

6 Struna

Una prestazione di personalità ma anche lui ha accusato qualche battuta a vuoto.

6 Moretti

Una distrazione in marcatura in occasione della rete di Longo ma alcune chiusure eccellenti.

6 Anzolin

Parecchia energia in avvio oltre che in spinta anche in copertura. Ottimo il cross sul gol ma poi anche il terzino è sembrato essere in debito d'ossigeno.

6,5 Vallocchia

Fino quando ha birra nel motore è determinante anche se meno preciso che in altre occasioni. Recupera palloni e cerca di fornire palle giocabili per gli attaccanti.

6 Correia

Il play-maker di Tesser fa sempre la sua buona gara. Non perde palloni e ne recupera parecchi ma ogni tanto servirebbe qualche giocata più imprevedibile.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 21

Atalanta U23 - Trento	1-0
Fiorenzuola - Pro Sesto	0-0
Pro Patria - Novara	3-0
Pro Vercelli - Renate	0-1
Triestina - AlbinoLefte	2-3
Alessandria - Virtus VR	OGGI ORE 14
L.R. Vicenza - Giana	OGGI ORE 18:30
Legnago - Padova	OGGI ORE 18:30
Mantova - Arzignano	OGGI ORE 18:30
Pergolettese - Lumezzane	OGGI ORE 18:30

Prossimo turno: 21/01

Lumezzane - L.R. Vicenza	20/01 ORE 16:15
Giana - Atalanta U23	20/01 ORE 18:30
Padova - Alessandria	20/01 ORE 18:30
Pro Vercelli - Triestina	20/01 ORE 18:30
Renate - Pergolettese	20/01 ORE 18:30
Arzignano - Pro Patria	21/01 ORE 14
Trento - Novara	21/01 ORE 14
Albinoleffe - Fiorenzuola	21/01 ORE 18:30
Pro Sesto - Mantova	21/01 ORE 18:30
Virtus VR - Legnago	21/01 ORE 18:30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MANTOVA	50	20	16	2	2	41	13	28
02. PADOVA	43	20	12	7	1	31	16	15
03. TRIESTINA	42	21	13	3	5	38	19	19
04. ATALANTA U23	36	21	11	3	7	23	20	3
05. PRO VERCELLI	35	21	10	5	6	31	22	9
06. L.R. VICENZA	30	20	8	6	6	24	19	5
07. GIANA ERMINIO	30	20	9	3	8	30	30	0
08. ALBINOLEFFE	29	21	8	5	8	21	20	1
09. RENATE	29	21	7	8	6	22	24	-2
10. VIRTUS VR	28	20	8	4	8	22	23	-1
11. ARZIGNANO	26	20	7	5	8	16	20	-4
12. LEGNAGO	25	20	6	7	7	23	22	1
13. LUMEZZANE	25	20	7	4	9	22	24	-2
14. TRENTO	25	21	7	4	10	20	24	-4
15. PRO PATRIA	25	21	6	7	8	20	27	-7
16. PERGOLETTESE	23	20	7	2	11	21	27	-6
17. NOVARA	18	21	3	9	9	22	35	-13
18. PRO SESTO	17	21	3	8	10	13	23	-10
19. FIORENZUOLA	15	21	4	3	14	17	37	-20
20. ALESSANDRIA	13	20	3	5	12	12	24	-12

Basket Serie A2

Trieste, le chance non si sprecano

Ansia per Reyes

L'infortunio accusato nell'ultimo minuto dal portoricano preoccupa i tifosi biancorossi. Le recriminazioni del derby

Roberto Degrossi / TRIESTE

La sconfitta nel derby regionale lascia una scia di interrogativi ma il principale è più urgente si chiama Justin Reyes. Intervenuto per cercare di chiudere su Clark nella penetrazione che di fatto ha deciso la partita a favore di Udine, l'ala portoricana ha fatto un movimento che l'ha costretto a chiedere il cambio uscendo e tenendosi un ginocchio. Poi è stato accompagnato a braccia fuori dal Carnera.

Reyes verrà sottoposto ad accertamenti per cono-

Si avverte la mancanza di un vero "4" Esterni italiani troppo discontinui

scerà l'entità dell'infortunio. Legittima l'apprensione: nel 2022 quando giocava a Varese era stato sottoposto a un intervento al ginocchio sinistro e la scorsa estate è passato dalla preparazione preMondiali alla manifestazione stessa e poi all'avventura italiana senza periodi particolari di recupero. Il ginocchio, in questo caso, sarebbe comunque il destro. Solo l'esito finale degli esami potrà tranquillizzare la tifoseria biancorossa o evidenziare la necessità di un rimpiazzo temporaneo. E naturalmente gli ab-

bonati e gli altri appassionati che hanno seguito la squadra al Carnera si attendono che il risultato venga tempestivamente comunicato da parte della società. Tanto attaccamento merita attenzione.

IL DERBY Una squadra che non arriva al 60% dalla lunetta si condanna da sola. Il 25% da tre è un'ulteriore aggravante. Ce ne sono altre. La rimessa nel nulla e l'1 su 9 dal campo da parte di un elemento - Filloy - ingaggiato proprio come possibile risolutore nei finali tirati. Concedere con un fallo la chance agli avversari di conquistare il saldo canestri a favore. Sul +7 contro Udine gravata di falli perché continuare a fiandare mattonate da tre anziché provare a rallentare e a ragionare per cercare di sfruttare al meglio quel vantaggio? Perché ancora una volta nelle battute decisive viene chiamato al tiro da tre chi (Deangeli) ha le percentuali peggiori dal perimetro? Se sono scelte tecniche sono sbagliate. Se invece sono libere iniziative sul parquet sono sbagliate comunque.

IL RIMPIANTO La partita comunque ha fatto capire che Trieste e Udine valgono sostanzialmente lo stesso ranking. I biancorossi hanno battuto l'Apu in Supercoppa e nella gara d'andata in campionato, i friulani hanno vinto il secondo

IL PROGRAMMA

Cividale in forma espugna Rimini Forlì batte Verona

TRIESTE

L'Unieuro Forlì batte la Tezenis Verona 76-68 anche grazie a un sorprendente Pascolo e raggiunge la Fortitudo (che gioca oggi a Piacenza) al vertice. Successo in volata della prossima avversaria di Trieste, la Gesteco Cividale, a Rimini: decide Redivo nel 67-69 dei friulani di Pillastrini. Oggi ore 18 HDL Nardò-Sella Cento, Umans Chiuse Agriberocchi Orzinuovi, UCC Assigeco Piacenza-Flats Service Fortitudo Bologna.

Classifica: Fortitudo Bo e Forlì 30, Udine 28, Trieste 26, Verona 24, Piacenza 18, Nardò 16, Rimini, Cento e Cividale 12, Orzinuovi 8, Chiuse 4

GIRONE VERDE Trapani non si ferma e travolge anche Treviglio 93-69. Urania Milano-Ferraroni Cremona 81-87. Oggi ore 12 Acqua S. Bernardo Cantù-Moncada Energy Agrigento, ore 18 Novipiù Casale Monferrato-RealeMutua Torino, Real Sebastiani Rieti-Luiss Roma, Elachem Vigevano 1955-Benacquista Latina. Classifica: Trapani 36, Cantù 26, Torino 24, Milano, Rieti e Cremona 22, Treviglio 20, Vigevano 14, Roma 12, Agrigento 10, Monferrato 8, Latina 4.



round. Nessuna ha dominato l'altra né ha dato l'impressione di poterlo fare. Una eventuale serie play-off, con questi roster, sarebbe sempre aperta. Trieste tirando dalla lunetta con una percentuale appena decente l'avrebbe portata a casa. In sostanza, la squadra di Christian subisce tecnicamente e psicologicamente la Fortitudo Bologna come è stato abbondantemente

dimostrato, ma non patisce il confronto con Udine. E questo, almeno, è qualcosa di positivo che rimane della sera al Carnera.

LE CRITICITÀ Nel telaio biancorosso sembrano sempre più evidenti alcune criticità. Independentemente dall'esito dell'infortunio di Reyes, all'interno del roster non esiste un autentico "4" di ruolo. Ferrero visì è adattato con gli anni, è ai margi-

ni della rotazione (neanche due minuti a Udine) e finora non hai mostrato di poter incidere. Christian usa anche Deangeli in ala forte d'emergenza, i centimetri e l'atletismo li ha, ma questo significa toglierlo dall'applicazione difensiva sugli esterni avversari accorciando la coperta. Servirebbe invece un "4" puro che alla bisogna possa venir riciclato anche come terzo centro

SERIE A2 FEMMINILE

I 23 punti di Rosset trascinano Futurosa alla vittoria a Vigarano

VIGARANO

Comincia con il piede giusto il girone di ritorno per Futurosa iVision che passa sul parquet di Vigarano e continua la sua scalata in classifica consolidandosi in zona play-off.

Vittoria matura quella ottenuta dalla formazione di Mura che se da un lato non ha mai chiuso in maniera definitiva la sfida, dall'altra ha sempre gestito con sicurezza il

suo vantaggio non dando mai alla sua avversaria la possibilità di poter credere fino in fondo alla rimonta. Concessi a Siciliano i 30 punti da mettere in conto contro la miglior realizzatrice del girone, Futurosa ha lavorato bene in difesa regalando poco al pivot Cutrupi e pochissimo alla Gordon, straniera che non è mai riuscita a incidere sul match.

Sul fronte rosanero solita concreta prova di Rosset, be-

ne Miccoli e Camporeale, preziose anche Ostojic e Sammartini per un quintetto base finito quasi tutto in doppia cifra.

Tripla di Rosset in apertura di match, Sammartini e Miccoli firmano il 2-7 al 2' con Futurosa che resta avanti fino a metà primo quarto. Cutrupi firma il sorpasso lombardo sul 10-9 ma è ancora Miccoli, 9 punti nei primi 10 minuti di partita, a ridare alle ospiti il vantaggio consentendo alle

ragazze di coach Mura di chiudere sul 16-20. Massimo vantaggio sul 18-24 che costringe Castelli a un immediato time-out. Minuto di sospensione che paga perché Vigarano, trascinato dalla solita, concreta Siciliano, mette il turbo e con un parziale di 11-2 rovescia l'inerzia della gara portandosi in vantaggio sul 29-26 con 4'20" sul cronometro del primo tempo. Contro time-out Futurosa, ci pensa Rosset (perfetta nel primo tempo con 12 punti, 5/5 dal campo, 5 rimbalzi e 3 assist) a suonare la carica e propiziare il nuovo allungo che manda Futurosa negli spogliatoi avanti 31-38.

Inizio di secondo tempo deciso per le rosanero che con un parziale di 13-2 toccano i

18 punti di vantaggio sul 33-51. Vigarano si affida a Siciliano per rientrare sul 48-53 ma sono le triple di Camporeale e Ostojic, a cavallo tra fine terzo e inizio quarto quarto a riportare il vantaggio triestino sopra le 10 lunghezze.

Futurosa controlla senza af-

Miccoli e Camporeale in ottima forma, Ostojic e Sammartini brave a sacrificarsi

fanno e chiude con un 71-80 che regala due punti preziosi alla vigilia del tour de force che attende Carini e compagne. —

LORENZO GATTO

VIGARANO	71
FUTUROSA	80

(16-20, 31-38, 50-56)

Vigarano: Siciliano 30, Pepe 6, Tintori 4, Gordon 7, Cutrupi 13. Conte, Feoli, Morretti, Minelli 11, Cavalli, Armillotta. Ne: Gonzalez. All. Castelli.

Futurosa iVision: Sammartini 9, Rosset 23, Ostojic 9, Camporeale 13, Miccoli 17. Lombardi, Carini, Tempia 6, Leghissa 3. Ne: Briganti. All. Mura.

Arbitri: Paglialunga-Valletta.

Note: T.I. Vig 14/19, Fut 14/20. Rimb: Vig 35 (Cutrupi 12), Fut 36 (Rosset 8). Ass: Vig 14 (Siciliano 5), Fut 13 (Rosset 7).



Justin Reyes in azione. Pallacanestro Trieste e tifosi sono in apprensione dopo che è uscito dolorante a un ginocchio Foto Petrusi

qualora falli o infortuni limitassero Vildera e Candussi. Si avverte anche il bisogno di un esterno italiano che garantisca una certa continuità di rendimento. Il Filloy dell'altra sera doveva essere evidentemente un omonimo del Filloy che aveva schiantato Piacenza scatenando l'inferno dai 6,75. Battute a parte, il rendimento dell'italo-argentino è alterno eppure tattica-

mente il suo ruolo sarebbe fondamentale: alla vigilia del campionato si pensava a lui come l'uomo dell'ultimo tiro, il grimaldello d'esperienza e di classe per far saltare le difese rivali. Anche in questa stagione si sta dimostrando discontinuo Luca Campogrande. Viene fatto giocare poco, vero, ma 0 su 3 nelle triple, 2 su 4 dalla lunetta e la valutazione negativa - come è suc-

cesso al Carnera - non sono i numeri che si sperano da lui. Un minutaggio maggiore potrebbe forse aiutarlo a entrare in fiducia. Ma le occasioni sono fatte per venir sfruttate. Quasi tutte le altre pretendenti alla promozione hanno un terminale indigeno di riferimento, a cominciare naturalmente dal caso eclatante di Aradori alla Fortitudo. —

RO.DE.

IL MERCATO

De Meo "frena"
Grandi manovre di qualche big

TRIESTE

Al momento la Pallacanestro Trieste non pensa al mercato e sta bene così. Lo ha detto il presidente biancorosso Richard de Meo l'altra sera intervistato da Rai Sport al Carnera. La situazione, però, richiede perlomeno una valutazione. Anche perché le dirette rivali si stanno guardando attorno, eccome.

Il rinforzo di Udine era a bordo campo, il lungo De Laurentiis ex Scafati, un elemento più che affidabile per la serie A2. Dopo il tormentone Moraschini dei mesi scorsi, con l'ex veneziano accasatosi a Cantù, adesso mezza serie A2 sta corteggiando Woldentensae, ormai scalato nelle rotazioni varesine. In questa stagione sta tirando decisamente male da tre ma è un esterno che può occupare due spot, atletico, l'ideale per chi vuole giocare in transizione. Sembra incredibile ma tra le pretendenti ci sarebbe anche l'acchiappatutto Trapani, cui non basta evidentemente dominare il campionato. In pole sembrava esserci la Fortitudo (il ragazzo è bolognese) ma da quella sponda la strada sembra difficilmente percorribile. Possibile che Woldentensae aspetti una chance giusta per restare in A.

PALLANUOTO

Agli Europei di Eindhoven
Setterosa fuori dal podio e senza pass olimpico



Carlo Silipo, ct del Setterosa, durante un time out

GRECIA	7
ITALIA	6

(3-1, 1-0, 1-1, 2-4)

Grecia: Diamantopoulou, E. Plevritou, Chydrioti, Eleftheriadou, M. Plevritou, Xenaki, Asimaki, Patra, Ninou, V. Plevritou, Giannopoulou, Elliniadi, Stamatopoulou. All. Kammenou

Italia: Condorelli, Tabani, Galardi, Avegno, Giustini, Bettini, Picozzi, Bianconi, Palmieri, Gant, Cergol, Viacava, Banchelli. All. Silipo

Arbitri: Dutilh (Ned), Colominas (Esp)

Note: uscita per limite di falli M. Plevritou del quarto tempo. Superiorità numeriche: Grecia 3/7 e Italia 1/4 + un rigore. Diamantopoulou para un rigore a Bianconi a 4'00.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Niente medaglia e un pass olimpico (almeno per ora) ri-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

mandato. Conclude in malo modo l'Europeo olandese del Setterosa battuto 6-7 dalla Grecia. La finalina con in palio il terzo posto ha premiato la nazionale di Kammenou che ha messo in cassaforte anche la qualificazione per i Giochi. Gli ultimi due pass verranno messi in palio ai Mondiali di Doha che si di-

PALLAVOLO FEMMINILE

Volley, Coppa Italia di A1 e A2
in vendita i biglietti per le finali

Il 17 e il 18 febbraio Trieste ospiterà la doppia rassegna con le migliori squadre di club dello Stivale. I prezzi dei ticket? Dai 9 sino ai 90 euro

TRIESTE

A Trieste si respira aria di grande sport con il ritorno della pallavolo che conta, dopo aver visto Nazionali e Mondiali, e aver "perso" a

causa della pandemia la finale dello scudetto femminile del 2020 prevista per il 9 maggio. Apocò più di un mese di distanza dalle finali femminili di Coppa Italia Frecciarossa, l'evento organizzato in collaborazione tra Lega e Master Group Sport in programma al PalaTrieste il 17 e il 18 febbraio prossimi, apre ufficialmente la biglietteria per assi-

stere alla final four di A1 e alla finale di A2. Le semifinali di A1 si giocheranno alle 15 e alle 18 del pomeriggio del 17 febbraio, mentre domenica 18 la finale di A2 sarà in programma alle 11, la finalissima della A1 comincerà alle 14.15. **BIGLIETTI** I biglietti per le finali di Coppa Italia Frecciarossa sono in vendita in tutti i punti vendita del circuito Vi-

vaticket e sul sito Vivaticket.com al seguente link: www.vivaticket.com/it/tour/finali-coppa-italia-frecciarossa/3315.

PREZZI I prezzi si intendono per singole giornate di evento e quindi valevoli per la visione di due gare.

E ce ne sono per tutti i gusti, e di tutte le taglie e varietà: dai ridotti a 9 euro, sino al parterre con hospitality da 90 euro.

Nei prossimi giorni, inoltre, sarà attivata una promozione dedicata ai tesserati del volley della Fipav Fvg.

Per informazioni è possibile contattare il comitato Fipav Fvg alla seguente mail: frivulivg@federvolley.it. —

ANDREA TRISCOLI



Paula Egonu

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Zivanovic illude il Costalunga Marchesan salva la Roianese

Finisce in parità il derby tra il team di Gratton e la formazione di Sciarrone
Nel primo tempo traversa giallonera di Grando. Nella ripresa il botta e risposta

COSTALUNGA	1
ROIANESE	1

Marcatori: st.30' Zivanovic, 40' Marchesan.

Costalunga: Andreasi, Palmegiano (st. 42' Bandiera), Poropat, Saule, Vasiljevic, Semani, Petracci, Romich, Simic (st. 15' Inchioistri), Grando (st. 45' Porfiri), Savron (st. 19' Zivanovic). All. Gratton

Roianese: Moioli, Bianco, Di Gregorio, Sperti, Janjic, Giorgesi (pt. 44' Andorno), Moriones (st. 26' Tamba), Marchesan, D. Montebugnoli, M. Montebugnoli, Shala (st. 12' Busolini). All. Sciarrone

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).

Note: ammoniti Shala, Vasiljevic, D. Montebugnoli, Simic, Saule, Semani.



Il derby di Prima Categoria tra Costalunga e Roianese è terminato 1-1. Foto Andrea Lasorte

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel recupero della 9ª giornata precedentemente rinviata in blocco ad inizio novembre per maltempo, Costalunga e Roianese si dividono la posta in palio con una rete per parte al termine di una gara combattuta e agonisticamente pirotecnica.

L'inizio è subito ad alto ritmo, e dopo appena 150 secondi arriva la prima occasione nitida per i gialloneri di casa: punizione di Grando dai 20 metri che scavalca la barriera, Moioli tocca e la traversa lo salva. Al 9' per il Costalunga arriverebbe anche il vantaggio ma De Zottis avvisa un'offside che cancella l'ottima rovesciata di Simic. I padroni di casa, più pimpanti e manovrieri malgrado l'assenza del faro di

centrocampo Bonetti, sfiorano ancora la rete poco prima del quarto d'ora ma la conclusione al volo di Romich trova la pronta risposta di Moioli.

A metà frazione altro squilibrio dei gialloneri, con una conclusione dalla distanza di Semani respinta da Moioli che viene poi salvato da Janjic, pronto ad anticipare Savron e ad appoggiare in corner. Al 37' una transizione offensiva porta alla prima grande chance da gol a tinte bianconere: Giorgesi recupera palla poco oltre metacampo e tenta l'azione personale conclusa con un tentativo dalla distanza che finisce fuori di poco complice la deviazione di un difensore.

Bianconeri che sfiorano di nuovo la rete a ridosso del riposo, con una punizione di

Manuel Montebugnoli che trova la pronta risposta di Andreasi abile a stendersi alla sua sinistra e deviare in angolo.

L'inizio della ripresa sembra un remake del primo tempo, con il Costalunga che attacca a testa bassa e sciupa due clamorose occasioni con Savron e Petracci e la Roianese che serra i ranghi per resistere. Per smuovere le acque e sbloccare il risultato i due tecnici iniziano la consueta girandola di cambi, con Sciarrone che manda nella mischia Busolini al posto di Shala e Gratton che risponde con Inchioistri e Zivanovic per Simic e Savron. Cambiano i protagonisti, ma non la trama della gara. Il Costalunga fa la partita, ma sfiora la rete solo con un tiro-cross di Saule alto di poco.

La Roianese attende in trincea i gialloneri e prova a colpire in contropiede. Sciarrone getta nella mischia anche Tamba ma alla mezz'ora i cambi danno ragione a Luca Gratton e il Costalunga passa: Grando dal limite serve con un filtrante il neo entrato Zivanovic che controlla, elude l'uscita di Moioli appoggia in rete il gol del vantaggio. Ma non è il gol della vittoria, giacché sugli sviluppi di una mischia furibonda al 40' Marchesan trova la zampata che vale il pari bianconero.

Non succede più nulla, ad eccezione di una punizione di Montebugnoli controllata da Andreasi, e al termine dei 4 minuti di recupero De Zottis fischia la fine del match che ha l'unico effetto di muovere la classifica di entrambe. —

CALCIO DILETTANTI - GLI ALTRI ANTICIPI

Il Sistiana Sesljan cade a San Vito Lavarian Morteau ok

SANVITENSE	1
SISTIANA SESL.	0

Marcatore: st.36' Venaruzzo.

Sanvitese: Costalunga, Trevisan, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, Bance (st. 14' Gattullo), Rinaldi, McCanick (st. 30' Cotti Cometti), Mior. All. Moroso

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Vasques, Biasizza, Dussi (st. 30' Dell'Ozzo), L. Crosato, Disnan, Liut, Francioli (st. 46' Visentin), Schiavon (st. 21' Vekic). All. Godeas

Arbitro: Visentini (Udine).

Note: ammoniti Venaruzzo, Pelengic e Vasques, espulso L. Crosato.

VISOGLIANO

Il Sistiana Sesljan torna dal campo della Sanvitese con zero punti, ma con la consapevolezza di aver dato tutto contro la seconda della classe dopo l'1-0 patito nell'anticipo della prima giornata di ritorno di Eccellenza.

La prima frazione vede le due formazioni affrontarsi a viso aperto, con occasioni da una parte e dall'altra. Su tutte il tentativo dei padroni di casa con Luca Rinaldi che al 9' da centro area mette alto di testa e quello del Sistiana Sesljan che risponde 3 minuti più tardi con Liut che incorna troppo debolmente un cross di Dussi dalla destra. I delfini guadagnano campo, e prima al 20' e poi al 29' sfiorano ancora il gol con due colpi di testa di Dussi troppo deboli per far paura a Costalunga.

Nella ripresa, i primi due



Andrea Disnan (Sistiana Seslj.)

tentativi sono di marca gialloblù ed entrambi portano la firma di Disnan: all'11' con una conclusione da fuori area respinta in tuffo dal portiere di casa e al 13' con una punizione di poco alta sopra la traversa. Poco prima della mezz'ora l'undici di Godeas sfiora ancora il vantaggio con una conclusione di Vasques che mette alla prova le abilità di Costalunga tra i pali, e al 36' capitola quando Venaruzzo in diagonale trova l'angolino basso dove Cantamessa non può arrivare.

Passano appena un paio di minuti e per il Sistiana Sesljan piove sul bagnato con l'espulsione di Luca Crosato che lascia i suoi in inferiorità numerica. A quel punto i pordenonesi sfiorano anche il raddoppio, che mancano nei minuti finali prima con Gattullo che trova la pronta risposta di Cantamessa e poi con Mior che calcia alto.

LE ALTRE PARTITE In Eccellenza il Brian ha battuto 3-0 il Codroipo. In Promozione il Lavarian Morteau ha regolato per 4-2 la Risanese. In Prima l'Azzurra ha battuto in trasferta l'Ufi 3-1. In D il Chions ha sbancato per 1-0 il campo del Cjarlins. —

F.D.S.

CALCIO - IL CASO

Europeada, la selezione dei Friulani senza soldi rischia di rimanere a casa

Riccardo Tosques / TRIESTE

Alla prossima Europeada potrebbe esserci una sola selezione calcistica del Friuli Venezia Giulia: la partecipazione del Friùl è a forte rischio. Lo sostiene Daniele Puntel, presidente dell'Associazione Sportive Furlane, l'asd nata lo scorso marzo per permettere ai Friulani di prendere parte all'Europeo delle comunità etnicolinguistiche in programma a giugno tra Germania e Danimarca.

«È dal 2020 che ci stiamo muovendo per partecipare a questa manifestazione. Abbiamo fatto richiesta al Fuen (l'Unione federale delle nazionalità europee, ndr) per partecipare all'edizione in programma quest'anno. Ab-

biamo preso parte al sorteggio che peraltro ci ha visti inseriti nello stesso girone delle Žile (la selezione degli Sloveni del Fvg, ndr). In questo momento però non abbiamo la copertura economica per permetterci di partecipare all'Europeada. Copertura economica che tecnicamente ci sarebbe essendo stati stanziati dalla Regione 30 mila euro».

Finanziamento che però è stato congelato in attesa dello sblocco da parte della Figg che per ora non ha dato il nulla osta al Friùl.

«Stiamo cercando il dialogo sia con la Regione che con la Figg: quei 30 mila euro sono fondamentali per organizzare la trasferta», ribadisce Puntel.



Daniele Puntel (Asf)

Nel caso in cui si dovesse riuscire a sbloccare il finanziamento, ma non ci fosse l'ok da parte della Federcalcio per far giocare i tesserati Figg, con quali giocatori si presenterebbe in campo il Friùl?

Puntel ha la risposta pronta: «Ci sono diversi giocatori del campionato Amatori e altri giocatori svincolati che hanno già dato la loro disponibilità. Speriamo davvero di riuscire a trovare una soluzione: assieme agli Sloveni che vivono in questa regione vorremmo che anche i Friulani potessero avere l'opportunità di prendere parte ad una manifestazione importante tanto da un punto di vista sportivo quanto da un punto di vista culturale».

Intanto le Žile allenate dal selezionatore Mario Adamič si sono riunite nella sede opicinese dello Zsdi per rinsaldare le fila in vista della preparazione per la seconda Europeada della loro storia. Il morale tra gli Sloveni è alto: la qualità per fare bene c'è tutta. —

CALCIO DILETTANTI - IL PROGRAMMA

Chiarbola, c'è la Juventus Il Kras va a Cervignano

TRIESTE

Dopo gli anticipi del sabato, scendono in campo oggi tutte le altre squadre triestine dei dilettanti. A partire dalla prima giornata di ritorno Eccellenza, dove il Chiarbola Ponziana (14.30) ospita la Juventus con un duplice obiettivo: vendicare il 2-0 subito all'andata e riprendere l'ottima andatura di fine 2023. Impegno casalingo anche per lo Zaule Rabuiese, atteso dallo scontro salvezza contro la Spal Cordovado, mentre il San Luigi viaggia nel Pordenonese sul campo del Tamai.

In Promozione e Prima Categoria si recupera invece la giornata rinviata per maltempo ad inizio novembre.

Nella Cattereria regionale

trasferta ostica per il Kras Repen, impegnata a Cervignano con l'obiettivo di centrare il titolo platonico di campione d'inverno, mentre le altre due compagini triestine sono di scena sul proprio campo: la Ts Victory Academy contro l'Ancona Lumignacco, il Sant'Andrea San Vito contro la Cormonese.

In Prima il Muggia chiude la giornata scendendo in campo alle 17.30 in casa contro il Ruda per difendere la vetta. Alle 14.30 le altre. Il Breg quarto, a caccia dell'ottavo successo consecutivo, ospita il Mariano, mentre Opicina e San Giovanni sono attesi da due delicati scontri salvezza rispettivamente sui campi di Santa Maria e Sovodnje. —

F.D.S.

Serie A

Inter sul velluto

Calhanoglu e Lautaro sbancano Monza con un pokerissimo
La Juve, che martedì ospiterà il Sassuolo, torna a meno 5

Massimo Meroi

Inter sul velluto a Monza. La capolista sbriga la pratica in 45' con i gol di Calhanoglu e Lautaro Martinez e poi, pur entrando in modalità gestione, arrotonda il risultato con altre due reti del turco e dell'argentino sempre più fari della formazione nerazzurra. L'Inter ritorna così a più cinque sulla Juventus che giocherà la sua prima gara del girone di ritorno martedì sera all'Allianz Stadium con il Sassuolo, l'ultima squadra ad aver battuto i bianconeri in campionato. Oggi la gara più attesa è quella delle 20.45 tra Milan e Roma le due grandi deluse della Coppa Italia.

Dopo neanche un quarto d'ora l'Inter è già avanti di due gol. A sbloccare il risultato è Calhanoglu su calcio di rigore (il settimo stagionale per i nerazzurri) concesso dal Var che pesca un tocco di mano di Gagliardini sul colpo di testa di Lautaro (12'). La scelta di Palladino di schierare l'ex centrocampista nerazzurro al centro della difesa a tre non paga. Al 14' il Monza perde palla favorendo la ripartenza dell'Inter e su cross di Dimarco, Lautaro in scivolata firma il bis.

Alla mezz'ora il Monza ac-

Napoli

Un gol di Rrahmani al minuto 96 regala tre punti pesanti a Mazzarri

Zero

Finisce senza reti
Genoa-Torino: meglio il grifone granata poco incisivi

corcia le distanze con Pessina che da sotto misura devia di testa una sponda di Caldirolo. Dalle immagini sembra che Bastoni tenga in gioco il brianzolo, mentre il Var dice invece che è fuorigioco anche se per una questione di millimetri. Inzaghi, che schiera Darmian sulla fascia destra inserendo in difesa Pavard e schierando al centro De Vrij al posto di Acerbi, ha molto dai tre centrocampisti titolari che con il loro continuo scambio di posizioni mandano in confusione i padroni di casa.

Nel secondo tempo il Monza cambia assetto passando alla difesa a quattro, ma la

porta di Sommer non corre alcun pericolo. Anzi, è l'Inter a rendersi pericolosa e a trovare il 3-0 con un rigore in movimento di Calhanoglu. Il portiere del Monza Sorrentino nega il primo gol in serie A a Pavard, poi i padroni di casa trovano il 3-1 su rigore con Pessina (fallo di Darmian su Dani Mota). Nel finale altro penalty per l'Inter (lo procura Frattesi) trasformato da Lautaro e gioia del gol anche per Thuram.

Nelle partite disputate nel pomeriggio vittoria pesante in chiave salvezza del Verona sull'Empoli. Decide Ngongne, il pezzo pregiato dei gialloblù, destinato a cambiare aria durante questo mercato. Il belga segna il 2-0 dopo che Djuric aveva sbloccato il risultato dopo 3', inutile la rete toscana di Zurkowski. Resta in fondo alla classifica, invece, la Salernitana che perde ancora sul filo di lana: dopo la rete del ko al 90' dello juventino Vlahovic, ecco quella al 96' del napoletano Rrahmani dopo che Politano su rigore aveva risposto alla rete iniziale di Candreva. Finisce senza reti Genoa-Torino: meglio i padroni di casa nel primo tempo, ripresa più equilibrata ma con i granata poco incisivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lautaro Martinez e Calhanoglu, per entrambi doppietta a Monza

MONZA	1
INTER	5

MONZA (3-4-2-1) Sorrentino; D'Ambrosio (26' st Pablo Mari), Gagliardini, Caldirolo; Pedro Pereira (13' st Birindelli), Pessina (35' st Akpa Akpro), Bondo (1' st Colombo), Ciurria (1' st Kyriakopoulos); Colpani, V. Carboni, Mota. All. Palladino.

INTER (3-5-2) Sommer; Pavard (36' st Bissecq), De Vrij, Bastoni (27' st Acerbi); Darmian, Barella (16' st Frattesi), Calhanoglu (16' st Asllani), Mkhitaryan, Dimarco (27' st Carlos Augusto); Thuram, Lautaro Martinez. All. Inzaghi.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 12' Calhanoglu (rig.), al 14' Lautaro Martinez; nella ripresa, al 15' Calhanoglu, al 24' Pessina (rig.), al 39' Lautaro Martinez (rig.) al 43' Thuram.

Serie A 20ª GIORNATA

Genoa-Torino	0-0
Napoli-Salernitana	2-1
Verona-Empoli	2-1
Monza-Inter	1-5

Oggi
12.30 Lazio-Lecce

15.00 Cagliari-Bologna

18.00 Fiorentina-Udinese

20.45 Milan-Roma

Domani
20.45 Atalanta-Frosinone

Martedì
20.45 Juventus-Sassuolo

La classifica
Inter 51 punti; Juventus 46; Milan 39; Fiorentina 33; Bologna 32; Napoli 31; Atalanta e Lazio 30; Roma 29; Torino 28; Monza 25; Genoa 22; Lecce 21; Sassuolo e Frosinone 19; Udinese e Verona 17; Cagliari 15; Empoli 13; Salernitana 12.

NAPOLI	2
SALERNITANA	1

NAPOLI (4-3-3) Gollini; Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Mario Rui; Cajuste (32' st Demme), Lobotka, Gaetano (11' st Raspadori); Politano (21' st Zerbin), Simone, Kvaratskhelia. All. Mazzarri.

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa; Gyomber (38' st Daniljuc), Lovato, Fazio; Sambia (46' st Bronn), Legowski (21' st Pierozz), Martegani, Bradaric; Candreva, Tchaouna; Simy (47' st Ikwuemesi). All. F. Inzaghi.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Al 29' Candreva, al 49' Politano (rig.); nella ripresa, al 51' Rrahmani.

GENOA	0
TORINO	0

GENOA (3-4-2-1) Martinez; De Winter, Bani, Vasquez; Sabelli (42' st Vogliacco), Malinovskyi, Badelj (42' st Strootman), Martin (37' st Haps); Messias (25' st Frentrup), Gudmundsson; Retegui. All. Gilardino.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic; Djidji (38' st Sazonov), Buongiorno, Rodriguez; Bellanova, Ricci, Ilic, Lazaro (38' st Vojvoda); Vlasic (15' st Tameze); Zapata (21' st Pellegri), Sanabria. All. Juric.

Arbitro Giua di Olbia.

VERONA	2
EMPOLI	1

VERONA (4-2-3-1) Montipò; Tchatchoua, Coppola (35' st Davidowicz), Magagnani, Doig; Folorunsho (22' st Saponara), Duda; Ngongne (46' st Mboula), Suloslov (46' st Amione), Serdar; Djuric (35' st Henry). All. Baroni.

EMPOLI (4-3-1-2) Caprile; Bereszynski, Walukiewicz, Luperto, Cacace; Fazzini (11' st Zurkowski), Grassi (32' st Marín), Maleh (41' st Sodero); Gyasi (41' st Corona); Shpendi (11' st Cancellieri), Cambiaghi. All. Andreazzoli.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 3' Djuric; nella ripresa, all'11' Ngongne, al 19' Zurkowski.

SCI ALPINO

Super Goggia, una discesa da sballo E all'università di Wengen Paris è terzo

Gianluca Gerosa

Il ruggito della leonessa bergamasca nel sabato perfetto dello sci italiano. La discesa di Altenmarkt-Zauchensee incorona Sofia Goggia che torna al successo dopo qualche battuta di troppo a vuoto.

Vittoria numero 24 della sua carriera (la diciottesima in discesa) che vale il primato seppur condiviso con Federica Brignone (e Gustav Thoeni) nella classifica degli italiani più vincenti ma anche un piano liberatorio nel parterre che non è sfuggito alle telecamere. Più precisa del solito nei passaggi chiave della pista austriaca, Sofia Goggia ha chiuso col

tempo di 1'46"47, dieci centesimi in meno dell'austriaca Stephanie Venier e 34 della coppia composta da Nicol Delago e Mirjam Puchner, terze ex equo. Qualche errore di troppo per Federica Brignone che al traguardo ha accusato un ritardo di 1"39 sulla Goggia fino ad uscire di scena dalla top ten.

Sofia Goggia mantiene il pettorale rosso e oggi si cimenterà con il Super G (ore 11). Anche la Brignone a ben vedere ha di che rallegrarsi: complice l'assenza della Shiffrin, nonostante una gara tutt'altro che indimenticabile, ha rosicchiato alla statunitense qualche punto nella classifica generale.



Ad Altenmarkt trionfa il tricolore: prima Goggia, terza Delago

Il ritorno alla vittoria è stato celebrato col sorriso dalla bergamasca che ora lancia la volata a Cortina dove è già tanta l'attesa tra i suoi numerosi tifosi.

«Sono contenta di aver vinto, su questa pista ho delle statistiche non proprio da podio. La notte è stata difficile, la caduta nel superG di venerdì mi ha segnata, il mese di gennaio è sempre stato un po' particolare per me. Finalmente sono riuscita a fare la mia parte in alto e nel bosco sono riuscita a sciare bene. Mi sono tolta di dosso un bel peso con questa vittoria. Ventiquattro successi al pari di Federica Brignone? Più che le vittorie conquistate, mi dovrei interrogare su cosa sarei riuscita a fare senza i tanti infortuni che hanno condizionato la mia carriera. Mi verrebbe da dire che 24 vittorie sono anche poche». La Goggia ha voluto dedicare la vittoria alla Guardia di Finanza che quest'anno celebra i 250 anni di vita.

Non solo donne. A Wengen c'è spazio per la festa di Dominik Paris, terzo nella discesa che conferma lo strapotere di Marco Odermatt. Secondo Sarrazin, fuori causa Kilde protagonista di uno spaventoso incidente che poteva costare carissimo al norvegese.

Tante le proteste tra gli atleti nel parterre per il calendario fitto. «È stata dura ma sapevo che bisognava stringere i denti per poter fare risultato», ha commentato Paris, «peccato per Kilde, forse era un po' stanco. Io credo che se c'è stato un problema, non è stato nella sua caduta ma nel modo in cui è entrato nelle reti. Non è ottimale fare due discese nello stesso posto, io preferisco andare una volta al limite anziché due. Credo di aver fatto abbastanza bene in alto ma anche nella parte bassa. Ho forse lasciato un po' troppo nella solita Kernen ma Odermatt e Sarrazin in questo momento stanno facendo benissimo». Decimo Mattia Casse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano RAI 1, 21.25 Siamo in agosto e il commissario Montalbano (Luca Zingaretti) è ospite nella villetta presa in affitto da Augello, a Montereale. Un giorno il piccolo Salvo, il figlio di Augello, sparisce. Montalbano lo ritrova, ma lo attende anche una terribile scoperta...



9-1-1 RAI 2, 21.00 La squadra interviene quando un blackout e un' ondata di caldo provocano il caos a Los Angeles. Nel frattempo, Chimney si confida con Hen sulle condizioni di Maddie.



Report RAI 3, 20.55 Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo. Siffrido Ranucci con la sua squadra di giornalisti in prima linea per affrontare le inchieste più spinose.



Zona bianca RETE 4, 21.20 Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Terra Amara CANALE 5, 21.20 Zuleyka viene ricattata da due donne. Vogliono essere pagate per il loro silenzio, in caso contrario racconteranno a tutta la città che Demir prima di sposarsi con Filiz, aveva avuto una relazione con Hulya.

Sabrina Bottaro SUCCESSIONI EREDITARIE COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ www.bottarosuccessioni.it

RAI 1 schedule table with columns for time and program details.

RAI 2 schedule table with columns for time and program details.

RAI 3 schedule table with columns for time and program details.

RETE 4 schedule table with columns for time and program details.

CANALE 5 schedule table with columns for time and program details.

ITALIA 1 schedule table with columns for time and program details.

LA 7 schedule table with columns for time and program details.

TV8 schedule table with columns for time and program details.

20 schedule table with columns for time and program details.

RAI 4 schedule table with columns for time and program details.

IRIS schedule table with columns for time and program details.

RAI 5 schedule table with columns for time and program details.

RAI MOVIE schedule table with columns for time and program details.

RAI PREMIUM schedule table with columns for time and program details.

CIELO schedule table with columns for time and program details.

TWENTYSEVEN schedule table with columns for time and program details.

TV2000 schedule table with columns for time and program details.

LA 7 D schedule table with columns for time and program details.

LA 5 schedule table with columns for time and program details.

REAL TIME schedule table with columns for time and program details.

GIALLO schedule table with columns for time and program details.

TOP CRIME schedule table with columns for time and program details.

DMAX schedule table with columns for time and program details.

RAI3 BIS section with program details and 'RADIO RAI PER IL FVG' header.

RADIO 1 schedule table with columns for time and program details.

DEEJAY schedule table with columns for time and program details.

SKY-CINEMA schedule table with columns for time and program details.

TV LOCALI schedule table with columns for time and program details.

CAPODISTRIA schedule table with columns for time and program details.

TELEQUATTRO schedule table with columns for time and program details.


STUDIOPIU LCN 80 schedule table with columns for time and program details.

Programmi per gli italiani in Istria and other regional programming details.

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com